L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 6 Febbraio 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT D[...]

Anno XXXIV - N. 32 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urba[...]

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL[...]

LA FESTA, settim. delle famiglie, Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO, quindicin. dei giovani, Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA, quind. delle signorine, Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA, settimanale femminile, Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO, sett. dei fanciulli, Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA, rassegna sociale mens.

[IN]SERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in [...] Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
VVia del Friuli 18
UDINE 1092

I voti augurali della cristianità a Pio XI
nel VII anniversario dell'esaltazione al Pontificato

"Fides intrepida,,

Son passati sette anni, ma nel nostro cuore è ancor viva come fosse di ieri la risonanza festosa di quella voce che dal balcone di San Pietro s'udì: Habemus Pontificem! *E per tutti i continenti si diffuse con rapida gioia.*

Con gli echi delle grida acclamanti, che sembrarono scuotere il colonnato berniniano, quando Lui, il Pontefice novello, inaspettato, apparve a benedire, all'Urbe ed all'Orbe, all'Italia ed al mondo.

La Chiesa deponeva il suo duolo: al Papa della Pace, che se n'era andato recandò il ramoscello d'olivo a portar lassù l'annuncio che non vana era stata la misconosciuta fatica, Iddio aveva chiamato a succedergli il più fresco dei Cardinali, che da più di recente aveva ricevuto la Porpora, rinomato per santità e per sapere, per zelo e per prudenza.

Aveva vissuto coi grandi uomini e con le grandi cose: aveva una grande intelligenza e un grande cuore.

Pio XI.

E quando ebbe sul capo la Tiara, e quando di Pietro sentì nelle mani possenti il timone, riassunse, quasi, l'andito del Predecessore venerato, per continuare nella giovinezza divina della Chiesa, l'azione opportuna.

La parola del Sommo Gerarca s'intese: era quella di ieri, era quella di oggi; era quella del Maestro eterno, indefettibile.

Proclamò agli uomini la necessità della pace di Cristo, nel regno di Cristo.

Una colonna di luce ad illuminare la strada, tutte le strade.

Una luce, che s'è andata ognor più allargando, mentre vivificava una attività intensa, poderosa, nei campi più diversi del ministero apostolico: le Missioni, l'Azione Cattolica, l'Unione delle Chiese, la pace dei popoli, la difesa dalle eresie, le provvidenze alle sciagure più pietose, i nuovi Seminari e gli Istituti superiori di Cultura, gli studi archeologici e le relazioni diplomatiche con varie genti, la fermezza nella persecuzione, sicchè appare avverata la profezia che l'opra di questo Pontefice vuole riassunta e definita nel motto «Fides intrepida».

Che voglion dire la pace cristiana nella regalità di Cristo.

Pio XI ha incominciato da quel giorno il suo cammino, con passo sicuro; da gigante.

Non ha sostato mai. Ma avanza sempre.

Se vi furono pause, eccole: il Papa ginocchioni, che prega, che si trasfigura nella comunicazione con la Divinità.

La tempestosa società umana ha ascoltato il suo vasto, sollecito respiro paterno, ha ammirato in Lui gli arcani misteri di Dio, ha sentito la forza della sua preghiera, ha sospirato la tenerezza figliale di prostrarsi ai suoi piedi.

Il Papa è grande. è l'unico Grande.

E' il Dono di Dio agli uomini per guida a salvamento.

E' il Rappresentante di Dio.

In un'esultanza incomparabile di fede noi lo crediamo.

Oggi come ieri, più di ieri, con tutta la veemenza delle nostre anime, ansiose di dar ogni valore all'augurio, tant'è l'affetto della donazione nostra a Lui, gridiamo: Viva il Papa!

La cerimonia in S. Pietro
Un Te Deum in S. Giovanni

ROMA, 5 sera

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Respighi ha diramato la consueta «intimatio pro cappella papale» che si terrà nella Basilica papale martedì pross. 12 corr. in occasione del 7.o anniversario dell'incoronazione del Santo Padre Pio XI. Il Card. Locatelli, come primo Cardinale creato dal regnante Pontefice, canterà la Messa solenne, alla quale assisterà in trono il S. Padre, che alla fine della cerimonia impartirà l'Apostolica Benedizione.

Domenica pross. 10 corr. nelle ore pomeridiane nell'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, verrà cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento

Il Card. Pompili, vicario di S. S. e Arciprete della Basilica, intonerà il «Te Deum» e impartirà la Benedizione Eucaristica. Alla solenne funzione e manifestazione interverranno Prelati, Superiori di ordini religiosi e congregazioni religiose.

UNA NOTA DELL'"OSSERVATORE,,

ROMA, 5 sera

Nell'anniversario faustissimo dell'esaltazione al supremo pontificato di Pio XI l'*Osservatore Romano* riassumendo i voti augurali dei figli devoti al Santo Padre, così celebra la memoranda ricorrenza:

«Un altro anno è trascorso dal giorno memorabile in cui un nome nuovo di Pontefice si aggiunse a un nome già venerato nel campo del duplice apostolato colla Fede e della Scienza.

Quelli che hanno vissuto quel giorno non lo potranno dimenticare come uno fra i più luminosi che sorrisero nella foschia di anni tempestosi: nè hanno ancora dimenticato i voti, le speranze e gli auspici che allora si levarono con una commovente concordia da ogni parte del mondo. Quei voti non furono vani, quelle speranze non furono deluse, quegli auspici non furono menzogneri Saremmo anzi per dire che per quanto potessero sembrare audaci essi furono superati dalla realtà di un Pontificato per il quale ogni anno che passa aggiunge tanto di splendore da bastare da solo a suggellare la gloria di un grande Pontefice.

I tempi gravi chiedevano una splendida tiara: l'hanno avuta.

Ne siano rese grazie a Dio. A Dio datore di ogni bene cui salgono più che mai ferventi in quest'anno e in questo giorno gli inni della lode della riconoscenza le preghiere imploratrici di nuove e sempre più ampie benedizioni sul capo augusto di chi così degnamente ne rappresenta l'universale paternità.

Riassumiamo nei nostri cuori figliali tutti i sentimenti espressi in quel sacro giorno dell'elezione al soglio pontificio, ripetuti attraverso tutti questi anni in mille occasioni e specialmente in questi giorni anniversari e li deponiamo ancora una volta ai piedi del Vicario di Cristo. Il non poter far altro, il non poter fare di più, dipende dalla grandezza delle cose davanti alle quali «ogni lingua divien tremando muta» dipende dall'immutabilità stessa della verità cattolica per la quale i cuori sinceri non hanno che a ripetere la parola dell'amore cristiano sempre antica e sempre nuova.

L'amore non ha che una parola, disse il grande Lacordaire, e dicendola sempre non si ripete mai.

Viva Pio XI!».

Un ricevimento del Principe Colonna

ROMA, 5 sera

Nel pomeriggio di martedì 12 corr. in cui ricorre il 7.o anniversario della incoronazione del Santo Padre, il Principe don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio Pontificio, darà un ricevimento nelle splendide sale del suo palazzo. Sono invitati i Cardinali, i Prelati membri della Corte Pontificia, il Corpo diplomatico, il Patriziato di Roma ecc.

LE RIPARAZIONI

IL DIVIDENDO DELLA REICHSBANK
e le possibilità tedesche

BERLINO, 5 sera

Il rapporto della Reichsbank, e l'annuncio della distribuzione anche quest'anno del dividendo del 12 per cento agli azionisti della Banca, sono oggetto di diffusi commenti da parte della stampa

A quanto sembra, il dividendo avrebbe dovuto essere superiore, e si assicura anzi che nel corso della discussione del Consiglio vari delegati anno rivolto critiche a Schacht, presidente della Banca, per la distribuzione di un dividendo così ridotto. Schacht ha risposto dichiarando che nella fissazione del dividendo, i dirigenti del massimo istituto di credito tedesco si erano inspirati a criterii di prudenza, in vista della difficile situazione del passato anno.

Il rapporto della Reichsbank, che acquista molta importanza alla vigilia delle discussioni per le riparazioni, riconosce i grandi servizi e le facilitazioni rese alla Germania dai prestiti stranieri.

Il rapporto esamina l'attività economica della Germania durante il decorso esercizio e afferma che ancora durante l'anno ora chiuso le riparazioni non furono pagate mediante le eccedenze del bilancio dei pagamenti, ma con mezzi forniti dai prestiti contratti all'estero. L'ammontare totale attuale dell'indebitamento della Germania all'estero rappresenta circa 7 miliardi di marchi per quanto riguarda i prestiti a lunga scadenza, cifra alla quale occorre aggiungere altri 6 miliardi per impegni a breve scadenza.

Il rapporto si domanda tuttavia se questa cifra potrà promuovere uno sviluppo delle esportazioni tedesche fino a rendere possibile, oltre al pagamento degli interessi, anche il disimpegno delle obbligazioni in conto riparazioni prevista dal piano Dawes. Si entra così in scottante terreno polemico, con una risposta, in certo senso, al recente rapporto dell'agente generale delle riparazioni.

La stampa di stamane accentua si capisce le riserve di Schacht, accordandosi quasi all'unanimità sulla necessità di un deciso atteggiamento di resistenza alle richieste degli alleati.

UN ACCORDO SULLE RIPARAZIONI
faciliterà lo sgombero della Renania

LONDRA, 5 sera

All'obbiezione mossagli alla Camera dei Comuni che fosse impolitico per l'Inghilterra il connettere il problema delle riparazioni con quello dello sgombero della Renania, Lord Churchill ha risposto che il Governo inglese desidera tanto un sollecito sgombero della Renania. Ambedue i problemi presentano gravi difficoltà, ma non vi è dubbio che un accordo sul primo faciliterà assai la soluzione del secondo. Sotto questo aspetto i due problemi sono connessi inevitabilmente. Il Governo farà del suo meglio per risolverli entrambi. (*Radio St.*)

Gli esplosivi sequestrati in Bulgaria non appartenevano a sovversivi

SOFIA, 5 sera

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica:

«Alcuni giornali hanno riprodotto la notizia che un carico di materie esplosive sarebbe stato scoperto alla stazione di Gorna Orekovitza. Siamo autorizzati a dichiarare che non si tratta affatto di un tentativo sovversivo, perchè un'inchiesta ha stabilito che gli esplosivi erano destinati alla fabbrica di Rossitza che ne riceve regolarmente per bisogni industriali. Gli invii incriminati portavano etichette false e furono sequestrati in seguito al sospetto concepito dai funzionari addetti ai trasporti». (*Radio St.*).

NELLA DIPLOMAZIA JUGOSLAVA

Mutamento dei titolari a Praga, Varsavia e Washington

BELGRADO, 5 sera

Con decreto in data odierna il Re ha nominato ministro a Varsavia Branko Lazarevic attualmente ministro a Praga ove è stato rimpiazzato da Andjelinovic. Quest'ultimo è stato varie volte ministro e aveva assunto il portafoglio dei Lavori Pubblici nell'ultimo gabinetto Korozesc. Andjelinovic fece parte del Consiglio nazionale di Zagabria che proclamò il primo dicembre 1918 l'unione al Regno serbo-croato-sloveno.

Con altro decreto è stato nominato ministro a Washington il Prof. Pitametz attualmente professore apprezzato di diritto costituzionale e amministrativo nell'università di Lubiana. Il nuovo ministro a Washington è stato varie volte delegato della Jugoslavia nell'assemblea della Società delle Nazioni e ha partecipato a tutti i congressi internazionali delle minoranze. (*Radio St.*)

TROTZKI PREVEDE
la controrivoluzione in Russia

PARIGI, 5 matt.

La sorte di Trotzki, nella ridda di notizie che provengono da ogni parte, non è affatto chiarita e probabilmente egli si trova, come è stato affermato ieri da autorevole fonte sovietica, ancora in Russia. Intanto le vicende politiche e le dichiarazioni e previsioni di questo *leader* in disgrazia del potere centrale sono discusse con rinnovato interesse.

Si ha da Nuova York che in una lettera scritta da Alma-Ata, suo luogo di esilio nel Turkestan nell'ottobre scorso e che pubblica il *Militant*, una rivista americana d'estrema sinistra, Trozki profetizza una prossima controrivoluzione in Russia. Egli dichiarava di vedere già profilarsi in maniera preoccupante sull'orizzonte politico dei Soviet l'ombra di un dittatore militare. Trozki era convinto che la politica di Stalin avrebbe spinto la Russia verso una controrivoluzione compiuta attraverso l'esercito.

«Bisogna — egli scriveva — sorvegliare ciò che avviene nell'esercito con la più grande attenzione. Noi non dobbiamo dimenticare quello che nel suo rapporto del mese di giugno alla Conferenza degli aviatori di Mosca il capo della destra Rikof, successore di Lenin come Presidente del Consiglio dei commissari diceva a un suo amico, un aviatore sovietico: «Se voi prenderete altre misure eccezionali sarà l'esercito che si incaricherà di rispondere con una insurrezione». Era una formula molto significativa».

Nella stessa rivista viene pubblicata una lettera scritta nel mese di dicembre dalla moglie di Trozki, Natalia Ivanovna, in cui ella descrive le sofferenze alle quali Trozki e la sua famiglia erano sottoposti ad Alma-Ata.

FOCH SI È AGGRAVATO

PARIGI, 5 sera

Il dottor Heitz Boyer è stato chiamato per telefono questa notte presso il maresciallo Foch. Egli si è recato immediatamente al capezzale dell'ammalato. E' arrivato alle ore due e vi è restato per circa mezz'ora. Intervistato all'uscita, il medico ha dichiarato che il maresciallo Foch dopo essersi alimentato ieri sera normalmente è stato preso da vomiti che però dopo breve cura erano apparsi senza gravità. Il dott. Heitz Boyer ha in cura il maresciallo per il suo stato generale. Egli ritiene che la crisi attuale è seria per il fatto della complicazione polmonare ma che si può conservare la più grande speranza fintanto che il cuore funzionerà normalmente.

«E' da rilevare tuttavia — ha aggiunto il medico — che il malato quantunque più depresso di prima della crisi conserva una meravigliosa padronanza di se stesso». Dopo la visita del dottore non si è prodotto alcun fatto nuovo fino alle quattro del mattino nello stato del maresciallo Foch.

I DISORDINI DI BOMBAY

8 MORTI E 60 FERITI

BOMBAY, 5 sera

Il Bilancio della giornata di ieri è stato sanguinosissimo. Malgrado l'opera energica della forza pubblica la caccia ai sospetti di essere affigliati alla setta dei patani, accusata del sacrificio di fanciulli a scopo religioso, è stata accanitissima. Dalle informazioni finora raccolte risulta che a Bombay sono stati uccisi 6 patani e 53 sono stati ricoverati negli ospedali. A Dharhvi tre patani, custodi notturni di un deposito, sono stati assaliti dalla folla inferocita ed uccisi. A Warli una massa compatta di duemila operai addetti allo stabilimento di filatura ha circondato sei patani, massacrandone due e riducendo gli altri quattro in condizioni disperate. Purtroppo la situazione non accenna a modificarsi poichè l'effervescenza è continua e fa temere altri eccidi.

La situazione nel distretto operaio dei filatori in isciopero da ieri si è andata alquanto migliorando nelle ultime ore, in seguito alla larghissima distribuzione fatta di manifestini contenenti un comunicato del Governo con il quale si smentiscono categoricamente le voci, secondo le quali sarebbero stati rapiti dei bambini dagli abitanti di Baroda per immolarli e propiziare così la costruzione del ponte; voci che, come è noto, sono state la causa dei disordini ai quali si è abbandonata la popolazione. Questo comunicato ha prodotto nei lavoratori la migliore impressione e molti di essi tranquillizzati sono tornati al lavoro, tanto che le officine ferroviarie e la maggiore parte delle filature hanno ripreso il normale lavoro. La polizia armata continua a perlustrare i distretti per evitare nuove violenze contro i patani. (Radio St.)

IL PATTO KELLOGG
approvato dalla Commissione per gli Esteri del Reichstag

BERLINO, 5 sera

La Commissione degli Affari Esteri del Reichstag ha continuato la discussione del patto Kellogg e lo ha approvato dopo lunga discussione, votando la seguente risoluzione:

«Il Reichstag attende che il Governo del Re, conformemente alla dichiarazione contenuta nella nota del Ministro degli Affari Esteri del Reich all'Ambasciatore americano a Berlino il 27 aprile 1928, prenda occasione dall'entrata in vigore del patto Kellogg per proseguire energicamente, sulla base di questa nuova garanzia a concorrere al mantenimento della pace verso i firmatari ed in seno alla Società delle nazioni, al compimento dell'impegno per il disarmo generale ed allo sviluppo delle possibilità di evitare pacificamente i compiti presenti e futuri tra gli interessi dei popoli ed evidenti ingiustizie».

Un voto sugli incrociatori al Senato americano

WASHINGTON, 5 sera

Gli sforzi del Presidente Coolidge per l'abolizione del limite di tempo nella costruzione dei 15 incrociatori sono riusciti vani. La coalizione repubblicana e democratica del Senato ha riportato ben due vittorie sulla questione ottenendo nella prima votazione 54 voti contro 28 e nella seconda parziale e per appello nominale 26 voti contro 16. Si prevede quindi che il progetto sarà approvato senz'altro dal Senato.

Si annunzia che il segretario al Tesoro Mellon sia favorevole alla intenzione di Hoover di demandare al Dipartimento della giustizia la questione dell'aumento dei fondi per il proibizionismo. (*Radio St.*)

IL CASO MARTY ALLA CAMERA

PARIGI, 5 sera

La situazione del deputato comunista Marty, attualmente detenuto, ed eletto ier l'altro coi voti dei comunisti e dei socialisti contro il candidato della Unione nazionale, è stata esaminata stamane dal Consiglio dei ministri, ma non sono state comunicate le conclusioni.

Il nuovo eletto, condannato in virtù della legge sulla stampa ha ancora tre anni di prigione da scontare ma non è privato dei diritti politici; ed è la Camera che deve decidere sulla sua eleggibilità. Il processo verbale delle operazioni elettorali dimostra che esse sono state regolari Marty sarà ammesso alla camera prima di avere ultimato la sua pena? Spetterà alla Camera di pronunziarsi. In un certo numero di casi analoghi la Camera si è pronunziata in senso diverso. E' probabile che una mozione per la libertà immediata del condannato sarà presentata dai comunisti e dai socialisti ed è anche probabile che il Governo ne domandi l'aggiornamento.

La Camera riprende la discussione delle interpellanze sulla politica del governo relativamente all'Alsazia-Lorena. Rimangono ancora tre interpellanze e gli oratori che hanno domandato di intervenire sulla discussione sono circa venti. Si ritiene che la discussione occuperà ancora tutta la settimana, comprese le sedute eccezionali di mercoledì e di giovedì mattina.

Epidemia di scarlattina in Finlandia

HELSINGFORS, 5 sera

In tutta la Finlandia è scoppiata una grande epidemia di scarlattina, fortunatamente in forma benigna. Più dell'80 per cento della popolazione ne è colpita. (*Radio St.*).

IL MOTO DI VALENCIA

UN PROCLAMA DEL RE
NUOVI ARRESTI DI RIVOLTOSI

PARIGI, 5 matt.

Un telegramma da Madrid informa che Re Alfonso ha lanciato un proclama al popolo spagnolo. Nel proclama il Sovrano dice fra l'altro:

«Il Governo ha preso varie deliberazioni a proposito dei gravi avvenimenti che si sono deplorati recentemente e che — speriamo — siano per cessare interamente. A causa tuttavia della possibilità di una recrudescenza di disordini è parso opportuno di adottare provvedimenti speciali. Dato che l'autorità della nazione non è nelle mani di un partito, ma di un direttorio nazionale, noi riteniamo che questa autorità sarà meglio armata per combattere le rivolte, se è munita di poteri speciali, e se ha la possibilità di revocare a suo piacere tutti i funzionari la cui condotta possa apparire sospetta. Queste misure costituiranno una nuova garanzia a favore del mantenimento dell'ordine, della pace e della libertà dei buoni cittadini, i quali manifestano una certa apprensione a causa dell'atteggiamento di una audace minoranza la cui attività turba profondamente la tranquillità del popolo spagnolo.

«Questi provvedimenti saranno diretti contro le manovre e la propaganda dei nemici del regime. I milioni di cittadini pacifici e affezionati al loro Governo hanno diritto di essere protetti contro questi malcontenti, i quali per animosità personale non vogliono abbandonare l'idea di un ritorno al l'antica dannosa politica, o desiderano riconquistare la situazione che hanno perduta. Questi ultimi non avrebbero che una debole importanza, se non esistesse un gran numero di persone le quali, pur mostrando di restare neutre si mescolano a queste manovre col pretesto di voler migliorare il Governo attuale».

Castrogirona in carcere

Fra le nuove personalità arrestate figurano l'ex-ministro della guerra gen. De Llano e l'ex-ministro degli interni Pinies. Il mandato d'arresto contro l'ex-Presidente del Consiglio Villanueva non ha potuto ancora essere eseguito perchè l'imputato è ammalato, e rimane per ora nella sua abitazione sotto la sorveglianza della polizia. Anche il generale Castrogirona, capitano generale della regione di Valencia, richiamato a Madrid, appena giuntovi, è stato tratto in arresto e tradotto nelle carceri militari.

Un altro telegramma da Madrid riferisce le dichiarazioni fatte dal gen. Primo De Rivera al giornale *Noticiero de Lunes*. Il Primo ministro ha dichiarato che gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno suscitato in lui non amarezza ma indignazione, perchè un uomo ubriacato di orgoglio come Sanchez Guerra è appoggiato da un numero trascurabile di malcontenti ha potuto scatenare l'allarme nel paese per alcuni giorni e ha screditato il prestigio della nazione di fronte al mondo.

A prova della normalità della situazione che regna in Spagna il gen. Primo De Rivera ha inviato ai capitani generali di tutte le regioni il seguente telegramma:

«La situazione confusa di Valencia è ora chiarita. I capi di tutti i Corpi, senza distinzione di armi, hanno espresso al generale Sanjurio l'assicurazione della completa disciplina dei rispettivi reggimenti».

Primo De Rivera ha aggiunto che il governatore militare di Cartagena, gen. Gil Yuste, è stato incaricato del comando interinale della capitaneria di Valencia.

Infine De Rivera ha dichiarato che crede di potere dire al Paese che il ripetersi degli ultimi avvenimenti non è più da temere.

«Tutti i Ministri — egli ha concluso — sono infatti pienamente d'accordo con me nel ritenere che l'inevitabile rigore della legge per tutti gli implicati nei recenti fatti possa essere eluso. Misure preventive adeguate saranno sufficienti per rendere impossibili in avvenire nuovi complotti».

Minaccia di sciopero

L'*Excelsior* riceve dal suo inviato speciale a Hendaye che le informazioni trasmesse attraverso la frontiera fanno tuttavia ritenere che la situazione è sempre molto confusa in Ispagna e che il Governo non ne è ancora padrone, così come dichiarano i comunicati ufficiali.

«Si sa infatti, aggiunge il corrispondente che il generale Cabanellas, che ancora ieri era capitano generale, e di Valencia, è stato chiamato d'urgenza a Madrid ed al suo arrivo è stato arrestato e rinchiuso nella prigione militare di Madrid. I generali Castro, Girona ed Aguilera, sarebbero stati pure arrestati. Le organizzazioni operaie di Valencia, hanno deciso lo sciopero generale a partire da questa mattina ma si crede che il generale Sanjurio sarà soffocare questo movimento, grazie all'azione delle truppe. D'altra parte si annuncia che il figlio di Blasco Ibanez, ritornato da Mentone ove si era recato ad assistere alla cerimonia funebre nell'anniversario della morte del padre, è stato arrestato».

La massoneria non disarma

Anche informazioni giunte all'*Echo De Paris* dipingerebbero la situazione come non risolta. Un telegramma datato da Madrid dice poi che il movimento insurrezionale aveva carattere puramente militare, che diciotto reggimenti vi avevano dato la loro adesione e che se i cospiratori avevano pensato a mettersi alla testa il Sanchez Guerra, si è perchè questi offriva loro tutte le garanzie che essi volevano dal punto di vista monarchico e costituzionale. Affermazione questa che tradisce l'origine sospetta da cui proviene dato che sono note le tendenze repubblicaneggianti del Sanchez Guerra.

Verità è che la massoneria francese — e non essa soltanto — non disarma. Essa ha intrigato e continua ad intrigare in Spagna in apparenza contro il solo Governo di De Rivera in sostanza contro la Spagna stessa, che qui si vedrebbe con gioia ricadere preda delle più laceranti lotte intestine.

Infine un telegramma della *United Press* da Madrid così si esprime:

«Nonostante che la insurrezione di Valencia sia stata prontamente repressa si teme che sia in preparazione un altro moto col preciso scopo di abbattere l'attuale Governo. Si dice anzi che in tale eventualità il generale Berenguer sarebbe chiamato a costituire un nuovo Governo».

GLI IMMINENTI LAVORI della Società delle Nazioni

GINEVRA, 5 sera

Nel corrente mese di febbraio la Società delle nazioni si occuperà di questioni di comunicazione e di transito, di questioni economiche e finanziarie, e di questioni di cooperazione intellettuale sul terreno economico. Si terranno due importanti riunioni, e cioè quella dei giuristi, specializzati nello studio di alcuni aspetti della questione delle intese industriali internazionali, che si riunirà a Parigi il 20 corr. e quella degli esperti operai in materia carbonifera, che si riunirà a Ginevra il 27 corr. Il Comitato finanziario si riunirà alcuni giorni prima della prossima sessione nel Consiglio, che si riunirà il 27 per l'esame dei rapporti sullo stabilimento dei profughi bulgari e dei profughi greci, nonchè sul problema dei prestiti, che la commissione del Governo della Sarre ha intenzione di concludere.

Per le comunicazioni ed il transito si tratteranno sopratutto questioni relative ai porti ed alla navigazione marittima. Una riunione avrà luogo a Ginevra e l'altra a Londra. Per la cooperazione intellettuale, due riunioni di esperti, organizzate dall'Istituto Internazionale della Cooperazione Intellettuale, avranno luogo a Parigi in febbraio.

Infine un Comitato di esperti si riunirà il 20 corr. a Ginevra per preparare un testo che possa servire di base alle discussioni di una conferenza europea, che sarebbe incaricata di elaborare un accordo internazionale circa la questione delle carte e per gli emigranti in transito. Queste carte sarebbero destinate agli emigranti, che si recano dall'Europa nei paesi di oltre mare.

NELL'AFGANISTAN

Il trasporto degli stranieri

PESAHAWAR, 5 sera

Gli aeroplani militari inglesi continuano il servizio del trasporto delle donne e dei fanciulli stranieri che ancora si trovano a Cabul. Due di questi aeroplani hanno trasportato sette uomini, 13 donne e 7 bambini. Fra tali persone vi sono 5 tedeschi, 5 francesi e gli altri sono indiani. Le voci secondo le quali la Legazione inglese a Cabul godrebbe di privilegi speciali o di una immunità sono dichiarate prive di fondamento. Nessuna potenza estera ha riconosciuto nè Abib Ullah nè alcun altro pretendente al trono. (*Radio St.*).

Verso lo sciopero in Australia degli operai del legno

MELBOURNE, 5 sera

L'agitazione degli operai addetti all'industria del legno minaccia di assumere proporzioni più vaste per sfociare addirittura in uno sciopero generale di tutte le categorie di lavoratori. Il comitato centrale dello sciopero nominato dal Consiglio delle «*Trade's Unions*» ha convocato a congresso tutti i sindacati federali dell'Australia appunto per affrontare l'esame della proposta di sostenere lo sciopero degli operai del legno con la proclamazione dello sciopero generale. (*Radio-St.*).

Capo sandinista arrestato nel Nicaragua

MANAGUA, 5 sera

E' stato arrestato Manuel Maria Hiron, uno dei capi del Partito di Sandino. L'arresto è avvenuto per ordine del luogotenente degli Stati Uniti Herman Hanneken. L'Hiron era però ricercato da parecchio tempo ed era riuscito sempre a sfuggire alla caccia dei poliziotti. (*Radio Stefani*).

VOLO D'ESPERIMENTO dello "Zeppelin,, nella nebbia

FRIEDRICHSHAFEN, 5 sera

Al volo di ieri del dirigibile «Conte Zeppelin» sui dintorni di Friedrichshafen, altri ne seguirono nell'intento di fare degli ulteriori esperimenti. Il dirigibile si è sollevato nel cielo alle ore 14 ed è rientrato nel suo *hangar* dopo tre ore di navigazione nella nebbia. Lo scopo di questo volo era di sperimentare alcuni strumenti meteorologici di precisione ideati e costruiti recentemente. Nonostante il cattivo stato dell'atmosfera sono state eseguite parecchie serie di fotografie. Il dottor Koppel, appartenente all'ufficio centrale di esperimenti per la navigazione aerea e che si trovava a bordo del «Conte Zeppelin», si è dichiarato soddisfattissimo dei risultati ottenuti durante il volo. (*Radio St.*).

LA SMOBILITAZIONE DEL MALCOSTUME

ROMA, 5 sera

(*C. L.*). La recente circolare del ministro dell'Interno per un rinnovamento della vigilanza a difesa della moralità oltre ai consensi unanimi che non abbiamo mancato di raccogliere e sottolineare, ha suscitato altresì nel campo della statistica segnalazioni di interesse molto evidente. Siamo in grado questa sera di riferire alcuni dati riguardanti l'azione svolta a Roma, certi che l'esempio della capitale potrà servire efficacemente anche per altre città. A cominciare dalle «accademie di danze» di equivoca fama contro cui furono compiute operazioni a rotazione continua che affrettarono l'estinzione dei «professori» e la scomparsa quasi completa di quei circoli e circoletti pullulanti in ogni zona anche meno sospetta della città e accoglienti compiacentemente minorenni, l'azione della polizia romana si è svolta costantemente e tenacemente con sorprese, controlli, revoche di licenze, ammonizioni ed altri provvedimenti nei confronti delle case clandestine, degli alberghi sospetti, delle locande, delle affittacamere «con un totale nel quinquennio di 153 provvedimenti penali, di 300 revoche di «dichiarazioni per affitto di stanze», di 18 revoche e sospensioni temporanee nei riguardi di albergatori, di 53 case clandestine, eliminate e restituite ad uso di oneste abitazioni con profondo significato dal punto di vista sociale.

Questa azione ha portato, specie per la continuità con cui fu esercitata, alla scomparsa di numerosi luoghi malfamati e di una pleiade di individui che vivevano ai margini della immoralità più profonda. Altrettanto feconda di concreti risultati è stata l'opera di epurazione nei riguardi delle persone stesse che si dedicavano alla perniciosa attività ora accennata. Roma in questi ultimi anni è stata liberata da un vero esercito di persone indesiderate, con 52 assegnazioni al confino di polizia, 87 ammonizioni e 83 denuncie per lenocinio, 58 diffide di P. S., 3050 denuncie per adescamento a libertinaggio, 2240 rimpatrii obbligatori, ecc.

A questo si aggiunga una azione continua di sorveglianza e di controllo asercitato sopratutto nei riguardi delle donne minorenni, azione in cui la polizia è stata coadiuvata dall'Azione cattolica, dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia e dalla protezione della giovane. Non meno alacre è stata l'opera della Questura riguardo alla lotta contro la pornografia.

E' da augurarsi che, come abbiamo detto, anche altrove l'azione della P. S. di Roma trovi buoni imitatori.

Venizelos e la rivoluzione
I giustiziati non ebbero colpa, i giudici neppure

ROMA, 5 sera

In seguito ad una polemica sorta nei giornali antivenizelisti, dopo l'annuncio dato alla stampa liberale della probabile nomina e della candidatura appoggiata dal Governo nelle prossime elezioni dei generali Plasturas e Genatas capi della rivoluzione del 1922, vi è stato uno scambio di lettere tra Venizelos e Cafandaris capo del Partito popolare, i quali hanno espresso i loro apprezzamenti sull'azione rivoluzionaria del 1922.

Venizelos ha convocato i capi del Partito democratico che hanno approvato il testo della risposta alla lettera inviata da Cafandaris. La lettera di Venizelos è ispirata ad alto senso di patriottismo, rileva i servizi seri dalla rivoluzione che salvò la Patria per la rapidissima riorganizzazione dell'esercito e rese possibile la firma del trattato di Losanna. Venizelos dichiara categoricamente che sia lui come tutti i capi del Partito democratico riconoscono che nessuno dei dirigenti politici giustiziati come traditori della Patria fu una causa diretta della catastrofe in Asia Minore. In momenti normali nessun governo li avrebbe condannati; essi furono vittime della sciagura che colpì la Patria e della necessità di riorganizzare l'esercito. La loro condanna capitale fu certamente un errore, che però non può fare dimenticare i servizi che i capi della rivoluzione resero alla Grecia. La lettera termina esprimendo la speranza che il Partito popolare contribuirà a placare le passioni e coopererà a ridonare alla Patria giorni felici. (*Radio St.*).

I pagamenti agli agenti delle imposte attraverso gli uffici postali

ROMA, 5 sera

Con recente provvedimento i pagamenti dovuti agli esattori delle imposte, possono essere effettuati a mezzo del servizio dei conti correnti postali, sia con versamenti effettuati agli uffici postali delle somme dovute, sia emettendo un postagiro da accreditarsi entrambi al conto corrente intestato all'esattore delle Imposte designate. Tale servizio è limitato alle provincie, sedi di uffici dei Conti, e cioè Bari, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Trieste.

L'attività cattolica nell'Europa durante l'anno 1928

Le Encicliche e i Concordati - I paesi nordici - L'Oriente scismatico - La Russia atea - La Francia laica

Abbiamo ricapitolato, in un precedente articolo, sulla scorta dei dati forniti dal Gesuita P. La Farge, l'attività del clero e dei laici cattolici negli Stati Uniti.

Basterebbe aver presente la natura, i limiti e gli obiettivi di essa, per veder quanta superficialità, o meglio quanto desiderio di marca protestantica s'annidi in un recente articolo dell'*American Mercury* tendente a dimostrare non si sa quali disparità e contrasti tra i cattolici d'America e quelli d'Europa. La mentalità protestante non sa riguardare il fatto religioso se non sotto l'angolo di vista delle diversità sociali e nazionali.

Dati non meno interessanti per la attività complessiva della chiesa in Europa raccoglie Padre Ives de la Brière, direttore della rivista *Les Etudes* di Parigi.

Nel 1928 il Sovrano Pontefice ha emanato tre Encicliche e firmato due concordati. Le tre encicliche sono: « Mortalium animos » (6 gennaio), sull'unità della Chiesa; « Miserentissimus Redemptor » (11 maggio) sul dovere di riparazione al Sacro Cuore di Gesù; « Rerum Orientalium » (13 settembre) sull'organizzazione degli studi relativi al cristianesimo in Oriente.

Un trattato diplomatico fu stipulato il 2 febbraio con la Cecoslovacchia, che stabiliva un *modus vivendi* tra Chiesa e Stato nella nuova repubblica, sulle basi, a un di presso, dei concordati analoghi stabiliti con la Polonia, la Baviera, la Lituania, ecc. Il 15 aprile fu firmato un accordo col *Portogallo* per la definizione dei rapporti nelle Indie Orientali, per cui si conservavano ai portoghesi le prerogative già concesse ai loro re.

Un conflitto religioso importante s'è avuto in *Inghilterra* per l'adozione d'un nuovo *Prayer-Book*, accettato dalla Camera dei Lords e respinto, due volte, da quella dei Comuni. Quantunque la battaglia si svolgesse sopra e contro i tentativi « anglo-cattolici » d'introdurre nel culto anglicano formule e pratiche prese dalla Chiesa Cattolica, pure questa non ebbe nulla a soffrire, all'infuori di attacchi giornalistici non nuovi e non molto più vigorosi del solito. Viceversa, il Cattolicismo ha segnato altre insigni conversioni e la sua attività si è allargata ad altri problemi sociali, specie quello della istruzione e dell'educazione scolastica.

Gli scrittori cattolici inglesi, con a capo Chesterton e Belloc, tennero il loro primo congresso, in cui si manifestò la forza intellettuale della élite costituitasi tra gli studiosi e artisti cattolici.

Negli *Stati Scandinavi*, dove la preponderanza protestante è ancora forte, bisogna notare una costante progressione dell'attività cattolica, favorita da conversioni impressionanti, e dalla lotta più vigorosamente sostenuta contro le viete calunnie antipapali. Questi sintomi sono particolarmente notevoli in Norvegia. Si aggiunga la impressione morale grandissima esercitata sul mondo intellettuale dalla entusiastica partecipazione dei cattolici, e persino del rappresentante del Papa, al Congresso Internazionale di scienze storiche a Oslo, l'estate scorsa.

L'*Olanda* ci offerse lo spettacolo d'un Congresso Cattolico, quello dell'Unione internazionale delle leghe delle donne cattoliche ,costituite da 20 milioni di membri e rappresentate da delegati di 27 nazioni del vecchio e nuovo mondo. Lo sforzo cooperativo di protestanti fanatici, anticlericali e socialisti, non riuscì ad abolire la Nunziatura accreditata dalla Santa Sede presso la Corte olandese. Il che va segnato all'attivo anche dei gruppi cattolici alla Camera dei deputati e al Senato.

Sforzi sono stati fatti per creare un *modus vivendi* in Grecia, Jugoslavia, Bulgaria e specialmente in *Romania*, dove il problema religioso attraversa ancora una fase d'irritante disordine e sopraffazione a danno delle minoranze. L'intolleranza di alcuni prelati scismatici costituisce una minaccia continua al libero esercizio del culto cattolico. Ma l'avvento del « leader » Maniu al governo del paese rende assai più probabile, che non sotto i Liberali, la composizione delle vertenze, favorita, non foss'altro, dal fatto che Maniu con altri quattro membri del governo è un Cattolico di Transilvania.

In *Russia*, i Sovieti persistono nella loro folle politica antireligiosa, nella propaganda atea e nelle persecuzioni del clero cosidettò « ortodosso », senza però risparmiare i sacerdoti cattolici tanto di rito latino quanto di rito bizantino. Ciò che si vuol colpire è l'idea centrale e viva della morale cristiana e della credenza in Dio. Una luce sinistra è stata proiettata su questo abominio dagli articoli che Goyau ha pubblicato sul *Figaro* e che si accinge ora a raccogliere in volume.

Nelle altre nazioni d'Europa il Cattolicismo non ha incontrato serie difficoltà e quel che in *Italia* abbia realizzato, il nostro giornale ha messo di volta in volta in rilievo.

In un centro — la *Francia* — la situazione si presenta, non grave, ma delicata, come sempre da un trentennio. Ivi la massa è logorata da un processo d'indifferenza e ignoranza religiosa molto progredito, con tutte le conseguenze disastrose commessevi; risultato dell'opera di laicizzazione perseguita durante due generazioni. A questa atonia religiosa di vasti strati della popolazione fa riscontro lo svolgersi e l'affermarsi di una élite morale e intellettuale densa di zelo religioso per la riconquista della Francia intera a Dio. I frutti si manifestono con indizi confortanti: comunioni pasquali di studenti, ritiri, associazioni eucaristiche, centri catechistici, opere sociali, attività missionarie, sodalizi vari, organizzati prevalentemente nel ceto studioso. Poichè la riscossa muove dai campi stessi della critica e del pensiero, si può guardare all'avvenire con molta fiducia.

Le conferenze dette da un membro dell'Accademia di Francia, Monsignor Baudrillart, durante la quaresima, a Notre Dame, svolgendo la vicenda delle relazioni della Francia con la Santa Sede, dalla conversione della Gallia ai nostri giorni, hanno tracciato una stupenda sinopsi della fedeltà di quella nazione a Roma, durante la quasi intera sua storia.

Resta il fenomeno dell'*Action Française*, il quale sottrae all'azione cattolica una parte dell'aristocrazia già ritenuta fedelissima al Papato. E restono i fenomeni di laicizzazione perseguita attraverso il programma dell'*Ecole unique* e l'ostracismo alle Congregazioni religiose, di cui è stata una prova il recente aspro dibattito sugli articoli 70 e 71 proposti dal Governo circa la proprietà ecclesiastica e le congregazioni missionarie.

E' una proposta del Governo. Ma i cattolici non se ne contentano davvero. Essi, attraverso la *Fedération nationale Catholique*, presieduta dal generale di Castelnau, reclamano che sia restituito anche ai francesi cattolici il diritto d'associazione di cui tutti gli altri usano e abusano.

Sono, questi aspetti dell'evoluzione benefica dei rapporti tra Stati e Chiesa, altrettanti aspetti dello svolgimento della perenne contesa tra male e bene, materia e spirito, nella nostra Europa, da cui è partita l'evangelizzazione del mondo.

Essi non inducono a dormir sugli allori; ma indubbiamente sono in complesso tali da soddisfare.

PER LA BEATIFICAZIONE della Ven. Giovanna E. Bichier des Ages

ROMA, 5 sera

Stamattina presso il Card. Camillo Laurenti, ponente della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile serva di Dio Giovanna Elisabetta Bichier des Ages confondatrice dell'istituto delle Figlie della Croce dette suore di Sant'Andrea si è tenuta la Congregazione dei sacri riti antipreparatoria per discutere due miracoli che si asseriscono da Dio operati per intercessione della medesima i quali vengono proposti per la sua beatificazione. La venerabile Elisabetta Bichier è morta nella diocesi di Poitiers nel 1838; la causa di beatificazione e canonizzazione venne introdotta nel 1891.

S. E. Giannini ai Caterinati

ROMA, 5 sera

Ieri sera davanti ad un uditorio affollatissimo S. E. Giannini presentato dal Governatore della Corporazione avv. Carrara, ha tenuto una lettura sul secondo gruppo di lettere dettate da Santa Caterina alla Regina Giovanna di Napoli. L'oratore riassumendo il significato delle lettere formanti il primo gruppo è passato a trattare quelle del secondo gruppo facendo rilevare fra l'altro l' accentuata progressione dell'argomento delle lettere stesse.

L'oratore, che è stato attentamente seguito durante tutta la conferenza, è stato infine calorosamente applaudito e complimentato.

GLI ARCIVESCOVI METROPOLITANI SPAGNOLI contro le associazioni neutre

TOLEDO, 5 matt.

Il «Bollettino Ecclesiastico» dell'Archidiocesi di Toledo, pubblica un'interessante notificazione, a firma dell'E.mo Card. Pietro Segura y Saenz, « a nome e con autorizzazione espressa dai Rev.mi Metropolitani».

In essa a proposito delle cosidette *associazioni neutre* si legge tra l'altro:

« Essendo nostro sacrosanto dovere, secondo il can. 336, par. II «vegliare perchè nel Clero e nel popolo si conservi la purezza della fede e dei costumi», crediamo necessario ricordare a tutti i fedeli l'esatto adempimento del can. 684 del vigente codice canonico, che dice così: «Fideles laude digni sunt si sua dent nomina associationibus ab Ecclesia erectis, nel saltem commendatis; caveant autema ab associationibus secretis, damnatis, seditiosis, *suspectis, aut quae, se studeant sese a legitima Ecclesiae vigilantia subducere* ».

« L'associazione intitolata «International Rotary Club», nota tra noi col nome di «Rotarios», recentemente condannata da alcuni dei nostri venerabili fratelli e che fa professione di un laicismo assoluto, di una universale indifferenza religiosa, con lo scopo di moralizzare gli individui e la società, prescindendo in tutto e completamente dalla nostra Santa Madre la Chiesa Cattolica, l'associazione detta «Lyceum-Club Femminile Spagnola», nei cui statuti si vieta *qualsiasi tendenza religiosa*, la associazione detta «Leghe di Bontà», che ha la stessa morale neutra e laica, sono, e tali le dichiariamo, di quelle associazioni dalle quali devono guardarsi i fedeli, a tenore del citato canone 684.

« Sotto un aspetto commerciale, ricreativo, pedagogico, filantropico, internazionale, neutro, ma sempre laico e sotto la protesta di ignorare la Religione e di esserle indifferente, mentre predicano una morale senza religione per arrivare alla pace universale, nascondono la negazione della vera Religione, che vogliono sostituire con una morale e una religione che non è quella di Gesù Cristo.

« Questa neutralità religiosa di cui si vantano quelle associazioni, è quella che non poche volte condannarono i Romani Pontefici e specialmente Leone XIII nella sua Enciclica *Humanum genus*.

Aprendo le porte a chiunque, tentano di far penetrare nelle intelligenze il grande errore dei nostri tempi, che consiste nel credere che la Religione appartiene al numero delle cose indifferenti e che tutte le religioni sono uguali. E' questo un principio che basta da solo per minare tutte le religioni e particolarmente la Cattolica, la quale, essendo l'unica vera, non può, senza gravissimo oltraggio esser paragonata alle altre.

Il card. Dubois all'Ambasciata di Francia

ROMA, 5 sera

L'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e la viscontessa De Fontenay hanno offerto una colazione in onore del Card. Dubois arcivescovo di Parigi giunto a Roma in questi giorni. Vi hanno partecipato il card. Gasparri, l'ambasciatore di Polonia, di Spagna, il ministro di Cecoslovacchia presso la Santa Sede, Mons. Pizzardo, il Principe Ghika, il marchese e la marchesa Persichetti-Ugolini, Mons. Hunsec e Mons. Boudinhon.

Un'interessante inchiesta dei goliardi cattolici su l'Università

ROMA, 5 matt.

Su *Azione Fucina* l'apprezzato foglio di pensiero degli universitari cattolici italiani che proprio in questi giorni esce completamente rinnovato ed arricchito tanto nella veste tipografica come nel corpo redazionale, è lanciata ed impostata un'importante inchiesta che non mancherà di interessare quanti direttamente od indirettamente si occupano di studi superiori e di problemi universitari.

Scopo di essa è di chiarire quali sieno le relazioni fra l'Università e la vita, intesa questa nel senso più ampio della parola, di vita spirituale, cioè, e sociale, dipendendo, come ognun comprende, da cotesta relazione l'importanza dell'istituto universitario, e l'esatta valutazione dell'attività scientifica rispetto a quella pratica.

In ragione di cotesto scopo, l'inchiesta poggia sui seguenti quattro interrogativi: L'Università è per lo studente? è per il Professore? è per la Società? e per la gloria?

L'ampiezza e la complessità dei problemi che da tali quesiti possono scaturire, son tali da assicurare fin d'ora all'iniziativa dei *fucini* una vasta eco non solo nel campo cattolico.

IL RITORNO DA SIDNEY DEL CARDINAL CERRETTI

Le impressioni del Porporato

ROMA, 5 sera

Oggi alle 16, col rapido da Napoli, ove era sbarcato stamane dal « Conte Biancamano », è arrivato a Roma il card. Cerretti, legato pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale di Sidney. Il porporato era accompagnato dal padre Di Lorenzo, segretario della Missione Pontificia e dal conte Hearn. A ricevere l'illustre Cardinale si trovavano alla stazione mons. Caccia Dominioni, maestro di camera di S. S., Mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Mons. Respighi e tutti gli altri componenti la medesima già ritornati in Roma sino dallo scorso novembre.

Un collega ha chiesto al Cardinale sue impressioni sul lungo viaggio in terra così lontana.

Le trionfali accoglienze

« Ottime sotto tutti gli aspetti — ha risposto il Card. Cerretti — sia per l'accoglienza ricevuta non soltanto dalle autorità e dal clero, ma anche dalle popolazioni che ovunque mi davano prova dell'alta fede che le anima verso la nostra religione, verso il S. Padre, che io aveva il sommo onore di rappresentare in veste ufficiale ed in qualità di legato Pontificio. Le prime calorose accoglienze mi furono tributate a Porto Said. Allorchè il piroscafo sul quale io avevo lasciato Napoli il 27 luglio dello scorso anno, approdò in quel porto, una folla enorme era confluita sulle banchine, folla costituita non solo da cattolici europei, ma da indigeni e da tutte le autorità maggiori inglesi ed egiziane. Si formò un grandioso corteo che mi accompagnò fino alla Cattedrale cattolica ove celebrai la Messa e poichè la folla era enorme e non tutta aveva potuto entrare in Chiesa, fui costretto ad uscire sul pronao ove impartii la benedizione apostolica.

Da Porto Said proseguimmo la navigazione verso Colombo ed anche qui autorità e popolo erano ad attendermi.

« Commovente il piccolo nucleo di italiani che mi circondò con amore filiale ».

E' stato poi chiesto al Card. Cerretti che cosa poteva dire a riguardo del Congresso Eucaristico d'Australia.

« Superiore ad ogni aspettativa — ha risposto Sua Eminenza — sia per le solenni funzioni religiose svoltesi in vari centri, sia per la grandiosità della cerimonia che ebbe luogo a Sidney. Dopo che ebbi visitato le principali città dell'Australia i Vescovi della vasta regione insieme a numerose rappresentanze di cattolici si raccolsero a Sidney ove si tennero le principali sedute del Congresso Eucaristico. La mia permanenza in Australia si è protratta per cinque mesi, durante i quali ebbi modo di visitare con agio i principali centri italiani che hanno fatto molto ed il cui lavoro nel campo dell' agricoltura è n poco apprezzato dall'Australia. Si è quindi iniziato il viaggio lungo i paesi dell'oceano Pacifico, ove contrariamente a quello che si può pensare, le missioni cattoliche contano moltissimi adepti. Le isole Figi, ove mi trattenni per qualche tempo costituirono per me uno spettacolo interessantissimo, perchè ebbi agio di constatare la viva fede di quelle regioni nonostante che non abbiano raggiunto un grado di piena civiltà. Nei grandi centri, nei piccoli villaggi si raccolsero intorno a me persone che mi tributarono onori con una serie di caratteristiche fantasie guerresche. Dopo di che sfilarono davanti al seguito del Legato Pontificio, che fu ben lieto di impartir a quelle popolazioni la benedizion del Sommo Pontefice. Non meno interessante fu l'accoglienza ricevuta ad Honolulu.

Manifestazioni caratteristiche

Anche qui la popolazione locale guidata dalle missioni cattoliche che tante opere di bene e di civiltà sono riuscite a diffondere in quelle lontane regioni, volle manifestarmi la sua gioia con una serie di manifestazioni prettamente folcloristiche fra le quali danze e fantasie guerresche. Da Honololu ebbe inizio il mio viaggio di ritorno in Europa attraverso gli Stati Uniti. Sbarcai a San Francisco di California ove tutta la popolazione cattolica si era raccolta lungo la banchina tributandomi commoventi accoglienze. Il Governo americano aveva messo a mia disposizione un treno speciale col quale mi recai a Los Angeles, a Chicago, Cincinnati, Washington, Philadelfia e New York.

— Quale impressione, è stato domandato al porporato, riportò la Eminenza Vostra sullo spirito che hanno i nostri connazionali?

— Sono rimasto veramente commosso dalle particolari accoglienze che le colonie italiane ovunque mi hanno tributato e non sono alieno dal dichiarare nel modo più reciso che in esse il sentimento per la Patria lontana vibra purissimo sicchè l'attaccamento per il nostro paese non è per nulla diminuito anche i quei che da oltre un trentennio con disciplina e sacrificio sono riusciti a raggiungere, specie negli Stati Uniti, posizioni ragguardevoli.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 5 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lega Prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Zonghi presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

Mons. Giulio Hunsec vescovo e superiore generale della Congregazione dello Spirito Santo;

l'abate Ferretti preside della Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra;

Padre Golenvaux prorettore del Pontificio collegio greco.

Il culto dei Martiri nelle Catacombe Romane rievocato nel cinquantenario di una gloriosa istituzione

ROMA, 5 matt.

(*p. o.*) — E' stato celebrato con grande solennità il cinquantesimo anniversario del «Collegium Cultorum Martyrum» l'illustre e benemerita associazione romana che con tanto zelo e con tanto frutto ha promosso e reso popolare nell'età nostra il culto delle Catacombe romane.

La celebrazione ha avuto luogo nella sede della «schola» del collegio, al Camposanto teutonico, a fianco della Basilica Vaticana, proprio nel luogo dell'antico Circo Neroniano dove l'Apostolo Pietro e i primi martiri di Roma cristiana sparsero il sangue per la fede di Cristo.

Nella bella e vasta sala, tutta adorna di pitture e di simboli cristiani risalenti fino ai primi secoli e ricca di numerosi cimeli dell'iconografia cristiana, attorno al Cardinal Vicario, si è riunita una eletta accolta di personaggi fra i quali il Patriarca di Alessandria mons. De Huyn, gli Arcivescovi mons. Zonghi e mons. Pisani, mons. Schmid de Grüneck Vescovo di Coira, mons. Respighi e moltissimi prelati. La presidenza era tenuta dal prof. Orazio Marucchi, l'illustre archeologo discepolo prediletto di Giovanni Battista de Rossi ed infaticabile illustratore delle Catacombe, unico superstite dei fondatori del Collegio dei Cultori dei Martiri.

Il Rettore del Camposanto Teutonico mons. David, che accoglieva con squisita gentilezza gli invitati, inaugurò l'adunanza con un discorso nel quale mise in luce gli stretti legami tra il Collegio e il luogo dove esso ha sede.

Dopo di lui Orazio Marucchi rievocò le origini del «Collegium Cultorum Martyrum» e parlò delle opere da esso compiute nei suoi cinquant'anni di vita, e, il segretario del Collegio Conconi Montani diede lettura, come rievocazione storica, del primo verbale dell'adunanza inaugurale del Collegio, redatta 50 anni fa in purissimo latino.

Monsignor Carcioli lesse poi un Carme damascario da lui composto con felice imitazione del venerando modello di poesia cristiana, in commemorazione del cinquantenario.

Orazio Marucchi propose un'epigrafe commemorativa da murarsi nella sala e il giovane dott. Messina a nome della Sezione Giovani del Collegio dei Cultori dei Martiri portò il suo saluto elogiando l'opera dei maggiori e promettendone la continuazione assidua e fedele.

Chiuse l'adunanza il Cardinal Vicario esprimendo il suo compiacimento per l'opera svolta dal Collegio nei 50 anni di vita già trascorsi, e augurando sempre più larga la diffusione del culto dei Martiri ed impartendo a nome del S. Padre che espressamente l'aveva inviata, la Benedizione Apostolica.

L'arrivo dei duchi di Guisa a Palermo

PALERMO, 5 sera

Ieri nel pomeriggio sono giunti S. A. R. la duchessa delle Puglie e il principe Enrico di Guisa col rispettivo seguito ricevuti alla stazione dai duchi di Guisa colla principessa Francesca.

Opinioni e fatti

Carità profanata

Abbiamo più volte qui rilevato l'inopportunità, la sconvenienza, l'immoralità dei cosidetti balli di beneficenza, meschini pretesti a cui ipocritamente si ricorre spesso non per altro che per assecondare una sfrenata smania di divertimento. E in questa deplorazione numerosi altri giornali si sono uniti, specialmente dopo che, anche da alcune autorità politiche sono cominciati gli ammonimenti e i divieti di ammantare con lo scopo della beneficenza iniziative di privato o pubblico divertimento.

Sono note ad esempio, e ne abbiamo dato cenno in questa medesima rubrica, le rigorose disposizione impartite in proposito da alcuni podestà e dirigenti del Dopolavoro di Liguria con le quali, considerandosi il ballo come fomite di immoralità, si vietava alle organizzazioni dipendenti qualunque iniziativa di festa danzante con o senza il pretesto della beneficenza. E' poi di questi giorni il divieto assoluto impartito dal segretario dei Sindacati della provincia di Milano ai Sindacati stessi, alle istituzioni che ne dipendono e ai gruppi aziendali di assumere iniziative di veglie danzanti e simili trattenimenti a scopo di cosidetta beneficenza. Ciò perchè le organizzazioni sindacali e quelle affini hanno «parecchio da pensare per l'assolvimento dei gravi e delicati compiti che loro derivano dalla loro funzione sociale e politica, senza perdersi in manifestazioni d'altra natura, sopratutto se a carattere frivolo ».

Da questa ordinanza prende motivo Camicia Rossa *per unirsi anch'essa nella protesta contro quello che l'altro giorno definitivamo «un insulto alla miseria che si pretende soccorrere e una profanazione della carità».*

« Gli innamorati di Tersicore quando vogliono organizzare una veglia danzante per divertirsi non disturbino la beneficenza. La quale troverà ben altre strade per arrivare al cuore ed alla mensa dei poveri e dei bisognosi senza passare per le sale dove stridono i clangori del jazz.

Bisogna avere il coraggio di sopprimere questa ridicola forma di ipocrisia. Chi vuol far beneficenza ha mille modi di farlo; non ha che da fare un cenno: sono tante le miserie ed i dolori immensi che attendono la carità cittadina ».

Chi invece vuol danzare e vuole organizzare delle veglie, abbia il coraggio di dirlo chiaramente.

« ... Ma non irrida alla miseria dicendo che ha sopportato... anche questa fatica per fare della beneficenza. Pensiamo che il pane acquistato col danaro raccolto in certe manifestazioni frivole e spensierate deve avere sapore amaro anche per i poveri che lo mangiano ».

Un'inchiesta

Il Christian Century *ha compiuto un'inchiesta nei collegi protestanti americani allo scopo di conoscere la condizione della fede cristiana.*

Ecco i risultati relativi a un collegio che la rivista in parola prende come rappresentante della situazione degli altri:

Dei licenziandi di questo collegio il 90 per cento si proclamano cristiani, ma circa il 45 per cento dichiararono che, alla fine dei loo studi, non credevano più in un Dio personale.

L'85 pe rcento appartenevano ad una chiesa, e frattanto il 51 per cento ammisero che durante gli ultimi quattro anni di studi, assistettero ben raramente ad una cerimonia religiosa. Senza aver ricevuto nessuna istruzione religiosa durante la vita di collegio il 70 per cento furono diplomati. Il 56 per cento confessarono che la vita di collegio non aveva minimamente rafforzate le loro credenze religiose ».

E teniamo presente che il collegio in parola è promosso e diretto da una setta religiosa protestante. Che pensare poi degli istituti cosidetti neutri? E' la cultura intensiva dell'ateismo.

Testimonianze

Arnaldo Cipolla narra sulla Stampa *dell'abnegazione eroica di due venerabili missionarie veronesi che hanno trascorso cinquanta anni nel Sudan musulmano e che per dieci anni furono prigioniere del famigerato Madhi. E, arrivato al termine del racconto in cui rifulgono, attraverso vicende leggendarie, i sublimi sacrifici di queste coraggiose suore che hanno speso un'intera vita al servizio della più santa delle cause, il giornalista conclude:*

« Data l'insuperabile prova di eroismo per l'idealità della loro fede e della nostra ch'esse offrirono attraverso un così lungo tormento fisico e morale dato che Suor Bettina e Suor Caterina italiane, hanno insegnato ed insegnano ancora da mezzo secolo a migliaia e migliaia di fanciulli arabi la nostra lingua (nel territorio sudanese musulmano ogni propaganda evangelica è proibita: le Missioni Cattoliche quindi, nel Sudan islamico, assolvono un cómpito unicamente educativo per mezzo di scuole dove s'insegna con l'inglese e l'arabo anche l'italiano) mi permetto di additare al Governo Nazionale le due vecchie « Pie Madri di Nigrizia » di Khartum uniche superstiti di un'epoca di leggenda.

Un riconoscimento qualunque verso queste dimenticate, queste taciturne, queste pioniere, queste missionarie che la vecchiaia nobilita sino alla santità sarebbe un ben nobile atto un atto veramente fascista! Si compirebbe quel giusto atto di gratitudine nazionale verso le nostre Missioni qui, apprezzatissime dal governo inglese, considerate come l'elemento fondamentale dell'elevazione degli indigeni, specialmente nel vastissimo territorio islamizzato del Sud, dove l'evangelizzazione cattolica compie la sua opera diuturna ed efficacissima.

Infatti se il Vicariato Apostolico di Khartum funziona come centro d'irradiazione dei missionari quelli di W... e di Rejaf, pure in territorio sudanese, hanno tutti i compiti della più ardua ed eroica evangelizzazione, ... vraintendendo a una folla di missionari dislocate nei luoghi più inospitali ... malsani del Bar-el-Ghazal, del Sobat ... della Mongolia ».

Se il riconoscimento verrà non potrebbe essere più meritato e, per il suo morale significato, più opportuno. Frattanto registriamo questa nuova testimonianza resa all'eroismo dei missionari cattolici.

(effe)

Telerie, Tovaglie
Biancherie
. Corredi .
Catalogo 1929
PREZZI RIDOTTI
E. FRETTE e C.
MONZA
Filiale in Bologna
Piazza Cavour N. 1
DONI agli acquirenti.

PREMIATA PASTICCERIA
GEREMIA VISCARDI
Via Rizzoli, 32 Bologna
CONFETTURE PER NOZZE DI PROPRIA FABBRICAZIONE - MANDORLE AVOLA DA L. 30 - 25 - ... AL KG.
RICCO ASSORTIMENTO IN BOMBONIERE PER NOZZE A PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA
SERVIZI PER NOZZE DI ASSOLUTA DISTINZIONE NEL TEA ROOM E A DOMICILIO DEI SIGNORI CLIENTI

Gabinetto DENTISTICO
Dott. CARRARA
SPECIALISTA
in ODONTOIATRIA e PROTESI
VIA INDIPENDENZA 61 P.P.

Dott. A. CREAZZO
GABINETTO DI CURE, VIA ARIENTI 30
Consultazioni dalle ore 14 alle 16
SOCCORSI D'URGENZA TELEF. 14...

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 30-11
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle ...
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Union Pubblicità, diritto ... Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente ... pure al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di ... inserzioni per tassa in favore della cassa ...
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta
Le offerte recapitate a mano ... avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. ...

CINTURE ELASTICHE, REGGIPETTI ventriere, reggicalze - il più ... assortimento, i migliori prezzi ... o Rondine - Montegrappa, 18. ...

SVENDIAMO vasta partita mobilio ... rio nuovo - usato. Armadi, letti, ... ni, specchiere, tappeti, ecc. ecc. ... sala, 36.

Domande d'impiego e di lavoro

PROVETTA Sarta fantasia accetta ... veri. Prezzi miti. Cassetta 12 B. Unione Pubblicità - Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5% 83.10 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1479 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banco di Roma 119 — Cosulich 163 — Meridionali 920 — N.G.I. - Rubattino 525 — Snia Viscosa 122 — Ilva 206 — Montecatini 288,50 — Fiat 670 — Adriatica Elettrica 285 — Terni 443 — Riseria Italiana 116 — Bonifiche Ferraresi 523,75 — Assicurazioni Generali 5040 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,65 — New York 19,09 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Olanda 7,67.

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,80 — Consolidato 5% 83.10 — Banca d'Italia 2275 — Banca Commerciale Italiana 1478 — Banca Nazionale di Credito 596 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 875 — Cosulich 161 — Mediterranee 607 — Meridionali 917,50 — N.G.I. - Rubattino 527 — Libera Triestina 166 — Cotonificio Cantoni 4350 — Cotonificio Veneziano 167 — Lanificio Rossi 4275 — Seta di Chatillon 250 — Linificio Nazionale 482 — Snia Viscosa 122.50 — Ilva 204 — Metallurgica Italiana 176,50 — Miniere «Elba» 53,50 — Montecatini 288,50 — Fiat 672 — Adriatica Elettrica 284 — Edison 957 — Vizzola 1138 — Industrie Zuccheri 662 — Raffinerie Liguri Lombarde 672,50 — Riseria Italiana 117 — Gulinelli Distilleria 184 — Bonifiche Ferraresi 526 — Fondi Rustici 219 — Beni Stabili 774 — Eridania 510. — *Cambi*: Parigi 74.66 — Londra 92.67 — New York 19.07 — Svizzera 367.60 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,60 — Zagabria 33,62 — Spagna 293 — Olanda 7,66.

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento cont. 71.80 — id. f. m. 71,80 — Consolidato 5% cont. 82,80 — id. f. m. 83,07,1/2 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 75 — Banca d'Italia 2270 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1477 — Credito Italiano 876 — Banco di Roma 118.1/2 — Banca Nazionale di Credito 597 — Credito Marittimo 539 — Consorzio Mob. Finanziario 918 — Ferrovie Merdionali 920 — Rubattino 530 — Cosulich 161 — Libera Triestina 169 — Tramways 220 — Cotoniere Meridionali 43.3/4 — S.N.I.A. 122,1/2 — Sole de Chatillon 248,1/2 — Varedo 56 — Terni 444 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 177 — Ilva 202 — Ansaldo 115 — Fiat 670 — Azoto 185 — Montecatini 288,1/2 — Monte Amiata 309 — Antimonio 205 — Gas 815 — Romana Zuccheri 112 — Eridania 510 — Pantanella 248 — Bonifiche Ferraresi 526 — Fondi Rustici 216 — Immobiliare 983 — Beni Stabili 772 — Imprese Fondiarie 128 — Risanamento 1215 — Acqua Marcia 2030 — Condotte 830 — Acquedotto Serino 604 — Marconi 405 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 92 — Fondiaria Vita 895 — Acquedotto Palermo 520 — Banca d'America 190 — Sata 29,1/4 — Siet 600,1/2 — Banca Italo Britannica 496. — *Cambi*: Francia 74,55 — Londra 92,65 — New York 19,09,1/4.

VENEZIA, 5. — Rendita Italiana 3.1/2 per cento f. m. 71,80 — Consolidato 5% f. mese 83,12,1/2 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 per cento 74.82,1/2 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Banco di Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 598 — Assicurazioni Generali 5945 — Cosulich 160 — Veneziana Navigazione 200 — Libera Triestina 168 — Cantiere Navale Triestino 127 — Cantieri Acciaierie Venezia 75 — Ferrovie Meridionali 918 — Costruzioni Venete 285 — Adriatica di Elettricità 284,75 — Terni 446 — Dalmine 140 — Fiat 668 — Cotonificio Veneziano 168 — Sole de Chatillon 248 — Grandi Alberghi 8725 — Montecatini 288,50 — Italiana Gas 292 — Conterie Veneziane 19,30 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id serie B e C 503. — *Cambi*: Francia 74,68 — Londra 92,68 — Svizzera 367,60 — New York 19,115 — Spagna 294 — Berlino 4,54 — Belgio 265,50 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,65 — Praga 56,65 — Bucarest 11,45 — Budapest 333

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 5. — *Consolidati*: 3,50 % netto (1906) 71,675 — 3,50 % netto (1902) 66 — 3 per cento lordo 45 — 5% netto 82,80 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 74,95. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,63 — Londra 92,675 — Olanda 7,66 — Spagna 292 — Belgi 265,6 — Berlino 4,537 — Vienna 2,683 — Praga 56,62 — Romania 11,45 — Argentina oro 18,20 — id. carta 799 — New York 19,092 — Canadà 19,095 — Oro 368,39 — Belgrado 33,62 — Budapest 333 — Albania 365,50 — Norvegia 510 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 5 — *Cambi*: Italia 133,85 — Londra 124,1050 — New York 25,6025 — Belgio 355,75 — Spagna 396 — Svizzera 492,25 — Olanda 10,2525 — Norvegia 681,25 — Svezia 6,8425 — Praga 7,580 — Romania 15,40 — Germania 6,0750.

NEW YORK, 5 — *Cambi*: Roma 5,2325 — Londra 4,84,13/16 — Parigi 3,9075 — Bruxelles 13,8950 — Madrid 15,47 — Berna 19,23 — Amsterdam 40,0575 — Berlino 23,73.

LONDRA, 5 — *Cambi*: Italia 92,67 — New York 4.8482 — Amsterdam 121,060 — Francia 124,10 — Belgio 34,89 — Germania 20,42 e 5/8 — Svizzera 25,2125 — Spagna 31,40 — Copenaghen 18,1875 — Stoccolma 18,14,1/8 — Oslo 18,19,3/8 — Helsingfors 19,272 — Praga 163,81 — Budapest 27,82 — Belgrado 2,76 — Sofia 6,71 — Bucarest 8,06 — Atene 3,75 — Costantinopoli 9.85 — Austria 3,451 — Varsavia 43,24 — Buenos Aires (peso oro) 47,46 — Rio Janeiro 5,91 — Yokohama 22,59.

AGGIO PER LE RR. POSTE

Fino a nuova disposizione la sopratassa di cambio applicabile alle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale è stata stabilita nel 270 per cento.

UNA NETTA SMENTITA ALLA VOCE DI RIALZO DEL TASSO DI SCONTO

Ieri è stata diffusa in alcuni circoli finanziari la voce di un prossimo rialzo del tasso di sconto.

Questa voce va nettamente smentita poichè essa è assolutamente priva di fondamento. Il Messaggero, *infatti ha assunto le più ampie informazioni a fonte competente, ed è stato dichiarato che nessun provvedimento del genere ha la minima probabilità di essere emanato, date le attuali soddisfacenti condizioni del mercato monetario.*

RICHIESTE DI MERCI E DI RAPPRESENTANTI

Il « Bollettino delle Informazioni commerciali » dà un elenco di Ditte estere disposte ad assumere rappresentanze e ad importare delle merci. Le Ditte italiane esportatrici, interessate a conoscere gli indirizzi delle Ditte straniere potranno richiederli all'Istituto Nazionale per lEsportazione — via Torino n. 107, Roma — citando il numero che contrassegna ciascuna domanda.

Gli indirizzi sono forniti gratuitamente: per essi l'Istituto non assume nessuna responsabilità o garanzia.

Ditta di Pipsia assumerebbe rappresentanze per la vendita di tessuti di cotone (72).

Ditta di Lipsia assumerebbe rappresentanze per cartoline illustrate, riproduzioni d'arte, giocattoli, intarsi, lavori artistici in pelle, ecc. (73).

Ditta di Karachi desidera entrare in relazione con produttori di tessuti di cotone e di lana fantasia e di coperte da viaggio (74).

Ditta di Lione assumerebbe rappresentanze di fabbriche di tessuti di lana, cotone seta e seta artificiale (75).

Ditta di Joannesburg (Transvaal) assumerebbe rappresentanze per tessuti di cotone, cotone e seta artificiale e coperte per uso della popolazione bianca e degli indigeni (76).

Ditta di Bomba desidera entrare in relazione con fabbriche di tela a disegni per legatorie carta da stampa ed altri tipi di carta (77).

Ditta di Atene desidera offerte per conserve di pomodoro (78).

Ditta di Atene assumerebbe rappresentanze di treccia di paglia per cap... specialità farmaceutiche, erboristeria medicinale, maglierie e mercerie (79).

Ditta di Atene assurebbe rappresentanze per seterie novità e abbigliamento, tessuti di cotone, di lana e di canapa, prodotti e specialità farmaceutiche, articoli di ottica e fotografia, articoli di radiofonia, generi alimentari, prodotti della industria metallurgica e prodotti dell'industria conciaria (80).

Ditta di Atene assumerebbe rappresentanze di una fabbrica italiana di drapperie (gabardins) (81).

Ditta di Atene assumerebbe rappresentanze di riserie italiane (82).

Ditta di Volo (Grecia) desidera entrare in relazione con costruttori di macchine per scardassi (83).

LA VALIDITA' DEI FRANCOBOLLI DA CENT. 50 VECCHIO TIPO

Sappiano i lettori che i francobolli da cent. 50 vecchio tipo, stampati nei colori bruno e nero-azzurro non sono più val... a decorrere dal 1.o gennaio 1929 e che sono ammessi al cambio, purchè non sciupati o perforati, per la durata di un anno cioè fino a tutto il 31 dicembre 1929 e che sarà bene denunciare alla Direzione Provinciale predetta quei rivenditori ed uffici che, sebbene tempestivamente diffidati, continuassero a smerciare tali francobolli.

AGGIO PER LA DOGANA

Fino a nuova disposizione il pagamento dazi doganali dovrà essere commisurato a 2,67 volte l'ammontare nominale del dazio.

FALLIMENTI E DISSESTI

MILANO: *Brustia Mauro*, ditta in persona di Brustia Mauro, formaggi, corsa San Gottardo 17. — *Mottadelli Mario*, osteria, Verano Brianza. — *Pozzi Ercole*, calzature, via Cesare Correnti 17. — *Torriani Riccardo*, articoli elettrici, via Fatebenefratelli 13 — *Bellani Giuseppe*, esercizio mulino e granaglie, Contarino di Lodi.

UDINE: *De Paoli Alessandro*, carbone. — *Pedna Paolo* fu Paolo, fonderia.

PADOVA: *Camporese Silvio e Roverato Maria*, trattoria.

PIACENZA: *Ferrini Giovanni e Tassinelli Antonio*, trebbiatura, Romagnese.

PISA: *Malenotti Maria*, mercerie, tessuti e generi alimentari, Castagneto Carducci. — *Milla Angelo*. — *Mozzati Ettore*, calzaturificio. — *Mugnai Giuseppe* fu Alessandro, trasporto merci, Volterra.

MERCATO DI FERRARA

Cereali. — Frumento Ferrarese buono mercantile il quintale da 138 a 140; Frumento Ferrarese mercantile da 135 a 137; Frumentone Ferrarese da 105 a 107; Farina di frumento Marca B da 170 a 172; Crusca da 72 a 74; Tritelli da 70 a 72; Farina gialla con crusca da 120 a 122; Farina gialla con crusca per uso zootecnico da 110 a 112; Farina gialla abburattata da 126 a 128; Avena bianca di 94 a 96; Avena rossa da 96 a 98; Segala da 102 a 104.

Sementi. — Seme canapa 1928 da 1400 a 1600; Seme trifoglio tipo corrente da 550 a 600; Seme trifoglio prima qualità da 600 a 700; Seme medica tipo corrente da 280 a 300; Seme medica prima qualità da 300 a 320; Seme ... da 200 a 210.

Tessili. — Canapa buona, in fagotti ed in natura di Bondeno e di Cento da 510 a 520; Canapa fina in fagotti e in natura del Ferrarese da 500 a ...; Canapa buona, in fagotti ed in natura del Ferrarese da 490 a 500; Canapa comune in fagotti ed in natura da 470 a 480; Canapa inferiore, in fagotti ed in natura da 410 a 430; Scarti di canapa naturale da 390 a 400; Canaponi ... vezzi da 390 a 400; Stoppe naturali ... 250 a 280 — Stoppe di 1.a e 2.a da 300 a 310; Stoppe 3da nette da 4.a da 260 a ...

Foraggi — Fieno maggengo pressato (vagone partenza) da 40 a ...; Fieno agostano pressato (vagone partenza) da 30 a 36; Erba medica (vagone partenza) da 38 a 42; Paglia pressata (vagone Darsean) da 15 a ...

Bestiame — Buoi da lavoro (peso vivo) da 400 a 440; Vacche da lavoro (peso vivo) da 350 a 440; Buoi da macello (peso vivo) 1.a qual. da 390 a 425; idem (peso vivo) 2.a qualità da ... a 800; idem (peso vivo) 2.a qual. da 290 a 325; idem (peso netto) 2.a qual. da 610 a 660; Vacche da macello (peso vivo) 1.a qual. da 360 a 375; idem (peso netto) 1.a qual. da 700 a 760; ... (peso vivo) 2.a qual. da 265 a ...; idem (peso netto) 2.a qual. da ... 650; Vitelli (peso vivo) 1.a qual. da ... a 550; idem (peso vivo) 2.a qual. da 400 a 475; Maiali (peso vivo) da ... a 620; idem (peso netto) da 780 a ...; Ovini: Agnelli (peso vivo) da 400 a 500; Pecore (peo vivo) da 250 a 280.

Zuccheri. — Zucchero cristallino ... 618.

"Clochards,,

Eccoli qua gli indesiderabili!

Un ultimo tentativo legale ha provato ancora una volta di colpirli alla lontana, di frustarli dai loro covi per disperderli come cani randagi nella bruma delle notti parigine. Ma nessuno ha avuto il coraggio di avvicinarsi ad essi e perciò, i due rintocchi della torre di St. Séverin, allorchè nel cuor della notte scendono lungo il dedalo miserabile delle viuzze di Place Maubert, li trovano ugualmente al loro posto, accucciati nell'aria fetida dei bars e dei *bistrò*.

E dire che siamo nel centro, nel cuore di Parigi! Quando la notte non è nera fitta, di sopra il riverbero bluastro dei lumi a gaz, si scorge in fondo al corridoio stretto della via la massa alta e scura di Nôtre Dame che sovrasta maestosa i tetti sghembi.

La Senna, lì a due passi, fascia di silenzio e di nebbia complice la sicurezza di quest'angolo di quiete provinciale.

Di qua, poi, oltre il Boulevard St. Germain, che corre in mezzo al Quartiere Latino come un'arteria, il silenzio scende grave con le prime ombre della sera dalle cupole del Pantheon e della Sorbona.

Vicinanze vivide di memorie, seminate copiosamente nella storia non solo di Francia; le quali, tuttavia, non risollevano la piazza Maubert alla dignità antica, quando sul suo quadrato le grandi Scuole di Parvis Nôtre-Dame — prorompenti già di allievi e di celebrità, — avevano stabilito il loro arengo intellettuale, prima di guadagnare, su verso la montagna S.te Geneviève, il cuore del Quartiere Latino.

Ivi sostarono e grandeggiarono le figure di Alberto Magno e di Abelardo; ivi Tomaso d'Aquino e Dante si assisero sulla paglia per prender parte alle nobili controversie del sapere.

Oggi, perduta ogni gloria ed ogni dignità, lungo il cammino dei secoli, la «zone» di Place Maub' chiude la sua storia in un compito assai pietoso e triste, proteggendo nel cuor della notte i miserevoli residui di molte piaghe umane, che nella chiarità del giorno si confondono nella metropoli. A sera tarda, quando sui boulevards inondati di luce diradano i passanti ed i pezzenti cercano per le loro miserie la protezione della tenebra, la «zone» diviene il loro ricettacolo.

Venturieri senza mèta, vagabondi senz'alloggio, gente nomade ed inafferrabile, che fugge come un pericolo la possibilità del *comfort*, come il barlume di una luce nuova, che baleni ai loro cuori.

La sera vi si ritrovan tutti.

E qui, nei caffè, nei bars angusti e luridi delle viuzze, essi, i *clochards*, come si chiamano, compiono la più lunga sosta della loro indagabile giornata.

Dalle dieci a mezzanotte vi confluiscono da ogni parte.

Per la Rue de la Harpe o per la Rue des Anglais, per St. Séverin o per la Boucherie, di tratto in tratto nel silenzio della notte risuonano i passi malcerti dei *clochards*, che rintanano. Le loro ombre senza netti contorni passano sotto le luci dei gaz; si allungano sul selciato per qualche istante e tosto si dissolvono nella tenebra. I passi presto cessano: un misterioso andito si è aperto per accogliere durante qualche ora l' ebreo errante.

*

Anditi orribili.

Negli asili notturni parigini si è afferrati dall'aspetto pauroso e dall'odore nauseante, che esalano i dormienti raggomitolati nella penombra. Nei bistrò di Place Maubert, invece, si è ributtati dall'aspetto tragico che assumono i *clochards* sotto la luce cruda soffusa nel riverbero degli specchi e dei metalli.

Si dorme, dappertutto.

Piegati sui tavoli, rovesciati sulla spalliera delle seggiole, seduti sugli sgabelli con i pugni sotto la faccia.

Non si capisce come possa essere mantenuto l'equilibrio.

Ogni tanto una piccola scossa e qualcuno si affloscia con tonfo confuso a terra.

Allora il padrone esce di dietro il bancone di zinco ed interviene. In terra poi no: non è mica un dormitorio il suo esercizio...!

Il caduto si alza pigramente, gira attorno la testa stirandosi con brutta smorfia, poi palpandosi la tasca grama si accosta al bancone, ove due altri parlottano e bevono.

Vicino alla porta una vecchia donna, la faccia contro il marmo del tavolo, le braccia penzoloni, dorme russando.

Un giovane dalle linee delicate, pallido, sonnecchia vicino a lei addossato allo spigolo.

Quando la porta stridula si rinchiude rumorosamente qualche borbottio inarticolato accoglie i nuovi venuti.

Qualcuno si solleva. Degli occhi semispenti riguardano per un istante, senza veder nulla. Poi il sonno ridistende i tratti dei visi, dando talvolta ad essi una grande dignità.

Il bar somiglia ad una sala d'aspetto di una misera stazione, nella quale però il treno non arriverà mai. Seppure passerà — e non di rado infatti — il convoglio che raccoglierà qualche misero fardello di cenci e di ossa per portarlo alla vicina *morgue*.

*

Ma il sonno è presto finito.

Le due sono sonate alla torre di St. Séverin.

E' l'ora della chiusura degli esercizii.

«Sveglia! In piedi là in fondo, su è l'ora!»

Il padrone ritorna ad uscire di dietro il bancone; dal retrobottega compare sonnacchioso e pallido un garzone ed incomincia la razzia.

Non è sempre facile risvegliare un uomo che dorme.

Tuttavia l' operazione di sgombero non è molto lunga. I clienti son tutti «habitués» e sanno che non c'è tanto da indugiare. Alla porta i due soliti agenti hanno già fatto capolino e attendono. Così, alla svelta, i caffè e i bars svuotano senza misericordia sul selciato lucido di pioggia il loro contenuto. La sosta è finita: la «troupe» di pezzenti *deve* riprendere la sua marcia nella notte.

Per pochi minuti Place Maubert ridiviene una Corte dei Miracoli silenziosa e muta. Non un grido, non un rumore: dappertutto delle «silhouettes» incerte e curve che sbucano dalle «rues», ondeggiano, si disperdono con un ritmo bizzarro di passi, rasentando i muri. L'oscuro li riassorbe.

Gli ultimi bar spengono i lumi. I due agenti restano soli a guardie del fiero Etienne Dolet, che dall'alto del suo monumento domina con cipiglio la piazza, su cui ripiomba il silenzio.

Ma questo dura poco. Chè, alle quattro, quando cioè i *bistrò* riapriranno di nuovo i battenti, la clientela pezzente, che avrà come sonnambula girato per due ore nei paraggi della «Cité», sarà ancor qui a riprendere il suo posto ed il suo sonno interrotto.

Così ogni notte, nel cuore di Parigi, ove più nobile rivive il passato nella magnificenza delle sue costruzioni, il flusso e riflusso della squallida miseria anonima continua senza tregua e senza sollievo.

*

Per la società «chic», per quell'ammirabile società ingemmata, che sgavazza tutta notte nei ritrovi eleganti della metropoli, anche questo può essere uno spettacolo. Ed infatti, non di rado, accanto ai tavoli su cui tra mucchi di cenci i *clochards* russano e borbottano nell'incubo, attendendo l'alba, gruppetti lividi d'uomini in «smoking» e di signore in «decolleté» scendono dai «cabarets» di Montmartre per frugare tra queste miserie la sensazione *interessante* che riempia il vuoto delle loro notti, ugualmente senza mèta.

C'è il caso allora di ascoltar colloqui di questo genere, raccolti sul luogo:

« Ma dunque, dove sono i banditi? Qui non si corre alcun pericolo! ».

« Assolutamente. E che? Pensavate davvero di scendere in queste bettole per trovarvi in qualche impaccio? ».

« Sicuro! Se no, potevamo ben passare la nottata più divertente altrove! ».

Così, proprio così, poveri disgraziati *clochards!*

VINCENZO STRAPPATI.

Accattona per giocare alle corse

PARIGI, 5 sera

La cronaca parigina ha registrato ieri il caso d'una vecchia settantenne che si è data all'accattonaggio per giocare alle corse. Si tratta di tale Uranie De la Bruyère, che secondo talune informazioni sarebbe discendente da una antica famiglia francese e che stamane la polizia ha tratto in arresto per vagabondaggio e oltraggio alla forza pubblica. La mendicante aveva stabilito il suo domicilio sotto i portici della chiesa di San Sulpicio e riusciva a raggranellare discrete sommette stendendo la mano ai frequentatori dell'aristocratica chiesa. Ma ieri i suoi benefattori sono stati costretti a ricorrere ad un agente per la maniera insolita con cui la Bruyère sollecitava l'elemosina. La vecchia si attacava infatti agli abiti dei passanti e non lasciava la preda fino a quando la sua insistenza non riusciva a ottenere lo scopo.

Tradotta al posto di polizia e perquisita, la vecchia venne trovata in possesso di circa 95 franchi. Interrogata sulla provenienza del denaro e sulle ragioni del suo contegno, essa dichiarava che la somma era frutto di tre ore di questua, ma che per poter effettuare una serie di puntate nella odierna giornata di corse le abbisognavano almeno cento franchi. La mendicante è stata inviata alle carceri.

QUANTO COSTA UN AUGUSTO INFERMO
Anche Re Giorgio paga medici e medicine

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 febb.

Re Giorgio, come il più umile dei suoi sudditi, trova che la malattia è una cosa costosa. Secondo i calcoli di un competente, una persona qualsiasi colpita da una malattia come quella del re, assistita nel medesimo modo del Sovrano con gli stessi sistemi non avrebbe speso meno di nove milioni di lire. Sebbene per parecchie ragioni Re Giorgio, non debba pagare una simile somma, pure le spese della sua lunga malattia non saranno indifferenti alla borsa reale.

Se si ricorda che undici medici, ognuno dei quali è il più grande specialista inglese del ramo di medicina di cui si occupa, hanno assistito il re nelle differenti fasi della sua malattia, facendo anche tre visite al giorno e questo per un periodo di settimane, è facile capire a quanto ammonterebbe il conto dei medici dato l'altissimo prezzo a cui in Inghilterra sono pagate visite e consulti di specialisti celebri.

Qualunque sia il costo totale della malattia del Sovrano inglese, esso sarà pagato sui fondi privati del re, che contrariamente a quanto si crede, non sono molto vistosi.

La nazione fa una rendita annuale alla corona, ma questa somma deve servire a mantenere un numeroso personale e vaste proprietà. La somma totale è di 45 milioni di lire all'anno, di cui poco più del 25 per cento, cioè 11 milioni di lire sono per la cassetta privata del re. circa 19 milioni per le spese di palazzo, e quasi un milione e mezzo per le opere di beneficenza. Le richieste fatte sulla cassetta privata del re sono numerose, ed alla fine dell'anno finanziario la somma che rimane al sovrano sul suo conto di banca deve essere molto piccola. Questa circostanza dimostra, che la malattia è una grossa spesa per il re come per chiunque altro.

Oltre ai salari dei medici di corte abituali, le paghe dei consulenti, dei batteriologi, degli specialisti che hanno applicato i raggi X e i raggi violetti, degli specialisti per il cuore, il re dovrà pagare i servizi di dodici infermiere diplomate provenienti tutte dagli ospedali più noti di Londra, che lo hanno assistito giorno e notte, durante i momenti critici della sua malattia.

In seguito il Sovrano dovrà pagare il trasporto e l'installazione a Buckingham Palace, dei costosissimi raggi X, le applicazioni radioterapiche, gli strumenti chirurgici, ed una grande quantità di medicine, droghe e cibi speciali che gli sono stati somministrati.

Oltre a tutto ciò re Giorgio deve ora sostenere la spesa dell'affitto di «Craigweil House» nel Sussex, dove egli trascorrerà il periodo precedente la vera e propria convalescenza. Secondo informazioni ben fondate, la proprietà sarebbe stata affittata per tre mesi.

Sebbene si creda che il proprietario di «Craigweil House» il ricchissimo Sir Arthurd u Gros, non accetti che un pagamento nominale per la residenza del re, pure il Sovrano dovrà sostenere le spese non indifferenti di mantenimento della casa molto vasta oltre al trasporto da Londra dei suoi domestici e dei suoi effetti personali.

Il re riceverà il conto normale delle medicine, dei cibi e di tutte le applicazioni speciali che gli sono state somministrate, ma gli undici medici che lo hanno curato, secondo l'etichetta della Corte inglese, non manderanno il loro conto. Essi riceveranno invece tra breve, uno check da Sir Frederick Ponsonby, tesoriere della cassetta privata del re, in riconoscenza dei servizi prestati al Sovrano. La somma sarà decisa da Sir Frederick Ponsonby, e non vi è dubbio che essa sarà tale da soddisfare i medici, i quali hanno aggiunto alla loro notorietà, il merito di aver salvato il re dalla più grave malattia della sua vita. (*Int. News Service*).

DAL PALCOSCENICO al convento

PARIGI, 5 sera

L'artista lirica signorina Simone Suprin, ben conosciuta a Parigi dove aveva ottenuto chiari successi nonostante la sua giovanissima età, ha preso ieri il velo. La cerimonia si è svolta in una piccola chiesa della *banlieue parigina*. Un giornalista era stato ammesso alla funzione e così ne parla:

« La cappella è tutta parata. A sinistra, guardano verso l'altare, si apre una grande porta; ma un doppio reticolato di filo di ferro ne vieta l'accesso, dall'altra parte sono gli stalli dove le suore all'avvicinarsi della funzione vanno a sedersi con passo svelto. Si odono lenti i rintocchi di campane. Una porta bassa si apre. Condotta non da un parente ma da un amico, il noto artista Chepferd, la signorina Simone Suprin si avvia verso l'altare: veste un abito bianco e un ampio velo la copre tutta. Tiene in mano una candela accesa, alcuni padri domenicani l'accompagnano. La chiesa è affollata d'artisti.

« Terminate le preghiere padre Gillet domanda alla «novizia» che cosa desidera. La risposta non giunge a noi. Padre Gillet le dice ciò che sarà ormai la sua esistenza, rude, monotona, sempre uguale sino all'ultimo giorno della sua vita, e ricorda le privazioni che porta la sua rinuncia al mondo. L'esile figura inginocchiata non ha alcun movimento. Sorride, abbraccia per l'ultima volta i suoi parenti e amici e si allontana per sempre.

Gli spazzacamini tedeschi a congresso

AMBURGO, 5 sera

Un curioso congresso si è riunito oggi a Neuniunster, quello dei *maestri* spazzacamini convenuti in numero di oltre un centinaio da tutte le regioni della Germania settentrionale. Si tratta di una riunione corporativa, perchè in Germania gli spazzacamini sono ancora in piena attività molto bene organizzati e portano tuttora il costume tradizionale tutto nero con i calzoni attillati, la giubbetta corta, oltre al sacco con tutto l' assortimento delle spazzole e i ferri del mestiere. Il congresso dovrà principalmente occuparsi della istituzione di una scuola per la « preparazione tecnica » dello spazzacamino tedesco.

UN CENTENARIO

LEONE HARMEL

I nostri amici d'oltre Alpi celebrano il centenario della nascita di Leone Harmel, generalmente noto sotto il nome di *Bon Père* di Val-des-bois.

E' doveroso associarsi anche in Italia al richiamo di una tale personalità che ebbe frequenti contatti coi cattolici italiani, sopratutto nel

periodo leoniano. Egli fu — com'è noto — l'organizzatore dei grandi pellegrinaggi operai a Roma che ebbero lo scopo preciso di condurre il mondo del lavoro ai piedi del Papa.

Il Bon Pèr

Era il periodo in cui dall'America il Cardinale Gibbons ammoniva — nella questione concernente i cavalieri del lavoro — che la Chiesa non doveva perdere il cuore del popolo. A Lui faceva eco dalle rive del Tamigi il Cardinale Manning.

In Francia, a destra come a sinistra si partiva dal pregiudizio di un'antitesi insanabile tra il cattolicismo e la democrazia.

Le grandi Encicliche di Leone XIII dal 1878 al 1892 tendevano precisamente a dimostrare l'infondatezza di questo pregiudizio, ma anche dopo l'apparizione dell'Enciclica *Rerum Novarum* si protraeva il dissidio pro e contro la democrazia cristiana nel vecchio continente.

Leone Harmel in un primo tempo pensava all'unissono coi « padroni del Nord ». Nel salotto di Enrico Loren — il compianto fondatore e presidente delle *Settimane Sociali* di Francia — s'era disputato e vivacemente coll'abate Pottier, allora professore di teologia morale a Liegi; e aveva finito per accedere all'ordine di idee del Pottier al quale recò il contributo della sua meravigliosa attività.

Il condottiero dei grandi pellegrinaggi operai a Roma si prefiggeva di offrire sempre nuove occasioni al Pontefice della *Rerum Novarum* di lasciar scendere l'acqua battesimale su quella democrazia che era alle prese col cattolicismo nel suo paese.

E d'altra parte, volendo che le direttive luminose del Pontefice trovassero difensori sempreppiù illuminati, invitava, nei mesi d'estate, giovani studenti, seminaristi, sacerdoti ai corsi sociali di Val-des-bois ed offriva gratuitamente a tutti vitto ed alloggio. Gli ecclesiastici più colti e più sicuri dottrinalmente erano invitati a spezzare il pane della scienza. Vi ho preso parte come ascoltatore in due circostanze e ne serbo un ricordo dolcissimo.

Non credo di dovermi soffermare a descrivere la calma e la tranquillità di Val-des-bois, lo spirito di fraternità che vi regnava, il vincolo che univa gli operai al *Bon Père*, il giardinetto di famiglia, il regolamento ecc.

Di tutto ciò è stato scritto assai anche in Italia. Ora che Leone Harmel riposa nella pace del sepolcro ed appartiene alla storia del movimento sociale cristiano in Francia vorrei mettere in rilievo col suo biografo P. Guitton l'anima del suo apostolato sociale.

Un santo

Eugenio Flornoy, a cui il Guitton s'era rivolto per una specie d'inchiesta su Harmel, rispondeva in questi termini: « Io sono felice che la vostra penna intraprenda un così bello studio biografico, stavo per dire agiografico, perchè Harmel fu veramente un *santo*. A mio modo di vedere, l'aspetto soprannaturale, mistico di quest'anima spiega tutto il successo del suo apostolato. Harmel non era nè un erudito, nè oratore, nè scrittore, ma Cristo appariva in lui e soggiogava l'avversario. Un giorno Harmel mi disse: « Quando parlo male, è Harmel che parla; quando parlo bene è Nostro Signor Gesù Cristo che parla per la mia bocca ». Il Conte Alberto de Mun nel suo bel libro: *Ma vocation* rende ad Harmel questo meritato omaggio:

« Tutti coloro che furono venticinque anni fa frammischiati alla vita delle opere cattoliche, hanno conosciuto questo uomo straordinario, il cui aspetto modesto esteriore e la semplicità rustica nascondono un'anima di fuoco, un'intelligenza agile, una tenacità indomabile. Tutti hanno ammirato l'eroica santità della sua vita, di cui basta dire, senza tradire il segreto delle virtù intime, che andò sino alla concezione accettata da più di un proselite la cui associazione fondata sul desiderio del sacrificio e della sofferenza è demandata a Dio come un favore ». A questo riguardo P. Guitton racconta un fatto che merita di essere rilevato. Harmel si trovava col Marchese La Tour du Pin davanti a una Chiesa. Harmel disse al suo interlocutore: « Entriamo assieme. Ho qualche cosa da dirvi ». Stupore di La Tour du Pin! Egli pensò: — Che cosa potrà mai dirmi in Chiesa? — Harmel lo fece inginocchiare, trasse dal portafoglio un piccolo *papier* e volle fargli pronunciare qualche cosa come il voto eroico. Il Marchese che era un buon cristiano, ma non si sentiva da tanto, esclamò: « Ah! questo no! ». E più tardi parlando col Guitton aggiunse: « Avevo già abbastanza sofferenze che Dio mi invia senza domandargliene altre. Harmel non l'ebbe a male per questo ».

Egli era apostolo. Cercò di fare conquista, e non essendo riuscito, tirò innanzi senza serbare rancore.

Un apostolo

A 82 anni, abbracciando l'insieme della sua vita, Harmel scriveva: « L'*Apostolato* era visibilmente la via che Dio mi imponeva. Per attrarmi, fece riuscire le più audaci, stavo per dire, le più temerarie mie imprese ». Ne citava tre: i pellegrinaggi operai a Roma, i Congressi del Terz'Ordine Francescano e i Congressi operai. Egli rimase sempre eguale a se stesso. Una sera s'era recato a visitare Luigi Veuillot: mentre il grande polemista gettava sulla carta l'articolo pel giorno dopo, Harmel parlava con Elisa. Questa si dava qualche aria d'aristocratica ed affettava anche degli atteggiamenti di antico regime. La conversazione aveva per oggetto Gesù Cristo.

— Vediamo, Signorina Elisa — diceva Harmel — se Nostro Signore apparisse qui alla porta in costume d'operaio come sarebbero le sue mani?

— Le sue mani? Io non lo so, ma credo tali e quali sono in questo quadro.

— Niente affatto — esclamò Harmel — sarebbero delle mani d'operaio, callose.

— Ah! Signore non dite questo!

Che orrore! Elisa non andò più innanzi nelle sue proteste; poichè dal fondo oscuro della sala, s'alzava la voce di Luigi Veuillot dolcemente ironica:

— Elisa, dimenticheresti tu che nostro padre era bottaio?

Questa parola fu seguita da un grande silenzio.

Harmel era coerente nelle sue parole come ne' suoi atti. Allorchè nel 1896 Leone XIII manifestò l'intenzione di nominarlo Conte Romano, suo figlio Felice, che conosceva molto bene i sentimenti del padre, scrisse a Mons. Angeli, segretario particolare del Papa declinando l'onorificenza. Leone scrisse a sua volta da Roma ai figli per dire: « Voi non avete mai creduto, non è vero? ch'io fossi conte romano, ed avete avuto ragione. Mi vedete voi confuso con tutti i nobiloni di biglietti di banca, respinto dalla vera aristocrazia, e disprezzato dai plebei che avrei lasciato? ».

Tutto ciò era natura in lui. Le sue aspirazioni erano più alte: esercitare un apostolato a Val-des-bois e fuori di Val-des-bois.

Il regime dell'associazione

Il carattere essenziale dell'organizzazione di Val-des-bois — ebbe a scrivere Alberto De Mun — è il regime dell'associazione sostituito a quello del patronato, idea profonda di un'anima portata e destinata a trasformare l'azione sociale cattolica.

Alcuni gli obbiettavano: — Sapete voi che cosa fate elevando così la classe operaia? Voi l'organizzate contro di voi. — Il *Bon Père* rispondeva:

Essi si organizzeranno senza di voi. Che cosa ci guadagnereste voi? E sopratutto — poichè è questo che importa — che cosa ci guadagnerebbe Gesù Cristo? — Dal che appare che l'anima del suo apostolato sociale era un fuoco religioso interno che lo divorava. In un paese dove l'elemento popolare è poco attaccato alla religione, egli sentiva il dovere di andare al popolo e di fargli prendere contatto con Cristo. Cristo era il suo amore supremo, e il dolce Cristo in terra, il Papa, era la forma visibile della Paternità divina nella fratellanza umana. Come era attaccato alla Cattedra di Pietro!

Harmel oggi non è più, ma in quest'anno giubilare dalla Francia verranno pellegrinaggi popolari che associeranno nel loro amore il Vicario di Cristo e il *Bon Père* in occasione del Centenario della sua nascita.

Noi che l'abbiamo amato, che abbiamo a più riprese assaporata la sua ospitalità paterna ammirando lo zelo soprannaturale che presiedeva a tutto il suo apostolato, siamo fieri di richiamare in queste colonne il suo grande spirito e di rendergli il più commosso, doveroso omaggio.

E. V.

La spedizione al Caracorum illustrata dal Duca di Spoleto

NAPOLI, 5 sera

Sabato, come è stato annunciato, il Duca di Spoleto s'è imbarcato per l'India, ove si reca a riprendere la organizzazione della spedizione nel Caracorum che si svolge sotto gli auspici della Società geografica italiana.

Il ghiacciaio più vasto del mondo

Il principe Aimone, prima di salire sull'*Aquileja*, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulla impresa, dicendo fra l'altro:

« Non è questa la prima volta che italiani superano le aspre vette che conducono al più grande ghiacciaio del mondo poichè occorre ricordare la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che riuscì quasi a raggiungere il terribile colosso indicato col nome di K. 2. La mia spedizione non si ripromette particolari « raids » alpinistici, ma intende raggiungere il ghiacciaio del Baltoro, che si erge ad un'altezza di oltre 5000 metri, per una estensione di Km. 50, circondato da una serie di alte cuspidi che lo rinserrano quasi vigili sentinelle, pronte ad ostacolare il passo a chiunque si appresti a violare il segreto della montagna.

« Del ghiacciaio del Baltoro non esistono precisi ragguagli, come del resto di buona parte della enorme catena dell'Himalaja, sia dal versante del Tibet, che da quello del Kachemir. E' mia intenzione portare a compimento se gli eventi e gli elementi ce lo permetteranno, un preciso rilievo topografico dell'impervia e desolata regione.

« Da Bombay proseguiremo col comandante Cugia direttamenae per Sirnagar, capitale del Kachemir. Il Marayah del Kachemir è anzi una persona che conosce assai bene l'Europa e che ogni anno vuole visitare l'Italia la Francia e l'Inghilterra. Ecco perchè nel viaggio già da me compiuto nella decorsa estate, mi vennero fatte le più cordiali accoglienze, anche quando col comandante Cugia, attraversammo per una ventina di giorni la regione deserta e desolata che da Sirnagar conduce ad Askoje, località dove abbiamo lasciato buona parte dei viveri e del materiale da campo, che sono tenuti in consegna dal « lambardar », una specie di Podestà del luogo, e capo della Polizia uomo che riassume in sè tutti i poteri civili e militari della regione.

« Altro materiale condurremo con noi a bordo dell'*Aquileia*. Gli altri componenti della spedizione con a capo il tenente colonn. medico di marina prof. Allegri, lasceranno l'Italia tra qualche mese, e ci raggiungeranno a Sirnagar, donde la spedizione muoverà verso Askoje. All'organizzazione della carovana per il trasporto dei materiali provvederemo appunto in questa prima sosta, sia io che il comandante Cugia, raccogliendo ed assoldando i conducenti ed i muletti, a cui è affidato il compito di trasportare il materiale della spedizione sino ad Askoje, e di qui per sentieri ancora più impervi, per ragioni completamente disabitate ad una altezza di 3000 metri. Ci sarà possibile così di stabilire un primo attendamento con viveri di riserva e materiale scientifico. Dopo una breve sosta, una parte dei componenti della spedizione da guidata, inizierà la scalata per raggiungere il ghiacciato del Baltoro, costituito da depressioni e buche irregolari, fra creste a pareti inclinate per ogni verso, coperte da detriti taglienti instabilissimi, che minacciano di ferire ad ogni passo chi non sia più che cauto nella marcia. La temperatura sul pianoro ghiacciato del Baltoro, si aggira nell'inverno dai 15 ai 20, sotto zero.

Sei mesi di esplorazione

« Essendo poco nota la regione che noi andiamo ad esplorare, non è possibile indicare fin da ora quale sarà il passaggio che prescegliaremo per varcare la parete orientale del ghiacciaio ma seguendo la marcia alle spalle del K. 2 tenteremo il ritorno al Baltoro per il valico di Mustag, alto circa 6 mila metri.

« Io penso — ha concluso il Duca di Spoleto — che la spedizione sarà di ritorno in Italia fra sei mesi, poichè occorre tener presente che date le condizioni delle regioni del Kahemir ove non esistono strade, ma sentieri e vie mulattiere, già il trasporto del materiale da Sirnagar ad Askoje occuperà per lo meno un mese di buona marcia. Ciò dipende dalla qualità dei portatori e delle bestie che ci sarà dato reclutare sul posto, dalle condizioni stradali poichè in inverno il terreno è completamente ghiacciato e la marcia si svolge tra non comuni difficoltà. Ad Askoje stabiliremo il primo attendamento; un secondo a tremila metri di altezza; un terzo nelle immediate vicinanze del ghiacciaio del Baltoro. Di qui i componenti della spedizione non avranno con sè che un sacco a pelo, e le provviste necessarie per trenta giorni di marcia sui ghiacci.

« I viveri saranno perciò costituiti da gallette carne in conserva, marmellate, cioccolatte, pastiglie di latte, alimenti in altri termini che sviluppano un'elevata quantità di calorie, e che possono ingerirsi senza alcuna particolare confezione. Girando le spalle del K. 2, come ho già detto, per il passo di Mustag, se ci sarà possibile ritorneremo a piccole tappe agli accampamenti che abbiamo costituito sui contrafforti dell'Himalaja. Da Askoje, intraprenderemo infine il viaggio verso le Indie e di qui in Europa ».

L'aviolinea Miami-Panama inaugurata da Lindberg

NEW YORK, 5 matt.

Il colonnello Lindberg ha inaugurato ieri il servizio aereo che collega l'America del Nord a quella Centrale fino a Panama, con la partenza da Miami (Florida) e con un percorso di tremila chilometri.

Lindberg ha spiccato il volo nelle prime ore del mattino da Miami, dove era giunto fin da sabato, recando a bordo tre passeggeri ed un grosso carico di corrispondenza. L'idrovolante ha sostato prima a Cuba, donde, rifornitosi di carburante, ha ripreso il volo per Belize nell'Honduras inglese, arrivandovi nelle prime ore del pomeriggio.

Il colonnello è stato festeggiatissimo all'arrivo ed alla partenza sia all'Avana che a Belize. Questa prima tappa è stata da lui compiùta in ore 9,37', compresa la sosta all'Avana, restando in aria effettivamente sei ore e mezzo e percorrendo 900. chilometri. Stamane Lindberg ha ripreso il volo per Cristobal (Panama) dove giungerà domani. Oggi farà scalo a Managua (Nikaragua)

La nuova linea fa parte del tracciato della linea di circumnavigazione di circa 900 chilometri destinata a congiungere l'America del Nord con l'America Latina da New York a Santiago del Cile, linea che secondo quanto ha dichiarato Lindberg, verrà attuata nel corso di quest'anno. (*Radio St.*).

Il collaudo d'un aeroplano a olio pesante a Dessau

BERLINO, 5 sera

Per la prima volta si è inalzato nel cielo di Dessau un aeroplano gigantesco del tipo G. 24 con un motore di 600 HP e che ha per combustibile dell'olio pesante. Il volo di prova è riuscito perfettamente. L'apparecchio, che ha solcato il cielo di Dessau, è il primo del genere che è stato fabbricato in Germania e dal quale si ripromette parecchi vantaggi, nel campo aviatorio per questa sua creazione. (*Radio St.*).

LA CASA DEGLI AVI

Dove nasciamo, o piuttosto dove il primo ricordo parte da un gioco o da un rammarico di bimbo, accanto ai genitori, (e nel mentre ci viviamo non sembra niente) è la casa degli avi, cara, amata nelle abitudini, dolce nella memoria. Ma bisogna perderla, per amarla di più; è necessario che essa sia lontana o che la distruzione l'abbia rasa alle fondamenta, perchè tutto ci riappaia prezioso e indicibilmente intrecciato alla nostra vita. *La casa degli avi* è una novella di Sandro Policreti pubblicata sulla FESTA del 3 febbraio, ricca di illustrazioni, di articoli, di rubriche interessanti: Una copia L. 2, L'abb. annuo L. 100. Inviare ordinazioni e vaglia in Via Mentana 4, Bologna.

Tra cielo e terra

I furori dell'invernata e... le grosse manovre dei meteorologi — Ridda di cicloni e di anticicloni — Una sparuta cometa al varco.

L'inclemenza di questo orrido inverno che da 2 mesi a questa parte ci tortura con un freddo siberiano e con furiose burrasche di neve a ripetizione, mette a dura prova i nervi e la pazienza del pubblico, che non sa rattenersi dallo strepitare contro il freddo... come, che imperversa a quel modo che sbraitava 6 mesi fa contro la asfissiante calura tropicale. Nel frattempo, spettacolo abbastanza comico, i signori meteorologi, mobilitati in massa, si affannano a rassicurare il colto pubblico, come già nella scorsa estate, che non c'è ragione alcuna di muover lamenti, e di sollevare proteste, perchè l'estate prima e l'inverno poi, trascorrono nel modo più regolare possibile e immaginabile: chè anzi, compulsando gli archivi della meteorologia, si trova che le cose sono andate ben peggio in passato, senza che per questo sia precipitato il mondo!

Francamente, l'ingenuo candore dei meteorologi, la loro olimpica serenità, la loro incomparabile disinvoltura, sono degne della più viva ammirazione, ma non vorrei che a lungo andare finissero per sollevare contro di sè la pubblica indignazione, perchè sta bene che altre volte si sia sofferto atrocemente per il freddo intenso e per le ostinate intemperie, ma da ciò non deriva affatto che l'inverno presente scorra mite e delizioso, cosicchè non siano giustificate le strida di protesta e gli alti lai.... Anzi il vedere i sullodati meteorologi incaponiti più che mai nell'idea fissa di non trovar nulla di eccezionale in questo crudo inverno che non disarma, indispone vieppiù l'inclito pubblico, che oltre a doversi sorbire le delizie dei geli e delle nevicate a getto continuo, si sente come preso in giro e canzonato dalla solenne e inesplicabile imperturbabilità degli scienziati, intenti solo a riandare i rigori di inverni già tramontati da anni e sepolti nell'oblio!

Così frugando negli archivi della quasi.... preistoria, si son ricordati che nell'anno 400 dell'era volgare, il Mar Nero, cosa straordinaria, gelò: che nel 763 gelò parimenti lo stretto dei Dardanelli; che gelarono completamente nell'822 il Po e il Rodano e diversi porti dell'Adriatico e che per parecchi mesi i carri attraversarono il Danubio e la Senna agghiacciati. Sorvolando poi circa 4 secoli si arriva al '234, anno in cui per il gelo intenso le carrozze nella laguna e nel golfo di Venezia sostituivano addirittura le gondole e le barche.

Memorabile poi è stato per tutta la Europa l'inverno del 1812-13, che tanta strage menò nella *Grande Armata* di Napoleone, reduce dalla Russia, dopo l'incendio di Mosca in ; quella città la temperatura si mantenne tra i 15 i 26 gradi sotto zero, giungendo a toccare il 6 dicembre i 37 gradi! Del resto i minimi di temperatura che la storia ricordi, sono di 55 gradi sotto zero per la Danimarca, Svezia e Norvegia, di 43 per la Russia, di 35 per la Germania; di 24 per l'Olanda e il Belgio; di 23 per la Francia; di 22 per l'Italia, di 20 per le isole Britanniche, di 15 per la Spagna e il Portogallo, ecc.

E con queste orripilanti memorie sfoderate per l'occasione e date in pasto al pubblico si lusingano i signori meteorologi di soffocare in gola ai freddolosi di quest'anno ogni velleità di lagnanza e di protesta!

***

Da ieri però la violenta offensiva del freddo ha cominciato a allentare e pare si disponga ad arrendersi, senza dubbio per i consigli anche dell'illustre prof. Eredia, che assordato e conquiso dal coro di proteste sollevatosi dall'Alpi al Lilibeo, ha capito che era ormai ora di correre ai ripari, e infatti nel suo più recente bollettino ha ingiunto al tempo tregua e una remissione che per nostra buona sorte è stata conceduta immediatamente...

***

Ed ora veniamo alle curiose peregrine spiegazioni che del freddo imperversante ci adducono i nostri valorosi meteorologi, anche se non ci permettono di gridare alto che fa freddo. Dopo la nevicata del 1.o dell'anno, rimessosi il tempo al bello e infierendo un gelo intenso, l'illustre prof. Eredia, moderatore supremo delle vicende metereologiche per l'Italia, si affrettò a denunziare l'avanzata di un anticiclone che scendendo giù dai Carpazi si protese fino alle nostre Alpi, investendo anche lo stivale italiano, e regalandoci giornate luminose bensì, ma con ghiaccio e brine in quantità.... se nonchè verso la metà di gennaio, un minaccioso ciclone proveniente dal Tirreno, ma oriundo a quanto si assicura, dell'Atlantico, assalì inopinatamente il temeraria anticiclone invasore, ricacciandolo violentemente indietro e costringendolo a battere in ritirata, supergiù, come succedeva agli Austro-tedeschi e ai Russi durante la guerra mondiale, quando avanzavano e retrocedevano alternativamente ora dando le busse e ora prendendole. Conseguenza dell'audace ciclone, fu un torbido oscurarsi dell'atmosfera e un addensarsi di vapori carichi di umidità, che precipitò poi sotto forma di copiose nevicate, massime nell'Italia centrale. Esauritosi l'impeto del ciclone, tornò alla carica l'anticlone, per essere poi di nuovo fronteggiato e respinto 10 giorni più tardi da un nuovo ciclone, che ci rovesciò addosso l'ultima e più violenta burrasca di neve... Fenonchè in questa alterna vicenda di cicloni e di anticicloni, cambierà bensì il registro, ma per nostra disgrazia, la musica, che in questo caso è il freddo, è sempre la stessa!...

***

Ed ora sollevando lo sguardo al di sopra delle nubi, verso le placide e serene regioni degli astri, si annunzia la scoperta di una nuova cometa designata con l'espressione 1929 *a*. L'hanno scovata dapprima all'osservatorio di Begedorf, presso Amburgo, il 17 dello scorso mese di essa fornendo qualche connotato, per es. che la cometa è di 11.a grandezza, quindi visibile solo con possenti telescopi; che si trova nella parte superiore della gigantesca costellazione di Orione, vicino alla stella *zeta* del Toro; che appartiene alla famiglia delle comete di Giove (famoso divoratore delle.... medesime); che sta ora marciando alla volta del Sole per aggiungere il perelio il 1.o aprile a circa 180 milioni di Km di distanza. Sembra inoltre che il giro completo intorno all'astro del giorno, lo compia in circa 6 anni e 10 mesi: sarebbe dunque una nuova cometa periodica che si aggiunge alle 125 già conosciute.

O. C.

Lettere udinesi

Gli splendori della scuola mosaicista veneta e l'opera degli artisti del Friuli — Primato che ritorna — La Scuola Spilimberghese

UDINE, gennaio

Quando si mette piede nella millenaria basilica di Aquileia, o si visitano i recenti scavi, si resta sorpresi di fronte alla bellezza di tanti tesori artistici ridati alla luce dopo l'obblio di lunghi secoli. Decisamente l'arte del mosaico, sia pure nel suo iniziale fiorire, ha lasciata una impronta così marcata e così viva della capacità e della fantasia geniale degli antichi romani i quali popolarono a vividi colori di simboli allegorici i sontuosi palazzi prima, e le cristiane basiliche poi.

A traverso i secoli l'arte del mosaico trovò favore ed incremento in modo speciale nel Veneto, come lo stanno a dimostrare le magnifiche opere di cui si vanta la città Dogale. E gli artisti della Veneta Repubblica ebbero campo di affermarsi non solo nella città lagunare ma in varie parti del mondo adornando e templi e palazzi di insigni opere d'arte.

Molti artisti però che a Venezia espletarono la loro opera, provenivano dal Friuli e più precisamente dalle vallate del Meduna, del Cellina o dagli antri di Tramonti. Ne fanno fede taluni documenti che riguardano appunto la corresponsione dei salari a questi *« mastri del musaico tutti furlani »*.

Come e quando si sia radicata fra le genti di queste vallate l'arte in parola, non è dato sapere. L'indagine si sperde fra la nebbia dei secoli. Si ritiene però, in modo speciale, nei periodi più vicini, che il bisogno di emigrare abbia spinte queste genti a scegliersi un tale lavoro che richiede sopratutto pazienza ed anche inclinazioni speciali, per il fatto che era ovunque il più rimunerato.

Ma i mosaicisti friulani, in modo speciale quelli delle vallate sopra accennate che si stendono al nord della conca Spilimberghese, ebbero campo non solo nei lontani tempi, ma anche verso la metà del decorso secolo di affermarsi nelle maggiori capitali europee, ove molti trovarono, non dirò la cieca fortuna nel significato stretto della frase, ma un equo riconoscimento della loro capacità, che apporta conseguentemente il benessere materiale.

Molti di costoro emigrati ancor giovani con pochi rudimenti pratici e teorici dell'arte, tornarono in Patria a godersi la vecchiaia circondati da una vera gloria, quella del sacrificio compiuto sempre con meta di elevazione materiale e spirituale. Costoro lasciarono alle nuove generazioni fulgido esempio di tenacia e sopratutto di buon volere.

I mosaicisti Friulani hanno legato il loro nome ovunque. Facchina di Sequals sotto la cui direzione e' completa manodopera di friulani abbellì il Tempio di *Notre Dame de Lourdes*. Sono di fatto opera sua tutti i mosaici della Basilica Superiore e la volta dorata della Chiesa del S. Sacramento. Avon che lavorò all'Eliseo di Parigi a Grenoble dove aveva cantiere, a Liegi ed anche a Londra, lasciando una impronta meravigliosa di quanto possa fare il genio di nostra gente e di quanta capacità possa disporre l'operaio friulano. Carnera, Giacomello e Cecconi, che lavorarono per lunghi anni al palazzo Imperiale di Vienna completando anche con mosaici di finezza squisita e di sorprendente effetto le sale lussuose del parlamento di Budapest.

***

Erano iniziative private alle quali affluivano gli apprendisti per *« affrancarsi »* dopo aver frequentato il tirocinio delle scuole di disegno istituite nei vari centri, sovvenzionate dalle varie Società Operaie e sostenute in gran parte dalla beneficenza, le quali sviluppavano taluni corsi di studio durante le stagioni invernali.

Si sentiva però da tempo la necessità di coordinare, raccogliere queste buone energie, questi abili terrazzani a fornire loro una cultura completa, consona al grande sacrificio che l'arte stessa richiede. Necessitava una specie di officina, di centro propulsore dotato di tutti i moderni mezzi che la tecnica e l'esigenza odierna richiedono. Ed ecco che Spilimbergo ridiventa la culla dell'arte dorata. Centro cordinatore e propulsore.

Ecco che le sale della vecchia caserma militare si trasformano in altrettanti locali di studio, in un vero cantiere di lavoro fecondo, accurato, meraviglioso. Lavoro, che aiutato dallo studio teorico, completato dalla pratica, lascia certamente impronta indelebile.

I vecchi saloni che allogarono i bianchi lanceri del «Novara» ed i dragoni del «Genova» poco prima che le loro sciabole sguainassero rutilanti sui campi della guerra, nelle memorabili cariche, quelle larghe corsie arieggiate e soleggiate dalle cui ampie finestre si domina tutta la conca ridente del Tagliamento, frastagliata dai tanti paesi disseminati sulle colline Moreniche; dove trovarono riposo i complementi ed i feriti, ecco queste sale trasformate per la Scuola Mosaicisti.

Eccole risonare del garrulo sorriso dei giovinetti e degli artisti. Ecco che da questo luogo, diventato un vero centro propulsore e coordinatore di una arte sempre nuova e sempre bella, sbocciare, rifiorire la vecchia aureola dei lontani artefici di Aquileia e dei montanari del Cosa e del Meduna, che scesero alla Dogale per dorare i palagi della laguna

Di fatto Spilimbergo, patria dell'Irene, è diventato il centro irradiatore e propulsore, dalla cui Scuola perfetti escono domani gli artisti francati nel disegno, sicuri nella tecnica e sicuri della loro mano che cerca ad una ad una le pietruzze vive e le dispone poi in opere nuove, geniali, che sono una vera meraviglia.

Non dirò come la Scuola Mosaicisti di Spilimbergo si sia già affermata alle esposizioni di Monza e Venezia, dirò solo come da questo locale sacro al lavoro ed alla educazione escano già opere destinate ad abbellire e chiese nuove e palazzi antichi e come anche si lavori per espletare ordinazioni pervenute dell'estero dove la scuola è ormai conosciuta e dove i giovani artisti hanno saputo affermare il primato degli avi.

Primato che ritorna.

***

Come nacque, come vive codesta Scuola?

Dalla genialità e dalla spontaneità operaia è nata. Trovò l'appoggio nel sacrificio comune. Vive oggi con lo splendore della nascente gloria e merce l'aiuto dell'autorità tutoria che le ha riconosciuta una funzione morale e sociale non tanto indifferente per questa zona, in modo speciale dove l'emigrazione avviene su larga scala.

Si può ben dire che oggi da questo focolare di friulana erudizione sfociano per il mondo artisti completi e competenti che sapranno affrontare la concorrenza della vita con indiscusso valore e quindi con evidente superiorità.

Il cantiere, o meglio gli artisti prosciolti dai corsi di tirocinio e perfezionamento, attendono ora, con particolare cura alla « pala » che ricorderà i Caduti in guerra. Lavoro pregevole dovuto alla genialità del pittore Berto Martina che ha preparati i cartoni.

Omaggio gentile a coloro che ben meritarono della Patria, omaggio delle giovani energie che sapranno rendersi degne nel campo del lavoro di coloro che coll'esempio e col sacrificio sublimarono le brevità di una vita spesa per il maggiore ideale.

Carlo Liva

VIAGGI E CROCIERE A TRIPOLI

in occasione della III Fiera Annuale

L'Ente Viaggi Educativi Sociali dell'Opera Cardinal Ferrari ha pensato anche quest'anno di portare nella nostra maggiore Colonia, numerose comitive di Italiani, approfittando delle grandi facilitazioni concesse in occasione della Terza Fiera Annuale di Tripoli.

Un primo viaggio si effettuerà dall'11 al 23 marzo. La comitiva visiterà l'isola di Malta, Tripoli ed i suoi meravigliosi e pittoreschi dintorni, le celebri rovine di Leptis Magna, il grazioso viaggio di Homs, l'altopiano del Garian con le caratteristiche case trogloditiche; parteciperà all'apertura della Fiera, ne visiterà i padiglioni ecc.

Il secondo che si effettuerà dal 9 al 19 aprile avrà un itinerario assai interessante poichè, oltre a visitare Malta, Tripoli, Leptis Magna, Homs ecc. si spingerà fino a Tunisi ed a Cartagine per poi tornare a Genova, visitando Cagliari, Civitavecchia, Livorno.

Il terzo viaggio popolare si avrà dal 25 aprile al 2 maggio col seguente itinerario: Siracusa, Malta, Tripoli (Oasi e dintorni) Sabratha vulpia, Siracusa.

Nella permanenza in Colonia verranno organizzate escursioni facoltative ai luoghi più interessanti; si visiteranno pure le rigogliose concessioni agricole, i tentativi di rimboschimento sulle dune mobili ecc.

Chiedere i programmi dettagliati dei viaggi ed ogni informazione in Via Dante 7 Milano, presso le sedi della E. V. E. S. e tutti i corrispondenti.

UNA GITA A PARIGI E BRUXELLES

VENEZIA, 1 Febbraio 1929.

Indetta dall'Opera Cardinal Ferrari di Venezia, si svolgerà dall'1 al 7 aprile una gita in Francia e nel Belgio con la visita di Parigi e di Bruxelles. A detta gita parteciperà anche un gruppo di studenti universitari italiani. I partecipanti saranno ospiti a Parigi nella nuova sede dell'Opera da poco inaugurata.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla direzione della suddetta Opera in Venezia ai SS. Giovanni e Paolo, Palazzo Morosini.

La riunione della Commissione per la riforma penitenziale

ROMA, 5 sera

Si è riunita al Ministero della giustizia la commissione per la riforma penitenziale presieduta dal consigliere di cassazione comm. Antonio Albertini direttore generale presso il Ministero stesso. Il Presidente ha tracciato il compito della commissione allo scopo di renderne più solleciti i lavori che saranno condotti a termine con la maggior speditezza. La commissione è chiamata a concretare le riforme degli attuali stabilimenti di pena integrati da nuovi Istituti destinati all'applicazione delle misure di sicurezza e proporrà inoltre al guardasigilli le modificazioni legislative e regolamentari all'attuale diritto penitenziario che saranno necessarie al momento dell'entrata in vigore dei nuovi codici penali.

Offerte all'Erario

ROMA, 5 matt.

L'ufficio stampa del Capo del governo comunica: Nei giorni 30 e 31 nel mese di gennaio u. s. sono pervenute al Capo del governo le seguenti offerte di titoli:

Lire 21.900 personale accademico e universitario dell'Istituto Superiore Agrario e dell'Istituto Superiore di Medicina Veterinaria di Bologna. Lire 15.000 Cassa di Risparmio e depositi di Sonminiato. Lire 10.000 ciascuno Giannotti Vittorio, Maino Alessandro. Lire 6100 industriali ed opedai della società promotrice dell'Industria Nazionale di Torino. Lire 5000 ciascuno Maino Antonio, Istituto di soccorso G. Kirner di Firenze, Banca [illegible] di Regg ocalabdia, Ditta A. e G. di Beniamino Forti di Prato. L. 3100 dipendenti del Comune di Vercelli Lire 2500 Bruschi Giovanni. Lire 2000 ciascuno Colombo Attilio, Tonon Vittorio, Sola Gabbiati Gian Ludovico, Lire 1800 Grillo Michele, Lire 10 ciascuno Demontel Euro, Mutua interna degli operai del Popolo d'Italia, Banca Novarese agricola, cooperativa di Novi ligure, belfiore Alberto, Lopus Govanni. Lire 600 famiglia Mojoli Giuseppe. L. 500 ciascuno Carissimo Alessio, Barzani Pietro e figlio, Ferrari Prospero, Ufficio collocamento panetieri di Firenze, Ditta Bagnus Bernardo e C., Ditta Pellin Alberion Monici Erasmo Loschi Eugenio, Fascio di Città di Castello, Rossi Edgardo, Dovano Maria in Giannello, Marelli Mario, Ing. Santoro da Predappio, Coba Leopoldo. Lire 400 ciascuno Raini Eugenio, Fascio di Casalino, Famiglia Messori da Biella. Lire 300 ciascuno Gossi Emilio, Gianotti Giovanni, Cassa Rurale depositi di Peveragno, un fascista da Forlimpopoli Zerzol Carlo e centuria ciclistica di Candia Salvatori Serafino. Lire 200 ciascuno Colombo Orlando, Guerrisi Michele, Rubino eduardo, Cerradini Mario, Alloati Giovanbattista, Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali sede di Bari, Fascio di Terragrotta, Mazzola Amleto, Baratta Alfredo, Bertoldi Gerardo, Mugliotta Ignazio, Brizzi Paolo, Bona Luciano, Ciulla Francesco, Lamperti Luigi Massimiliano. Hanno offerto il opprassoldo di medaglia al valor militare Forni Gherardo, Balladori Pellieri Lorenzo, Janni Leonardo, Felicelli Ugo. Una medaglia di bronzo ciascuno hanno offerto somme in contanti membri della commissione mandamentale delle imposte dirette di Revere L. 1450. Industriali ed operai della Soc. promotrice dell'industria nazionale in Torino Lire 1120. Capitano Trapani lire trecento, Ferrara Pietro Lire 75. A tutti gli offerenti il Capo del governo ha fatto per venire l'espressione del suo vivo compiacimento.

Per l'importo di lire 100 ciascuno: Colombo Arrigo, Galli Giovanni, Arpinetti Giuseppe Lazzaro, Michelone Carlo, dopolavoritisti di Perno e di Monforte, Garin Giovanni, Pirovano Pietro, Cooperativa agricola di Pessano Bornago; Scotti Mario, Bossi Pio, Mazzola Ennio; Colombo Enrico, Tadini Pietro, Fanfino Luigi, Pomo Carlo, Pasolini Ferdinando Lucci Quintilio, Fascio di Miradolo, Garignani Luigi, Giannocaro Paolo, Sanvito Francesco, Pascucci Andrea, Hageman Giulio, Capitano Buillet Luigi, Metra Luigi, Baroni Ludovico, Piazza Raffaele, Borelli Vittorio, Bettoni Giovanni, Bernardini Giuseppe, Ferrandis Luigi Bosi Guglielmo, Conti Pietro membri della Commissione mandamentale delle Imposte Dirette di Revera, Tagliabue Daniele, Libreria Angeloo, un componente la centuria di confine della 13.a Legione della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Calamini Filippo.

Sono inoltre pervenute al Capo del Governo sempre a favore dell'Erario le polizze di assicurazione dei seguenti ex combattenti: lire 5 mila ciascuno: Azzaroni Aldo, Curti Italo, Bartoccini Renato, Fanti Erminio, Nigro Pierino. Lire duemila ciascuno: Biscini Girolamo aZnchi Umberto. Lire 1500 ciascuno: Lanfranchi Armando Fowst Romolo, Mancini Marino, Dannibale Ottavio, Quintini Eugenio, Dimario Antonio. Lire 1000 ciascuno: Foresti Giulio, Catenacci Michele, Andreoli Giovanni, Ciulla Francesco. (Stefani).

CRONACA SPORTIVA

2ª coppa "Littoriale„ 1929 per Modelli Volanti

La Sezione di Bologna del Reale Aero Club d'Italia, bandisce la 2.a Coppa « Littoriale » 1929 per Modelli Volanti. Il concorso avrà luogo all'Aeroporto Fausto Pesci di Bologna nel pomeriggio del 19 maggio 1929. Sono ammessi al concorso modelli volanti, tutti i cittadini del Regno, di ambo i sessi e di qualunque età, che versino la quota di iscrizione di L. 15. Per i soci iscritti al Reale Aero Club d'Italia od a qualunque sezione di esso, la quota di iscrizione è di L. 2. Potranno prendere parte al concorso tutti i modelli più pesanti dell'aria, che abbiano la possibilità di volare coi proprii mezzi, tenendosi distaccati dal suolo, in modo evidente e senza alcun rapporto con essa. Presiederà al concorso una Commissione tecnica composta di membri del Reale Aero Club d'Italia e di Ufficiali piloti della Regia Aeronautica, coadiuvati da almeno cinque commissari di gara. La superficie dei modelli, riferita ad un rettangolo che circoscrive la proiezione su un piano orizzontale, non dovrà essere superiore ai mq. 6. Non sono ammessi alla gara modelli con propulsione a polvere pirica. Gli apparecchi concorrenti saranno divisi in due categorie: 1.a categ. Modelli volanti con motore ad elastico; 2.a categ. Modelli volanti con motore qualsiasi (non ad elastico). Ove si presentassero i concorrenti, verranno iscritti alla gara: elicotteri, ortotteri, ortogiri, ecc.; e la Commissione compilerà un regolamento a parte e stabilirà premi speciali, ferme restando le disposizioni esposte nel presente regolamento. Ogni concorrente potrà presentare più apparecchi, purchè non eguali fra loro, ed ha diritto di portarsi un aiutante: non sono ammessi più aiutanti. La partenza verrà data da terra sopra una speciale pista inclinata, seguendo il numero di iscrizione in modo ben visibile. Il concorso comprende a sua volta due gare:

a) gara di distanza; b) gara di durata.

Gara di distanza: (partenza da terra). Ai termini della classifica, viene considerata come distanza percorsa quella che intercorre dal punto di partenza a quello di arrivo, coll'approssimazione di un metro. Per ogni metro sarà assegnato un punto.

Gara di durata: La durata del volo viene misurata in secondi; dall'istante della partenza in cui il modello tocca terra, coll'approssimazione di un secondo. Per ogni secondo verranno conteggiati 5 punti.

Ogni concorrente potrà fare tre lanci: sarà computato ai fini della classifica il migliore.

La classifica generale verrà fatta sommando i punti ottenuti nelle due gare che verranno entrambe calcolate nel volo migliore.

Nell'intento di premiare tutti i concorrenti verranno assegnati ai meritevoli degli speciali premi di incoraggiamento e di ricordo del concorso.

Iscrizione al concorso: Le domande di iscrizione alla gara dovranno essere presentate prima del 15 maggio, all'Aerfero Capo del Reale Aero Club d'Italia, Piazza XX Settembre 5, Bologna, in carta libera, essere chiaramente compilate e contenenti:

a) Nome, cognome, paternità e professione;

b) Domicilio esatto del concorrente;

c) Indicazioni generali del modello, dimensioni e tipo del motore;

d) Scuola, Sindacato, Dopolavoro, Centuria;

e) Gli elicotteri ortotteri, ecc. dovranno essere iscritti entro il 30 aprile, corredati da una dettagliata illustrazione e una fotografia.

Le domande presentate dopo tale termine non saranno tenute in considerazione.

Un decreto sui contributi sindacali nell'agricoltura

ROMA, 5 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. 20 dicembre 1928, n. 3347: Art. 1 - Sono prorogate per l'anno 1929 le disposizioni di cui agli articoli 12 (ad eccezione della seconda parte del primo comma), 13, 14, 15 e 24 del R. D. 24 febbraio 1927, n. 241 che disciplinano l'applicazione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro agricolo, dei mezzadri e dei coloni parziari. Art. 2 - la quota minima di contributo da applicarsi sui redditi catastali soggetti all'imposta fondiaria di cui al 2.o comma dell'art. 12 del R. D. 24 febbraio 1927, n. 241 a carico dei proprietari di terreni è fissata nella misura di centesimi 50. Art. 3 - sono estese in quanto applicabili, alla riscossione dei contributi di cui ai precedenti articoli le disposizioni del titolo 3.o del R. D. 27 luglio 1928, n. 1802. (*Stefani*).

RADIOFONIA

Mercoledì 6 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18. — 11,15: Segnale di apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale di apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale di apertura; Trasmissione del Quintetto del Ristorante Savini; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini; Lalla Cima: Audizione di musiche per pianoforte di Chopin, Albeniz, Pick Mangiagalli, Mussorgsky; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 24. — 19,55: Segnale di apertura; 19,55: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Conferenza; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario: Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.: Concerto di musica leggera; 21,5: Trasmissioni di una commedia dal teatro Arcimboldi; 21,45 circa: Alberto Colantuoni: Di tutto un po'; 22,10: Quintetto dell'E.I.A.R.; 22,40: Musica della Fiaschetteria Toscana; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 24: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30. — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 74: Giornale Parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi, Giornalino del fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; 17,30: Concerto vocale e strumentale.

Dalle 18,30 *alle* 23. — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse, dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15): Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Viornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'opera italiana. Esecuzione del dramma lirico in tre atti «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini. Tra il 2.o e il 3.o atto: Giornale parlato. Rivista scientifica e di varietà; 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 5 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: Quasi tutta l'Europa è in regime di alta pressione, con massimi sulla Finlandia e sulla Baviera.

Probabilità: Il tempo sarà ancora bello sull'Italia superiore, variabile sull'Italia inferiore e sulle isole. I venti persisteranno a spirare intorno a nord sulle regioni settentrionali e sull'alto Appennino, fra greco e levante sulle regioni centrali e meridionali. La temperatura tende ancora ad aumentare sull'Italia media ed inferiore. Il mare sarà agitato nel Jonio, alquanto agitato nei bassi bacini del Tirreno e dell'Adriatico e sulle coste sarde.

NOTIZIARIO AGRICOLO

CEREALI

MILANO. — Effettivo. Mercato calmo sui grani, granoni ed avene. Affari limitati. Ecco i prezzi:

Grani: Manitoba N. 2 gennaio, febbraio e marzo dollari 5.60 per quintale cif Genova, aprile d. 5.62, maggio, giugno e luglio d. 5.58, in porto d. 5.55 pronto L. 149 per quintale vagone Genova; Manitoba N. 3 viaggiante dollari 5.42, in porto d. 5.40, pronto Lire 147,50; Manitoba N. 4 viaggiante d. 5.28; Manitoba N. 5 viaggiante d. 4.85, in porto d. 4.92, pronto L. 138; Amber Durum gennaio, febbraio e marzo d. 4.98, pronto L. 137,50; Rosafè 79-80 gennaio, febbraio e marzo scellini 202 per tonnellata cif. Genova, viaggiante sh. 202-203-6, pronto L. 139; Barusso 79-80 gennaio, febbraio e marzo sh. 201,6, viaggiante sh. 201-203, pronto L. 138; Nazionale pronto L. 139 10 per quintale vagone partenza.

Avena: Plata 46-47 gennaio sh. 167 per tonnellata cif Genova, febbraio sh 169, marzo sh. idem, aprile sh. 171, viaggiante sh. 168, pronto L. 98; Danubio 45-46 pronto L. 96,50; Americana pronta lire 92,50.

ALESSANDRIA — Frumento L. 136.— a 137.—, meliga 113.— a 114.—, segale 114.— a 116.—, avena 102.— a 105.—, riso —.— a —.— al quintale.

NAPOLI — Mercato cereali sempre senza affari.

ROVATO — Frumento nostrano mercantile da L. 134 a L. 136; Granoturco nostrano fino da L. 105 a L. 107; Scaiolo da L. 104 a L. 106; Avena da L. 105 a L. 107 al q.le per merce al magazzeno del venditore.

VERONA. — Frumenti sostenuti da L. 136 a 138, frumentoni invariati.

BRESCIA — Frumento fino nostrano L. 135. — a 137.—, idem buono mercantile 133.— a 135. —, id. inferiore —.— a —.—, granoturco agostano n. 106.— a 107. — idem scaiolo 103.— a 104.—, idem taiolone 103.— a 104.—, bianco 107.— a 109. —, avena nostrana 107.— a 110.— al quintale franco stazione partenza.

CASALMAGGIORE — Frumento nazionale L. 139 a 140, frumentone agostano 11 2a 114, id. taiolone — a —, avena — a 110 al quintale.

FERMO — Frumento nuovo nazionale L. 135.— a 136.—, id. vecchio —.— a —.— frumentone nazionale 115 a 118 al quintale.

Frumenti e frumentoni in aumento.

MORTARA — Frumento L. 133 a 138 granoturco 107.— a 11.—, segale 105.— a 110.—, avena 105.— a 110.— ravettoni — a — al quintale.

Risoni vialone L. 145 a 150, allorio 115 a 115, maratello 115 a 120, originario 98. — a 120, inferiori 70.— a 80.—, risi fini vialone 235.— a 240.—, id. a grana lunga 190.— a 195.—, maratello 185.— a 190.—, comuni 142.— a 147.—, risetto —.— a —.—, mezzagrana 100.— a 105.—, risina 85.— a 90.— al quintale.

PARMA — Frumento fino da L. 136. a 139.—, id. buono mercantile 134.— a 135.—, estero — a — frumentone nostrano fino 118 a 120, id. mercantile 114 a 116, id. estero foxani da — a —, id. plata — a — al quintale.

PAVIA — Frumento nostrano L. 136 a 138.—, id. estero 140.— a 151.—, segale 108.— a 110.—, granoturco nostrano 103.— a 106.—, avena 105.— a 110.—, al quintale.

Riso vialone L. 255.— a 265.—, id. maratelli 190.— a 200.—, id. odiginario 148.— a 155.—, id. mezzagrana 98.— a 105.—; risone vialone 135.— a 145.—, id. maratelli 112.— a 120.—, id. originario e comune 98.— a 105.— al quintale.

BESTIAME

FERMO. — Suini grassi L. 600 a 630, magroni 700 a —, lattonzoli 900 a 1000 al quintale a peso vivo.

Bestiame da macello: buoi L. 400 a 450, vacche da 200 a 250, manzi e manze 450 a 500, vitelli d'allevamento 550 a —, id. da mac. 450 a 500 al quintale a peso vivo.

PARMA. — Bestiame da macello: Buoi L. 300 a 440, manzi 320 a 440, vacche 230 a 380, tori 330 a 400, manzetti 330 a 440, vitelli da latte 450 a 600, vitelli da 3 a 9 mesi 260 a 350 al q.le.

Bestiame da allevamento e da lavoro: Buoi e manzi da L. 3000 a 5500 al paia, vacche 1500 a 2500 al capo.

Suini: lattonzoli del peso da Kg. 18 a 22 per capo L. 140 a 130; magroni di razza parmigiana e reggiana, del peso medio di Kg. 100, a peso vivo, tara d'uso, consegna alla stazione ferroviaria o tranviaria, per chilogr. 6.30 a 6.50; magroni di altre razze peso e condizione idem, per chilogr. 6, 6.25; grassi, del peso da Kg. 120 a 180 a peso vivo tara e consegna idem, per chilogrammo 7 a 7.20.

VIENNA — (Comunicato della Ditta Joseph Saborskp e Sohne, Vienna, St. Marx). — Presentati bovini grassi 2647 magri 2310; prezzi raggiunti: buoi da scellini 1 a 2.20; vacche da 0.90 a 1.10; tori da 1 a 1.50. Prezzi invariati.

FARINE

FERMO — Cascami di frumento lire 50 a 60 al quintale.

MORTARA — Pula naturale di riso da L. 50 a 63, crusca di grano 75 a 80 al quintale.

NOVARA — Farina di frumento N. 1 L. 174 a 176, idem crisca di frumento da 80 a 82, cruschello 74 a 76, al quintale.

PARMA — Farina di frumento marca A L. 182 a 184, id. comune per pane 159, di granoturco 128 a 130, crusca 78, a 80, cruscello 72 a 74 al quintale.

PAVIA — Farina frumento OO L. 202 a 205, id. O 190 a 195, id. granito 186 a 190, id. N. 1 182 a 186, id. N. 2 172 a 174, id. B. 168 a 170, id. tipo unico 82 per cento, Semola di grano duro S.S.T. 191 a 193, id. S.S.E. 201 a 203, farina di melica semola 126 a 128, maqnafatto 118 a 120, crusca di frumento 75 a 78, cruschello 70 a 72 al quintale.

FORAGGI

BRESCIA — Fieno maggengo vecchio da L. 52 a 59, idem agostano vecchio da 48 a 53, idem terzuolo vecchio da 49 a 52; medica vecchia da 46 a 50; paglia nuova da 16 a 18, franco stazione partenza.

NOVARA — Fieno maggengo al cascinale da 60 a 65, idem agostano da 55 a 58; idem terzuolo da 48 a 50; paglia di frumento e segale pressata da 18 a 20, idem di riso sciolta da 7 a 12.

PARMA — Fieno maggese (nuovo raccolto) L. 60, idem agostano 56, id. terzuolo veccia appena caduto il fiore e fieno greco 48; erba spagna, trifoglio loglierella spigarella 53; paglia di frumento sciolta a 20; lupinella 41; trito pretto di leguminose in genere, avena ed altri cereali falciati in erba 30; segaticcia scevra 35; strame, paglia e loppe di avena 23; strame di frumento e di scandella, foraggi di melica, ecc. e steli trifoglio e spagna 20; strame di frumento grosso (Tangarok, Noè e di spelta) 17; loppe con pagliola 9 al quintale. Sopraprezzo da applicarsi ad ogni quintale di foraggi imballati ver. di L. 3, bianchi L. 4. I prezzi delle misture saranno determinati in base a quello dei componenti, aumentati di un decimo a titolo di compenso per opera e consumo.

PAVIA — Fieno maggengo pressato da L. 60 a 68, id. agostano da 55 a 61, id. terzuolo da 46 a 52; paglia pressata da 16 a 18 al quintale.

UOVA

Uova freschissime nazionali prima qualità da L. 8.20 a 8.40, id. id. seconda fresche nazion. da 7.90 a 8. Uova quantità scarsa, vendita buona. Le disponibilità di merce conservata si possono considerare ormai esaurite su tutte le piazze.

FERMO — Uova da L. 60 a 65 al cento.

ROVATO — Uova da L. 70 a 75 al cento.

(N. S.)

CORRIERE BOLOGNESE

DELIBERAZIONI del Podestà

L'on. Podestà riconoscendo l'opportunità di fare eseguire un importante gruppo di fogne in località « Bolognina », dopo gli opportuni studi e riferimenti dell'Ufficio tecnico comunale, il quale ha presentato al riguardo un dettagliato progetto, ha stabilito di affidare i lavori occorrenti al Consorzio bolognese di Cooperative costruzioni e trasporti secondo il contratto 8 marzo scorso anno, valendosi all'uopo della somma risparmiata dal Comune sulla spesa totale di circa lire sei milioni prevista per i lavori relativi alla costruzione dell'emissario e dei collettori principali del comprensorio di ponente.

Il predetto consorzio bolognese ha rilasciato un atto di sottomissione dichiarandosi disposto ad assumere l'esecuzione del gruppo di fognature e precisamente di metri lineari 185 di fogne del tipo ovoidale nuovo inglese di m. 0.80x1.10 e metri lineari 215 dello stesso tipo di m. 0.50x0.90 per l'importo previsto in lire 400.000 alle identiche condizioni del contratto 8 marzo 1928 ma con un ribasso del ventitre per cento sui prezzi unitari anzichè del diciotto per cento.

Così il Comune potrà in seguito provvedere, come ha divisato, alla completa sistemazione delle strade del sobborgo « Bolognina ».

*

Il basamento di San Petronio, lato ovest, trovasi attualmente mal ridotto dagli autocarri e veicoli che transitano per via Pignattari. Allo scopo di difendere il basamento dell'insigne monumento, l'on. Arpinati ha autorizzato l'Ufficio tecnico comunale a costruire lungo la via predetta un marciapiedi della larghezza di centimetri sessanta al di fuori delle basi dei contrafforti, per una spesa di circa lire quindicimila.

*

I seguenti orfani di guerra che frequentano i corsi serali della Scuola industriale Aldini Valeriani, con recente deliberazione podestarile, sono stati opportunamente esonerati dal pagamento della tassa scolastica per l'anno scolastico 1928-1929: Bai Otello, Cappelli Erode, Dallaglio Renzo, Lolli Libero, Maiani Tebaldo, Marisaldi Arvedo, Mazzoni Libero, Pinzon Bernardino, Reggiani Ciro, Rinaldi Peppino, Rossi Secondo, Samoggia Romeo, Venturi Silvio e Zanardi Augusto.

*

Dall'on. Podestà sono stati nominati vigili del dazio in esperimento i seguenti aspiranti: Lelli Carlo, Cazzola Cesare, Baldazzi Natale, Cervellati Cleto, Mongardi Domenico, Piovani Luigi, Cappelli Giuseppe, Negrini Cesare, Fabbri Guido, Veronesi Medardo, Montroni Amedeo, Lazzari Tarcisio, Panzacchi Antonio, Zuppiroli Aligi e Matteuzzi Ivo.

*

E' stato rinnovato l'incarico per l'anno 1929 al seguente personale del Ricreatorio festivo, al quale verranno assegnati i compensi corrisposti nello scorso anno: sig. M.a Vincenzi Remigia dirigente, Lambertini Maria maestra, Mattei Mario insegnante di canto, Sassi Giovanni insegnante di educazione fisica e Bondi Erminia bidella.

L'INSEDIAMENTO della Commissione venatoria

Lunedì nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, il N. U. conte gr. uff. dott. Gualtiero Isolani presidente della prima sezione (Agricola e Forestale) del Consiglio, in nome di S. E. il Prefetto presidente, ha insediato la Commissione provinciale venatoria.

Questa Commissione, istituita per effetto del R. D. L. 3 agosto 1928 n. 1997 che ha portato fondamentali riforme alla legislazione sulla caccia, è composta dei signori: Venturi cav. Enea, Zarda cav. dott. Giuseppe, Cicognani avv. Adolfo e Cacciari cav. Emilio per l'Associazione provinciale Cacciatori e Pescatori; Isolani gr. uff. dott. Gualtiero e Roversi avv. Giovanni per i concessionari di bandite e riserve; Guizzardi prof. Vittorio, zoologo. Zerbini prof. cav. uff. Luigi direttore della Cattedra provinciale ambulante di agricoltura; Gori Montanelli comandante la coorte di Bologna della milizia nazionale forestale.

Per disposizione di legge la Commissione deve aver sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia nel quale sarà inquadrata con norme ancora da emanare. Ha compiti importantissimi in materia venatoria, non solo consultivi e di vigilanza, ma anche per iniziative dirette a conseguire il ripopolamento di selvaggina.

Nella adunanza di insediamento, appena proceduto alla nomina delle cariche, la Commissione ha impostato importanti problemi quali quello del finanziamento della Commissione stessa, della costituzione di nuove bandite, dell'importazione di selvaggina, della vigilanza contro la caccia di frodo, ecc.

A presidente della insediata Commissione è stato nominato il cav. Enea Venturi ed i signori Roversi avv. Giovanni e Cicognani Adolfo sono stati rispettivamente nominati segretario e cassiere-economo.

IL COMM. FORNACIARI all'adunata rurale di Empoli

Abbiamo notizia da Empoli che nella grande adunata rurale di domenica ha pronunciato un applaudito discorso il comm. Julo Fornaciari vice presidente della Confederazione Agricoltori e presidente della Federazione Bolognese. All'adunata erano presenti il Podestà di Empoli e varie personalità politiche e sindacali della Toscana.

Il comm. Fornaciari ha parlato specialmente della collaborazione fra proprietari e coloni. Di questa collaborazione, che ha per base la Patria, e si vale, come mezzo, della libera pattuizione fra datori di lavoro e prestatori d'opera il patto toscano, ispirato a concetti di equità e di giustizia, è un documento di rara significazione. Infatti in esso è palese, se non ancora la forma, la sostanza della corporazione integrale che gli agricoltori posero come caposaldo risolutivo del lavoro agricolo, fino dal primo sorgere a Bologna della loro organizzazione sindacale.

Sancito dalla libera volontà delle parti contraenti, il patto è destinato a sistemare nel modo più lodevole i rapporti non soltanto contrattuali tra proprieari e coloni, mentre prepara il sicuro avvento di una produzione più conforme, per quantità e qualità, alle esigenze generali della economia italiana.

Infine il comm. Fornaciari ha tratteggiato i vasti compiti del sindacalismo agricolo ed ha concluso, vivamente applaudito, esortando gli agricoltori a fare ogni sacrificio per la grandezza d'Italia.

PER EVITARE LE SCIAGURE ai passaggi a livello

L'invenzione di un Monaco

Sappiamo che P. Virginio Fioravanti, Agostiniano, residente in S. Giacomo Maggiore, ha presentato domanda di brevetto per un apparecchio da lui ideato e costruito per la segnalazione automatica del sopraggiungere del treno ai passaggi a livello: apparecchio che è stato già sperimentato con ottimo risultato alla Stazione di Pieve di Cento; e che quanto prima verrà presentato al Ministero delle Comunicazioni.

L'apparecchio che funziona coll'energia elettrica (quanta è necessaria per far ardere una lampada ad incandescenza da cento candele circa) è di funzionamento oltremodo semplice e sicuro. Esso è costituito da tre minuscole parti, due collocate sul binario, una prima e una dopo il passaggio a livello, a conveniente distanza; ed una al passaggio a livello stesso, alla quale sono collegati gli apparati avvisatori consistenti per esempio in un fanale a lampada elettrica e in una cornetta pure elettrica (o qualunque altro sistema a base di energia elettrica). Le tre parti sono collegate fra loro da un filo galvanico simile a quello del telegrafo.

Al sopraggiungere del treno sull'apparecchio posto sul binario prima del passaggio a livello, le ruote del treno stesso o una puleggia speciale fissa alla locomotiva, premendo su una minuscola leva dell'apparecchio producono un movimento che eccita galvanicamente l'apparecchio posto al passaggio a livello che fa funzionare ambedue gli avvisatori finchè il treno non abbia sorpassato il passaggio a livello. Oltrepassato questo, il treno, allo stesso modo detto sopra, farà funzionare l'altro apparecchio che incontra sul binario dopo il passaggio a livello che eccita nuovamente quello ivi posto facendo cessare le segnalazione.

Con questo apparecchio non si hanno movimenti meccanici, eccetto quello impercettibile impresso alla minuscola leva degli apparecchi posti sul binario escludendosi così il pericolo di strappamenti e rotture facili a verificarsi nei movimenti meccanici. Inoltre, e ciò è importantissimo, questo apparecchio permette di collocare i segnalatori anche separati uno dall'altro e nel luogo che caso per caso (ad ogni passaggio a livello) si presenterà più adatto affinchè i segnali vengano bene percepiti anche a considerevole distanza: e qualora un solo fanale e una sola cornetta non fossero sufficienti, se ne possono collocare altri in punti diversi. Di più il treno può passare sopra all'apparecchio posto sul binario, sia nel senso di andata che di ritorno, poichè l'apparecchio funziona soltanto nel senso della marcia di andata, come si richiede.

A P. Fioravanti, porgiamo le nostre più sincere espressioni di compiacimento e di augurio per la sua bella ed utile invenzione.

LA DISGRAZIA DI UN CAMPANARO

E' stata inesattamente pubblicata da altri giornali la notizia della sciagura toccata ad un campanaro di Sala Bolognese. Si è scritto di un fantastico volo del campanaro che dal castello delle campane, posto a circa ventidue metri dal suolo sarebbe precipitato dal piancito della cella campanaria e di qui sarebbe rimbalzato andando a finire in un locale della chiesa, sfondando ogni altro ostacolo di solai e volte, come se si trattasse, anzichè di un uomo, di un vero e proprio proiettile del peso di parecchi quintali caduto dal cielo.

E tutto questo colla semplice rottura del femore destro.

Torna opportuno precisare i particolari della disgrazia e ridurli nei loro veri termini. La verità è questa: il Sabatini Francesco, di anni 42, non campanaro, ma dilettante di campane, recatosi con amici sull'armatura delle campane di detto campanile per suonare, mentre stava raddrizzando la più grossa campana poneva distrattamente un piede in fallo cadendo malamente sul pavimento della cella

Si noti che per precipitare fino al pianoterra avrebbe dovuto passare attraverso diversi solai a voltini in laterizio con travi in ferro e ad una volta in muratura che ricopre, non un locale della chiesa, la quale è isolata dal campanile, ma la cappella votiva e l'Ossario dei Caduti in guerra della parrocchia di Sala Bolognese.

FATTI E MISFATTI

Una denuncia per appropriazione indebita

Furterelli continuati in piccole quantità di generi alimentari avvenivano da qualche tempo nella trattoria di certo Guido Tomba che gestisce un locale in Via S. Vitale 31.

Oltre ai generi alimentari cominciarono a sparire in seguito anche alcuni capi di biancheria, per cui il trattore svolta una piccola inchiesta in locanda e fermati i suoi sospetti nella cuoca certa Lucia Azalei di ignoti abitante in Via degli Orti volle una sera all'ora dell'uscita tentare una sorpresa.

E così fu che alla presenza di alcun testimoni, il Tomba colse la cuoca in castagna.

Si trattava di una volgarissima stecca e l'incidente non avrebbe avuto maggiori ripercussioni se il Tomba non avesse appreso che la cuoca infedele la quale era stata licenziata andava svolgendo una fiera campagna contro di lui, con quanti clienti e conoscenti aveva occasione di incontrare.

La pazienza ha un limite ed il Tomba perduta la sua denunziò la cuoca infedele ai carabinieri di Levante i quali l'hanno deferita all'Autorità Giudiziaria per appropriazione indebita.

Un arresto per mandato di cattura

I brigadieri Coniglio ed Alterini della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di certo Anastasio Delgamba di Giuseppe di anni 48 carpentiere abitante in Via del Borgo.

Il Delgamba è responsabile di furto di alcuni indumenti, effettuato ai danni di certa Maria Neri in Governatori di cui si sarebbe impossessato durante un periodo di tempo in cui frequentava la famiglia Neri in qualità di amico.

ECHI DI CRONACA

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi incorribili, nei grandi magazzini della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

†

Oggi alle ore 16.45 serenamente spirava munita di tutti i conforti della nostra Santa religione

Angelina Samorini in POZZI

di anni 71

Desolati ne danno il triste annuncio il marito Avv. GIACOMO, il fratello AVERARDO SAMORINI e parenti tutti.

S. I. D. V.

Faenza, 5 Febbraio 1929, Anno VII

UNA PRECE

La Messa solenne di Requiem avrà luogo il giorno di giovedì corr. alle ore 11 nella chiesa cattedrale. Il trasporto al Cimitero nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 15 partendo da detta chiesa.

La presente serve di partecipazione personale.

Per espressa volontà della cara estinta si prega di non inviare fiori.

Pompe funebri Sabattani - Bondiolo Faenza.

VALDA

L'INFLUENZA vi insidia
L'INFLUENZA é nell'aria
NON LASCIATEVI COLPIRE
PRESERVATEVI - DIFENDETEVI
con un uso abituale delle
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Risanate i vostri Bronchi
Aumentate la resistenza dei vostri Polmoni
COLLE
VERE PASTIGLIE VALDA
che acquisterete
solamente in SCATOLE
portanti il nome
VALDA

MACCHINE
da Ghiaccio e Frigorifere "BARBIERI,,
di qualsiasi potenza e per tutte le applicazioni industriali (industrie chimiche, seta artificiale ecc.) ed agricole (conservazione - lavorazione - trasporto di frutta, ortaggi, latte, burro, formaggi, uova, ecc.).
Refrigerazione abitazioni, uffici, stabilimenti
Frigoriferi per navi da guerra e mercantili
Le migliori - le più economiche - le più redditizie
CONSEGNE PRONTE
Per preventivi e cataloghi, rivolgersi alla direzione in BOLOGNA della Ditta GAETANO BARBIERI e C. - Via Belle Arti 42.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza Fiera n. 8, telefono 84

Seduta della Federazione provinciale Fascista

Ieri nel pomeriggio il segretario federale dott. Mendini ha convocato a seduta il direttorio federale. Oltre alla trattazione di vari argomenti interessanti la vita della Provincia, su proposta del Direttorio, sono stati nominati dal Segretario federale, in sostituzione dei fiduciari di zona, i seguenti ispettori di zona per le circoscrizioni seguenti:

Zona di Borgo: rag. Ciro Bonoli; zona di Cavalese: dott. cav. Bruno Mendini; zona di Egna: rag. Carlo Parisi; zona delle Giudicarie Esteriori (dalle Arche alle Sarche comprendendo Lomaso, Bieggio, Banale e S. Lorenzo): dott. Andrea Baroni; zona di Malè: dott. Simone Deprà; zona di Mezzolombardo: ing. Carlo Tava; zona di Pergine: cav. Luciano Chimelli; zona di Pinzolo e Condino: avv. Emilio de Steffani; zona di Rovereto: cav. Giuseppe Brasavola.

Il Segretario federale ha nominato anche la commissione federale di disciplina, che è così composta: comm. Guido Larcher, presidente; cav. uff. Guido Emeri; conte Pier Filippo di Castelbarco Visconti; Ernesto Riedmiller; ing. Giulio Angeli.

***

Ieri nel pomeriggio il direttorio federale è stato ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Piomarta, che si è intrattenuto coi componenti a cordiale colloquio, informandosi della situazione di quelle vallate ove i membri del Direttorio occupano posti di responsabilità.

L'Assemblea della Società per gli Studi Trentini

In una sala del Municipio, gentilmente concessa, ha avuto luogo l'assemblea della Società per gli Studi Trentini, presieduta dal bar. Silvio a Prato.

Il presidente ha commemorato dapprima i soci defunti Marco Anzoletti, Osvaldo Candelpergher, Massimiliano Manci e Oddone Tomasi e quindi ha fatto un'esauriente relazione sull'attività sociale rilevando in modo speciale quanto è stato fatto ed è in progetto di fare in avvenire per rintuzzare la propaganda che i tedeschi fanno con pubblicazioni contro i nostri diritti sull'Alto Adige. La relazione sull'attività sociale come quella finanziaria sono state approvate.

Nella discussione è stato espresso l'augurio che l'Istituzione, che è destinata a svolgere così importante azione culturale e patriottica, trovi adeguati riconoscimenti e aiuti finanziari.

Su proposta del presidente è stata acclamata socia benemerita dell'Istituzione la sig. Vera Maria Onestinghel-Alberti e soci onorari il prof. Gi... Pogolari e il prof. Pericle Ducati.

Il nuovo Consiglio direttivo è riuscito così composto: Presidente, comm. O... Orsi; vice presidente, comm. Giuseppe Gerola; consiglieri: rag. Umberto Moggioli, prof. Carlo Pio..., prof. G. B. Trenner, conte Lamberto Cesarini-Sforza, dott. Fulvio Maroni, prof. Giuseppe de Manincor, dott. Ezio Mosna, prof. Enrico Quaresima, bar. Silvio a Prato, dott. Pietro Pedrotti, prof Esposito, avv. dott. Settimio ..., mons. Vigilio Zanolini, don Simone Weber, prof. Antonio Zegher. Revisori dei conti: dott. E. Bortolotti, dott. Carlo Viesi.

La seconda lezione pratica della Scuola Diocesana di Musica Sacra

Ecco il programma delle musiche religiose che verranno eseguite come seconda lezione pratica della Scuola Diocesana di Musica Sacra nella Basilica di S. Maria Maggiore giovedì 7 febbraio 1929 ad ore 13:

1.a parte — 1. Luca Marenzio (1553-1599): Inno a Roma, a 4 voci virili - 2. Orlando di Lasso (1532-1594): «Dixi Confitebor» e «Cor meum» (dai salmi Penitenziali) a tre voci pari - 3. Ludovico Grossi da Viadana (1574-1627): «Ave Verum Corpus» a 4 voci pari - 4. Alessandro Costantini (+ 1657): «Pastores» trascrizione del m.o don Celestino Eccher; a 3 voci pari ed organo.

2.a Parte — 5. G. B. Pergolesi (1710-1736): Dallo «Stabat Mater», a 2 voci pari e organo: a) Stabat Mater; b) Fac ut ardeat; c) Quando corpus; d) Amen - 6. Domenico Mazzocchi (1590-16....): «Dunque ove Tu Signor», aria religiosa per baritono ed organo - 7. Benedetto Marcello (1660-1739): dal Salmo 35: a) Introduzione; b) Finale.

Esecutori: il coro di Santa Maria Maggiore (direttore don G. B. Fedrizzi); organista Renato Lunelli. I pezzi saranno preceduti da brevi illustrazioni storico-estetiche dette dal direttore della Scuola Diocesana di Musica Sacra R.mo don Celestino Eccher. L'ingresso è libero a tutti.

Il generale Amantea ringrazia

Al telegramma di augurio e di omaggio inviato dal commissario prefettizio del Comune, all'illustre nostro concittadino generale Luigi Amantea, comandante della Divisione di Brescia in occasione della sua promozione a generale di Corpo d'Armata, è pervenuta la seguente risposta: «Ringrazio devotamente i miei carissimi concittadini dell'onore fattomi e Vostra Eccellenza cortese interprete gradisca il mio ossequio riconoscente».

Protrazione d'orario degli esercizi pubblici

Il Questore cav. uff. Montanari ha concesso, per gli ultimi giorni di carnevale, in via eccezionale, una protrazione di due ore dall'orario normale di chiusura per ogni categoria degli esercizi pubblici della provincia, nei giorni 7, 9, 10 e 12 febbraio 1929.

I negozi e il Carnevale

La Federazione prov. Fascista dei commercianti di Trento rende noto che tutti i negozi nei giorni di giovedì grasso e ultimo giorno di carnevale rimarranno aperti fino a mezzogiorno. I negozi di cartoleria invece il giovedì grasso, l'ultima domenica e l'ultimo giorno di carnevale potranno rimanere aperti anche dalle 16 alle 24 esclusivamente però per la vendita di articoli carnevaleschi.

Queste disposizioni non si applicano alle macellerie.

In Pretura

Maria Tait fu Cesare d'anni 33 da Mezzolombardo contravventrice al decreto di allontanamento dal Comune di Trento è stata condannata a 3 mesi di arresto.

— Angelo Rella fu Carlo prestinaio da Pressano era imputato di aver messo in vendita le cosidette «bnè» da lire 0.40 l'una del peso di grammi 155-160 anzichè di grammi 175 e i filoni da lire 0.50 l'uno del peso di grammi 220-230 anzichè di grammi 260 come prescriveva il calmiere. Il Pretore lo ha condannato a 10 giorni di detenzione, a 250 lire di multa e agli accessori.

Un furto in Municipio

Ieri notte ignoti, usando di chiavi false, sono penetrati nell'Ufficio Tasse situato a pianoterra del Palazzo Comunale e forzata la serratura della scrivania del cassiere sig. Mario Casagrande si sono impossessati di oltre 3000 lire in denaro. Due libretti di banca con un deposito non indifferente, non sono stati toccati dai ladri. Il furto è stato denunciato alla Questura che indaga attivamente.

Carnevale al fresco

I carabinieri della stazione di Mattarello hanno arrestato il ragazzo Elio Tamanini di Vittorio il quale mediante rottura della porta d'ingresso era penetrato nottetempo nel negozio di Duilio Dranà fu Luigi, d'anni 43 impossessandosi di cento lire, che in massima parte consumò in dolci e bibite.

— Da agenti della Questura è stato arrestato Tito Livio Visintainer fu Silvio d'anni 25, abitante in via Travai, responsabile di truffa e di appropriazione indebita. Il Visintainer è stato dichiarato in arresto mentre vestito irreprensibilmente in nero si recava ad una festa da ballo.

— Sotto l'accusa di truffa è stato arrestato anche Luigi Peterlini fu Giovanni, d'anni 46 da Bolzano, meccanico.

Teatro educativo

«Controcorrente» Rivista teatrale di rinnovamento. Anno 1929, N. 1. Sommario: Il papa benedice — Augusto Micheletti — Tasse — Varie — Cronaca italiana — Germano Caselli: *La casa sotto il nembo*. 3 atti. Lavoro premiato col 1.o premio al secondo grande concorso indetto da «Controcorrente».

Per ordinazioni scrivere a: *Segretariato Diocesano per la Buona Stampa via Roma, 23 - 2.o piano, Trento.*

Al Teatro dell'Istituto Salesiano

Giovedì grasso, 7 c. m. ad ore 16, nel nostro teatrino si terrà l'ultima recita della simpaticissima operetta *Le avventure di Pinocchio*, che già tanto favore ha incontrato in tutti quelli che vi assistettero il giorno 20 ultimo scorso.

Domenica 10 c. m. alla solita ora i piccoli cantori dell'istituto, debutteranno con una nuova brillante operetta: *La congiura e vendetta dei Burattini*, che siamo certi raccoglierà tutta la benevole simpatia e il caldo plauso della precedente.

N. B. - I biglietti sono in vendita presso la rivendita tabacchi di Via Mazzini 4 (palazzo Larcher).

All'Oratorio del Duomo

Giovedì Grasso, ad ore 20, si rappresenta «Il biglietto della lotteria», commedia in cinque atti, di O. Castellino. E' una serata brillantissima, romantica a grande velocità.

I biglietti si dispensano anche nel pomeriggio.

Un incendio a Mori

Ieri sera, nella frazione di Mori Superiore si è sviluppato un incendio, che ha distrutto una casa d'abitazione. I pompieri sono accorsi prontamente sul luogo del sinistro, ma la loro opera è stata resa difficile per il difetto degli attrezzi atti allo spegnimento.

ROVERETO

Adorazione notturna — Sotto la presidenza del M. Rev. Arciprete mons. Vigilio Parteli, si adunarono i rappresentanti delle associazioni cattoliche della città per trattare la formazione dell'Associazione per l'Adorazione notturna al Santissimo Sacramento.

Salone Rosmini — Con grande successo la Sez. Fil. del Circolo giovanile Benedetto XV rappresentò domenica il preannunciato lavoro brillante «L'attentato». Non mancarono applausi ai bravi dilettanti.

La morte di un cittadino — Improvvisamente è venuto a mancare l'ing. Osvaldo Candelderpergher, vera tempra di cittadino e patriota. Per diversi anni consigliere comunale, cooperò efficacemente per la rinascita economica della nostra città. I suoi funerali dimostrarono quanto egli fosse stimato dai suoi concittadini. Tutte le Associazioni cittadine erano rappresentate. Al cimitero si ebbe parole di estremo saluto dal Podestà e dall'amico suo don Zanetti, rettore del Santuario della Madonna della Corona.

Sacre funzioni — Funzioni di Riparazione nella Chiesa del Suffragio: 7 febbraio, ore 6.15 nella Chiesa del Suffragio, esposizione del SS. Sacramento; ore 17.30 Rosario, predica, Miserere e Benedizione. A questa funzione sono invitati in modo particolare i confratelli e le consorelle del Suffragio. Quarant'ore nella chiesa arcipretale di S. Marco. Domenica 10 febbraio, ore 10.30, dopo la Messa cantata esposizione del SS. Sacramento, ore 15, Vespri, predica, Miserere e Benedizione. Lunedì 11, ore 6, esposizione del SS. Sacramento; ore 19.45, Miserere, predica e Benedizione — Martedì 12, ore 6 Esposizione del SS. Sacramento; ore 19.30 Miserere, predica e Benedizione — Mercoledì delle Ceneri 13 febbraio, ore 9 Messa cantata. — N. B. A tutte le Messe verranno distribuite le «Ceneri». San Valentino, giovedì 14 febbraio, ore 10, nella chiesa di Loreto messa solenne e benedizione degli animali.

Conferenza su Don Bosco — Lunedì 28 nel salone dell'Università Popolare fu tenuta dal prof. don Sisto Carnelutti una interessante conferenza su don Bosco, fondatore della Congregazione Salesiana. Il R. don Carnelutti esordì con una felice rievocazione degli intimi rapporti d'amicizia che unirono Don Bosco e l'Abate A. Rosmini. Con parola efficace il conferenziere lumeggiò la giovinezza del grande educatore, dimostrandone la missione prodigiosa che la provvidenza gli aveva tracciato. Con rapida sintesi l'oratore parlò delle varie peripezie e peregrinazioni del primo oratorio di D. Bosco, delle difficoltà e ostilità d'ogni sorta incontrate. Non tardò però a sorgere in Torino il primo istituto che ospitò centinaia di fanciulli e accanto D. Bosco costrusse un grande Santuario dedicato alla Madonna Ausiliatrice, che prodigiosamente ne fornì i mezzi. Dal Santuario della Celeste ispiratrice si irradiò ben presto per il Piemonte, per l'Italia, per il mondo la luce vivissima della nuova provvidenziale opera.

L'opera giovanissima varca gli oceani, penetra nelle Americhe e negli altri continenti, fonda missioni tra i selvaggi più indomiti, nelle regioni più inospitali e tra i lebbrosi stessi della Columbia, dove missionari e missionarie salesiani sacrificano il fiore della loro giovinezza, vivono con quegli infelici, ne condividono la malattia, pur di redimere lo spirito e di alleviare l'esistenza infelice. L'oratore fa rilevare quanto abbia del prodigioso questo movimento che in poco più di cinquant'anni ha interessato tutto il mondo civile. La conferenza, illustrata da numerose e nitide diapositive, riuscì interessantissima sia per l'attualità dell'argomento, sia per l'efficacia e chiarezza del dire che distinguono l'egregio propagandista salesiano. - Meritamente il pubblico fu generoso di applausi e di congratulazioni.

LEVICO

La cena sociale del Coro — Nella serata di sabato 2 febbraio, il nostro Coro parrocchiale ha tenuto la sua tradizionale cena servita con tutta inappuntabilità all'Albergo Piazza Venezia del sig. Michele Vettorazzi. Forse in tutto il carnovale non si è avuto in città un così geniale ritrovo. Fra la lieta concordia dei nostri coristi col loro istruttore m. r. don Matteo Hol Hauser, nonchè con l'intervento di monsignor Arciprete, del m. r. don Clemente Deflorian, del direttore didattico signor Vittorio Marchesoni, ospiti graditissimi. Per la circostanza, il coro si produsse egregiamente col suo repertorio non comune di moderne composizioni, svolte con arte e fine interpretazione dal nostro Coro.

Le poche ore di questa schietta e sana allegria, lasciarono in tutti la più serena impressione, cementando la fratellanza proverbiale che sempre ha esistito fra il corpo Corale di Levico.

S. GIOVANNI FASSA

Azione Cattolica — Grande importanza ebbe la gradita visita del m. r. dott. don Lona nella nostra valle, il quale tenne una interessante conferenza ai nostri sacerdoti, esortando sempre più all'azione cattolica, ricordando come essa sia voluta dal Papa e dal Vescovo, ed invitando i fassani a cacciare quella certa tiepidezza, a unirsi senza rispetti umani.

Teatro — Anche il teatro come la buona stampa e la biblioteca serve a far del bene nella parrocchia. Il teatro parrocchiale offre a chi li frequenta un sollievo sano e lo offre per poco, e sopratutto educa.

La filodrammatica del Circolo Giovanile è sempre in attività. Domenica 3 corr. si recò col «Flavianus» a Ziano. Giovedì grasso darà un trattenimento con scelto programma; l'ultimo di carnovale chiuderà la stagione con l'ultima recita.

Il giorno della Purificazione 2 corrente mese si produsse benone la filodrammatica di Soraga col dramma «Il Conte di S. Germano». La scelta fu felice, effetto ottimo, esecuzione oltre ogni aspettativa.

ARCO

Settimana di predicazione — Per iniziativa dei zelatori dell'Apostolato della Preghiera, la settimana scorsa si tenne qui, nella chiesetta di S. Anna un corso di predicazione, alla mattina ad ore 6, nel pomeriggio alle 1, alla sera ad ore 13.30 — Lunedì, Martedì e Mercoledì per le donne — Giovedì, Venerdì e Sabato per gli uomini. Oratore facondio ed efficace era il P. Giuseppe Degasperi O. F. M. che ha saputo attirare numeroso uditorio. - Domenica vi fu la chiusa, alla mattina con la S. Messa e il fervorino in Collegiata indi la Comunione generale. Nel pomeriggio all 2, discorso, canto del *Tantum Ergo* e Benedizione col Santissimo. Auguriamo che questa S. Missione porti copiosi frutti per lo spirituale benessere.

Rappresentazione teatrale — Domenica, nel teatro del Ricreatorio Parrocchiale si fece replica del dramma «Nella miniera» con aggiunta la farsa in 1 atto «Il viaggio di Pipino», assai esilarante e rumorosa. — Il pubblico fu piuttosto scarso. Speriamo in un miglior successo domenica ventura in cui andrà in scena un soggetto molto brillante con G. F. protagonista nella commedia «L'ultimo colpo».

CIVEZZANO

Giornata Missionaria — Il m. r. p. Broggini del S. Cuore, residente nella casa di Muralta, ha predicato con zelo e valentia nella Giornata Missionaria, ed il popolo vi ha partecipato con lode. Anche gli abbonamenti alle piccole riviste della Missione dell'Africa centrale ebbero esito fortunato, nonchè la raccolta di elemosine in chiesa e fuori. La sua, nella sala dell'Oratorio, non mancarono le proiezioni, molto gradite al folto pubblico, che pendeva dal labbro del chiaro conferenziere. La parola apostolica, eloquente, piana, persuasiva, ispirata fece breccia nell'animo degli astanti e non tarderà a portare altri frutti.

Longevità — *Mazzanigo* — ove vissero sempre e tutt'ora dei Matusalemi — è morto un vecchio di 90 anni, il quale aveva con sè un fratello di 88. Oggi a Bosio è morto Fronza Giacinto d'anni 76, aiutato, durante la sua lunga malattia, dalla madre Rosina che è sui 96. Bisognava vederla quella vecchietta arzilla, e che non ha alcuna voglia di morire, recarsi dal suo domicilio, che si trova alle Fratte, e andare a Bosco a trovare il figlio, che faceva pietà ai sassi, confortarlo e soccorrerlo. «Rari nantes in gurgite vasto».

Albo d'oro — Il sig. Vincenzo Marovelli, industriale in Trento, offrì L. 100 all'asilo infantile per ricordare il defunto Alfonso Gadler suo suocero. Il defunto era un uomo di fede radicata e senza sottintesi. La cooperativa di consumo versò L. 60 all'Asilo e 60 all'oratorio parrocchiale, ed il sig. dott. Giongo avvocato in Trento e nostro amato Podestà lire 20 pure all'Asilo. Le direzioni ringraziano sentitamente. I bimbi e gli oratoriani non cessarono di pregare per i loro benefattori.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Giornata di riparazione

Domani nella chiesa di San Nicolò avrà luogo la Giornata Eucaristica di riparazione. Al mattino, alle ore 6, esposizione del SS.ma Sacramento che rimarrà esposto tutto il giorno, alla sera dalle 6 alle 7 ora solenne con fervorino, canti e benedizione.

Conferenza del vice Podestà

Ieri sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il co. dott. tor Raimondo De Puppi, nostro vice podestà, ha tenuto una conferenza sul tema: «La funzione educativa dell'O. N. Balilla». Assistevano cospicue autorità cittadine di ogni campo e una eletta folla di cittadini che hanno ripetutamente applaudito l'oratore.

Il co. De Puppi venne vivamente complimentato.

Il freddo

Ieri pareva d'essere in primavera: figuratevi che si arrivava appena a 6 e nella periferia a 8 sotto zero; in confronto dei 17 e dei 20! Nel Tarvisiano il freddo è intenso ma i treni giungono in orario. A Tolmezzo il termometro segna 24 gradi sotto zero. Per un tratto di 300 metri il But si è gelato. A Codroipo dove domenica si avevano 21.2 sotto zero ieri se ne aveva 17. Anche in provincia il freddo ieri si è mitigato e speriamo di essere entrati nella parabola discendente del gelo e ascendente del termometro che finalmente a mezzogiorno segna anche due sopra zero.

Per lo scioglimento delle nevi la roggia a Provesano, presso S. Giorgio della Richiuvelda ha straripato allagando alcune abitazioni e arrecando danni. Sul posto sono accorsi prontamente carabinieri e militi.

A Udine i pompieri sono intervenuti in diversi luoghi per disgelare le condutture dell'acqua potabile.

Cade sul ghiaccio

Al nostro ospedale è stato ricoverato certo Gio. Batta Bini di anni 67 da Pozzuolo, il quale, cadendo sul terreno agghiacciato riportò la frattura della tibia sinistra. Venne giudicato guaribile in due mesi.

Errata-corrige

Per una deplorevole svista del proto ieri la cronaca dell'inaugurazione dell'Istituto fascista di Cultura è comparsa mutilata, mancando il resoconto della cerimonia. Diremo oggi che dopo un elevato discorso pronunciato dal presidente dell'Istituto fascista di Cultura, on. avv. Piero Pisenti, ha parlato S. E. l'on. Leicht, Sottosegretario alla P. I. sul tema «Dalla soppressione delle Corporazioni alla Carta del Lavoro». Il dotto oratore venne ripetutamente applaudito e complimentato.

Corso di istruzione per ufficiali inferiori

I Corsi d'istruzione per Ufficiali inferiori di Fanteria ed Artiglieria avranno inizio domenica 10 corrente alle ore 10 con una riunione presso il Circolo Militare di Presidio, via Marinotti, Palazzo Torriani.

I signori Ufficiali in Congedo che si sono iscritti ai Corsi predetti si troveranno quindi al Circolo Militare di Presidio per le ore 9,45. Quelli che possiedono la divisa potranno vestirla.

Con l'occasione si avverte che è stato rilevata l'esiguità del numero degli Ufficiali prenotatisi per i Corsi; pertanto se c'è qualcuno che non sia iscritto e che intenda prendervi parte, può presentarsi nel giorno e nell'ora suddetta al Circolo, dove ne sarà fatta l'iscrizione.

Autoservizio per S. Gottardo

Il Podestà, su conforme parere della Consulta, ha deliberato un accordo triennale con S.A.F. per il servizio automobilistico pubblico da piazza Vittorio Emanuele alle scuole di S. Gottardo, versando alla S.A.F. la somma di L. 18.000 annue, ma riservandosi il diritto del 50 per cento sugli incassi lordi.

Gare di tiro a segno

La Presidenza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno ha dato il suo assenso perchè la grande Gara Regionale di Tiro a Segno si tenga quest'anno nel poligono di Udine. La Presidenza stessa ha pure approvato che la consueta gara provinciale sia indetta dalla Società di Codroipo.

In Pretura

Per aver venduto a L. 10.50 anzichè a 10.20 olio di oliva extra la negoziante Maria Battigelli fu Antonio in Mondini, con negozio in Viale Friuli è stata condannata a giorni 5 di detenzione e 400 lire e 90 cent. di multa.

— Il macellaio Guerrino Modotto di Amadio che ha negozio in via Prefettura per aver posto in vendita costole di maiale a lire 9 al chilo anzichè a L. 8.50 venne condannato a 10 giorni di detenzione e a L. 552.50 di multa.

— Un altro macellaio Attilio Pizzamiglio fu Gio. Batta, di via Porcalle, per aver posto in vendita polpa di manzo 1.o taglio al prezzo di L. 10.50 al chilo, anzichè a L. 9.75 fu condannato a 10 giorni di detenzione e alla multa di 500 lire.

Cronaca spicciola

E' morto all'ospedale l'ottuagenario Marangoni Evangelista di Mortegliano il quale era stato ricoverato gravemente ustionato.

— Mentre si recava a prendere una boccata d'aria, l'altro ieri, il manovale Sgobino Giovanni fu Sebastiano, di anni 60, veniva improvvisamente colpito da malore e moriva per paralisi cardiaca.

— Al Podestà è giunta notizia che alla Gara internazionale di skeleton Coppa d'Italia il concittadino co. Alessandro Del Torso ha riportato una brillante vittoria.

Il mercato

Mercato fiacco e ostacolato dal gelo. Cereali — frumento da 127 a 130; granoturco giallo da 114 a 120, granoturco bianco da 100 a 103, segala da 102 a 104.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 44, II. qualità da 34 a 38, fieno della bassa I. qualità da 32 a 36, erba spagna da 50 a 55, paglia da 8 a 19, strame scuro da 13 a 15.

Combustibili — legna faggio segate e spaccate da 13.50 a 15, legna in sorte da 9 a 13, carbone di legno a 38.

Frutta e verdura — mele da 100 a 400, pere da 150 a 350, fichi secchi da 150 a 200, castagne da 70 a 100, aranci da 100 a 160, fagioli a 270, patate da 60 e 70, cipolle da 60 a 80, spinacci da 180 a 200, radicchio da 140 a 350.

PAGNACCO

Nozze di diamante — Le ha celebrate ieri 3 una coppia tuttora sana gaia arzilla. Comuzzi Domenico Angelica Furlanis. Nella chiesetta della Madonna delle Grazie al Cormor — edificata, ampliata, tenuta col massimo nitore per la munificenza dello sposo, fu celebrata la Messa. Seguì il banchetto sontuoso in famiglia con gli evviva e i brindisi e l'orchestrina venuta spontaneamente da Branco e la immancabile poesia friulana. Tanti auguri ai buoni religiosi coniugi di vita... lunga in mezzo alla schiera dei nipoti e pronipoti.

RIVOLTO

Il fuoco — Un violento incendio si è manifestato in un locale di proprietà del conte Manin. Il pronto intervento di una autopompa e di alcuni volonterosi riuscì ad isolare il fuoco pericoloso. I danni sono ingenti.

CIVIDALE

Sciatore ferito sul Matiur — Dopo aver sciato con un gruppo di amici sul Monte matajur scendendo dalla cima verso Montemaggiore il dott. Carafoli Raimondo, causa un mucchio di neve che non potè scansare, precipitò in un burrone. Lo sciatore riportava ferite non gravi e trascorreva l'intera notte sulla montagna e all'alba del giorno seguente gli amici poterono ritrovarlo e accompagnarlo a Cividale.

Una caduta — Scendendo da una scala a Moimacco il falegname Ripetti Aldo di anni 20 precipitava a terra riportando la lussazione del piede sinistro. Ne avrà per 20 giorni.

MONTEREALE CELL'NA

Assemblea — Si è tenuta l'assemblea della Sezione Combattenti alla quale hanno partecipato tutti gli inscritti e il podestà dott. Cibischino. Dopo l'assemblea i Combattenti hanno presenziato nella chiesa parrocchiale a una solenne funzione religiosa in suffragio del Maresciallo Cadorna.

TRICESIMO

Gare sciatorie — Hanno avuto luogo su percorso di 10 chilometri le gare sciatorie indette dalla locale Associazione Sportiva. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.a squadra, composta da Canciani Luigi, Trangoni Giulio e Petrozzi Raimondo, che a compiere i 10 chilometri del percorso impiega ore 1,9'48''; 2.a squadra, composta da Boschetti Danilo, Piazzogna Luigi ed Ellero Gian Vittore, in ore 1,13'26''; 3.a squadra, composta da Trevisan ing. Luigi, De Agostino Mirko e Di Gaspero Leonardo, in ore 1,13'50''; 4.a squadra, composta da Del Fabbro Medio, Picogna Guido ed Ellero Gianfrancesco, in ore 1,19'30''. Altre due squadre concorrenti si sono ritirate, di cui una per rottura di sci.

SEQUALS

Una lapide — Con solenne cerimonia venne inaugurata una lapide in onore di Giovanni Zanier, munifico donatore della sede alla Società Operaia di Mutuo Soccorso, alla cui iniziativa si deve la festa. Ebbe luogo un banchetto e lo Zanier fu festeggiatissimo.

TOLMEZZO

Festa dei Salesiani — La solennità di San Francesco di Sales è stata solennemente celebrata al nostro Collegio Convitto retto dai Salesiani. In mattinata Mons. D. Ordiner Arcidiacono ha celebrato la S. Messa solenne accompagnata dalla «Schola cantorum» dei collegiali e nel pomeriggio, nella Cappella dell'Istituto il direttore dr. don Carpenè tenne una conferenza sulla vita e le opere di S. Francesco di Sales e del Venerabile don Bosco. Nel pomeriggio, dopo i vespri solenni, venne impartita la solenne benedizione e alla sera, nel teatrino del Collegio seguì una accademia data con brio e proprietà e alla quale intervennero autorità e cittadini.

OVARO

Incendio — A Cludinicco un violento incendio si è sviluppato in una casa del luogo. Il fuoco è stato circoscritto mercè il pronto intervento dei frazionisti coadiuvati dal parroco e da altri animosi e mercè l'opera dei carabinieri e delle guardie finanza. I danni ammontano a oltre trenta mila lire.

PORDENONE

S. Francesco di Sales — Domenica scorsa, ricorrendo la festa di S. Francesco di Sales, S. E. mons. Paulini ha celebrato la S. Messa pontificale. Il prof. don Annibale Giordani ha parlato su S. Francesco di Sales. Nel pomeriggio, al Collegio Don Bosco ebbe luogo l'estrazione della ricca lotteria pro Opera Don Bosco. Intervenne la banda cittadina.

Morte improvvisa — Colta da improvviso malore è morta la signora Augusta Belaffi Poli, la cui improvvisa fine ha lasciato largo rimpianto.

VIGONOVO

Furto — Durante la notte i soliti ignoti sono riusciti a penetrare nell'abitazione di certo Giovanni Maria Bressan e dalla stanza da letto dove dormiva riuscivano ad asportare denaro e preziosi per un importo di 12 mila lire.

TARCENTO

Scioglimento di Società — Con atto notarile i signori Armellini Giacomo e Cossa Mario fu Giovanni industriale di Tarcento dichiarano sciolta la Società in nome collettivo tra loro costituita sotto la ragione sociale «M. Cossa e C.» con sede a Tarcento, con capitale sociale di L. 60 mila avente per oggetto l'esercizio di una officina meccanica, di uno stabilimento elettro-galvanico, di altro per la verniciatura a fuoco e l'esercizio di servizi automobilistici. Venne nominato liquidatore con tutte le facoltà di legge il sig. Giacomo Armellini.

LATISANA

Nuova Società — Con atto notarile e rogito i signori Visintin Ruggero, Aristide e Lamberto fu Luigi di Latisana hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Impresa Fratelli Visentin fu Luigi» di Latisana, avente per oggetto l'impresa di costruzione, gli escavi con draga, la lavorazione meccanica del legno, nonchè i lavori di cemento. Il capitale sociale è di lire seicento mila conferito in parti uguali da tre soci.

RAVASCLETTO

Campionato Valli d'Italia — Ha avuto luogo l'importante eliminatoria friulana per la formazione della squadra «Valle del Tagliamento» che sarà inviata al decimo campionato delle «Valli d'Italia». Hanno partecipato 30 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Carlevaris G. B., Sci Club Forni Avoltri, che a compiere i 25 chilometri del percorso con 650 metri di dislivello impiega ore 1,22'58''; 2.o Romanin Cesare, id., in 1,24'; 3.o Da Pozzo Augusto, Val Calda, in 1,26,14; 4.o Prododuttì Romani, id., in 1,26,37; 5.o Paluber Giuseppe, Forni Avoltri, in 1,28,27; 6.o Candotti Giovanni, Alto Tagliamento, in 1,19,40; 7.o Tomasini Umberto, Forni Avoltri, in 1,31,1; 8.o Luchin Osvaldo, Alto Tagliamento (Ampezzo) in 1,31,49; 9.o Gaier Roberto, Forni Avoltri, in 1,36,57; 10.o De Franceschi Francesco, Alto But (Paluzza) in 1,38,48; 11.o Mazzarolli Giuseppe, Val di Gorto (Comeglians) in ore 1,39,24; 12.o De Crignis Virgilio, Val Calda (Ravascletto) in 1,39,24; 13.o Majeron Ottavio, Alto But (Paluzza) in 1,43,34; 14.o Tassotti Isidoro, id., in 1,44,3; 15.o Puntel Gervasio, idem, in 1,45,1. Seguono in tempo massimo: Bituni Giuseppe, Val Calda; De Crignis Umberto, idem; Majeron Alfredo, Alto But e Martinis Aldo, Alto Tagliamento.

SETTIMA EDIZIONE

BELLUNO

Pei giovani cattolici

La Federazione giovanile cattolica di Belluno comunica:

«L'inverno che al solito è una stagione di riposo per molti aspetti è invece per la grande maggioranza dei nostri Circoli un periodo di intenso lavoro, lavoro di preparazione, lavoro in profondità.

Sappiamo che i nostri giovani stanno attivamente studiando per la Gara di Coltura e ci piace pensare ai ritrovi serali dei giovani che, percorse magari distanze non brevi, sotto la pesante coltre di neve che quest'anno l'inverno ci ha regalata, raccolti ed attenti studiano per la Gara della prossima primavera.

Vorremmo davvero che la nostra Diocesi quest'anno si facesse onore e meritasse uno dei primi premi.

Sarebbe la miglior ricompensa per quanti hanno faticato per la gara, ed in specie per i rev. Sacerdoti che tanto ci aiutano.

***

La Federazione Diocesana ha ancora in deposito taluni diplomi dei circoli che hanno partecipato alla gara Diocesana 1928.

Sollecitiamo le Presidenze a ritirarli poichè la spedizione a mezzo postale sciuperebbe senza dubbio i diplomi stessi.

***

L'assistente Diocesano ed il Presidente della Federazione in una recente visita a S. E. Mons. Vescovo esposero brevemente la situazione del movimento Giovanile Diocesano, che nel complesso va bene. Venne stabilito di indire l'Assemblea Diocesana G. C. I. per domenica 24 marzo nel qual giorno avrà anche inizio il corso degli Esercizi Spirituali per i soci effettivi.

Nella settimana dopo Pasqua avranno luogo gli Esercizi Spirituali per i soci aspiranti ed in genere per tutti i giovanetti della Diocesi che intendano parteciparvi.

E sappiamo che i due corsi avranno sicuro esito».

Per le donne cattoliche

L'Unione Donne cattoliche ha diramato il seguente comunicato:

«Sono pronte le tessere di tutti i Gruppi della Diocesi: si possono ritirare nella lese del Consiglio, via San Pietro, 7.

La consegna della tessera è un atto che non deve perdere la sua importanza, pel solo motivo che si ripete tutti gli anni. Ritornare ogni anno sui propri doveri, farne oggetto di seria riflessione, esaminarci se li abbiamo compiuti tutti, proporre seriamente di riempire i vuoti lasciati nello scorso anno, ecco il lavoro che scaturisce dalla consegna della tessera.

La tessera non sia un freddo cartoncino che con una mano si riceve e con l'altra si posa non si sa dove, ma sia un continuo monito a non deviare dalla via, nella quale ci siamo incamminate e, che con l'aiuto di Dio, vogliamo percorrere.

***

Raccomandiamo caldamente alle Presidenti di Gruppo di rimandare al Consiglio Diocesano lo staccando della tessera. Fra poco dovremo compilare la statistica professionale di tutta la Diocesi e non abbiamo alcun dato all'infuori del talloncino annesso alla tessera.

***

Giovedì, 7 corrente, alle ore 10.30, sarà iniziato un Corso per Dirigenti di Gruppo in via S. Pietro 7. Si raccomanda alle Dirigenti più vicine alla città di fare ogni sacrificio per assistervi. Le partecipanti al Corso allevieranno un po' di lavoro di propaganda che è assai forte ed ha pochissimi elementi sui cui contare.

CRONACA DI TRIESTE

Undici nuove scuole saranno istituite nella Venezia Giulia

Il Ministero della Pubblica Istruzione, constatati i bisogni dell'aumentata popolazione scolastica, ha autorizzato il Provveditore agli Studi di Trieste ad aprire undici nuove scuole nella Venezia Giulia e precisamente a Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Giorgio di Nogaro (frazione Carlino), Latisana (frazione Gorgo), Ronchis di Latisana, Palazzolo della Stella e Rodda.

Una conferenza del console generale di Cecoslovacchia

Sotto gli auspici dell'Istituto statistico economico il cav. uff. Machaty, console generale di Cecoslovacchia, ha tenuto ieri alla R. Università una importante conferenza sulla politica economica del suo paese. Presentato dal gr. uff. De Frigyessy, presidente dell'Istituto statistico economico, il conferenziere ha ricordato le prime relazioni fra la Cecoslovacchia e Trieste, ha parlato diffusamente della situazione attuale del giovane Stato e della sua politica commerciale, dei rapporti con l'Italia e gli altri paesi ed ha infine lumeggiato l'importanza degli scambi attraverso il porto di Trieste, rilevando come la Cecoslovacchia abbia esportato per la via Trieste, nel quinquennio 1923 - 1927 oltre 16 milioni e mezzo di quintali di merci e importato circa 11 milioni e mezzo di quintali.

L'oratore è stato vivamente applaudito. Assistevano alla conferenza il Prefetto, il Podestà e un gran numero di personalità.

Un atto di valore meritamente premiato

Al marinaio triestino Givanni Regent, fuochista in funzione di sottocapo pompiere della R. Marina, è stata conferita la medaglia d'argento per atto di valore compiuto insieme con un camerata. Il premio è accompagnato dalla seguente motivazione:

«In seguito allo scoppio di alcuni depositi di munizioni della polveriera di Panigaglia, entravano nel recinto della polveriera e animosamente salivano sul tetto di un magazzino adiacente ad altro incendiato dall'esplosione, la cui travatura già cominciava a bruciare, col proposito di impedire la propagazione del fuoco al sottostante ingente munizionamento. Rimanevano sul tetto circa due ore per eseguire la manovra degli idranti, delle picozze e degli estintori, e lasciavano il proprio posto allorquando qualsiasi pericolo d'incendio era scongiurato. Panigaglia (Spezia) 3 agosto 1928».

I delitti della colpa
Una condanna a 20 mesi

Un'altra donna — la terza dall'inizio dell'attuale sessione — è comparsa davanti ai giurati come colpevole d'infanticidio. E' la ventenne Emilia Cerquenich, da Gradischia di S. Canziano, accusata di avere, la sera del 28 marzo 1928, gettato il bambino che aveva appena dato alla luce, in una voragine carsica profonda 160 metri.

Anche questa volta però i giurati hanno negato l'infanticidio, affermando, per contro, l'omicidio colposo dovuto a negligenza e concedendo le attenuanti della semi infermità mentale e le generiche. In relazione a tale verdetto, la Cerquenich è stata condannata a venti mesi di detenzione.

VICENZA

I pericoli e i danni del Cinematografo denunciati dal Vescovo

Nell'ultimo «Bollettino della Diocesi» S. E. Monsignor Ferdinando Rodolfi denuncia solennemente con la sua austera parola di Padre i pericoli e gli immensi danni morali del Cinematografo. Ecco testualmente il severo e giusto richiamo del Vescovo:

«Dai padri di famiglia si levano voci di lamento sulla depravazione del cinematografo. E' frequente il caso di onesti genitori che rimasero profondamente turbati per le laide pellicole che si andavano svolgendo innanzi agli occhi degli innocenti figli, troppo incautamente accompagnati al cinematografo.

«E' la cupidicia che specula sulla sensualità. Guai se in una città v'è più di un cinematografo: s'accendo negli impresari la gara dei laido, e si cerca di superarsi in quello che più eccita la morbosa sensualità.

«Ciò è deleterio per la morale, giacchè è esiziale fomentare lo stimolo di quella passione, che la stessa legge naturale insegna a contenere e reprimere: è in perfetta antitesi con quella severità del costume, che è presidio di ordine e sorgente di prosperità alle famiglie ed alla nazione. E che scuola volete sia lo svolgersi innanzi ad occhi cupidi le scene della seduzione, gli intrighi degli adulterii le spudoratezze della gente più laida? I giovani si sentono accendere il fuoco della libidine, i coniugati imparano le vie della infedeltà e del tradimento, i vecchi stessi sentonsi turbare la pace della loro casta età.

«Ciò è in piena antitesi alla legge del Vangelo che comanda la custodia dei sensi, la fuga dai pericoli, il dominio dello spirito sulla materia e la vita casta. E' un delitto pei fanciulli che vi vengono scandalizzati, e Gesù ha detto le terribili parole: «Guai a chi avrà dato scandalo ad un innocente, meglio sarebbe per lui gli si appendesse al collo una macina da molino e lo si gettasse nel profondo del mare».

«E' doloroso vedere che il vile calcolo del guadagno, la sordida speculazione dei soldi (giacchè l'unico movente è questo), faccia calpestare con cinica volgarità ogni senso di morale naturale e cristiana, e si riesca ad eludere ed a trasgredire le leggi più gravi sapientemente stabilite nella Nazione.

«E' doloroso vedere pubblici teatri sorti col danaro dei Comuni per l'onesto sollievo dei cittadini, ed altri edifici già innalzati dai padri al culto di Dio ed alle sacre riunioni dei fedeli ed in seguito profanati da governi empi, ora convertiti in scuola di immoralità ed incentivo alla corruzione.

«Ricordiamo ai parroci di ammonire in pubblico ed in privato con autorità e con severità, contro il pericolo del cinematografo. Insistano presso i genitori, perchè ne tengano lontani i figliuoli. Tengano presente la legge di Pubblica Sicurezza e ne denuncino al Signor Questore della Provincia tutte le infrazioni. Nei cine degli oratorii e delle parrocchie tengano la più grande oculatezza nella revisione delle pellicole: nella sala prescriviamo la separazione dei sessi; il trattenimento non si protragga oltre l'ora di notte.

«Facciamo poi fidente appello all'animo onesto e cristiano di coloro che sono collocati nei pubblici poteri, perchè pongano un argine a tanto dilagare della corruzione, perchè i teatri ed i luoghi concessi al divertimento dei cittadini riprendano la loro nobile funzione di elevare lietamente il costume e non di affogarlo nella laidezza e nella turpitudine.

«E perchè le pellicole sono riviste e licenziate a Roma, dalla commissione voluta dalla legge a tutela della pubblica moralità, è indispensabile che si incominci là a provvedere, perchè la risposta delle oneste autorità locali è sempre questa: «Cosa ci possiamo far noi: la pellicola è autorizzata da Roma». Forse che c'è due morali, una a Roma e l'altra nelle provincie? Via, il male è male ovunque!

«E neanche a Roma gli uomini son fatti di travertino!

«E queste licenze legali, che nascondono delle licenze immorali, non tutelano la legge, ma la tradiscono. C'è dunque bisogno di revisione anche colà: c'è bisogno che la legge si rispetti prima al centro; che la commissione faccia il suo dovere e non licenzii le porcherie che contaminano tutte le provincie d'Italia: se no sono inutili tutte le leggi per la severità del costume e per l'onestà delle famiglie.

«Speriamo che questa voce arrivi là dove deve arrivare».

Scuola di cultura cattolica

La Commissione direttiva della Scuola di Cultura cattolica avverte che la settimanale lezione del mercoledì è stata rinviata a venerdì, 8 corrente.

Contravvenzione

Il contadino Novella Augusto fu Giovanni d'anni 31, abitante in contrada Novella di Valdagno, che aveva ottenuto la autorizzazione provvisoria di vendere il vino dei suoi fondi, approfittò della concessione per consentire ai clienti di giocare alle carte e di organizzare un ballo. I carabinieri del luogo lo hanno dichiarato in contravvenzione e gli hanno ritirato il permesso di vendita di vino.

GORIZIA

Al Collegio Salesiano — Domenica 3 corr. si celebrò nel Convitto Salesiano S. Luigi la festa di S. Francesco di Sales, patrono della P. Società Salesiana. Al mattino vi fu Messa solenne con panegirico del Santo, alla quale intervenne un buon gruppo di cooperatori e cooperatrici. Nella serata si tenne nel teatrino del Convitto l'annunciata conferenza salesiana sul tema: «Don Bosco e il Papa». L'oratore, il prof. D. I. Valdemarin, direttore diocesano dei Cooperatori di D. Bosco, intrattenne per circa tre quarti d'ora un folto pubblico, accorso da ogni punto della città e persino dai di fuori, non ostante il rigore della stagione. Egli tratteggiò D. Bosco nelle sue relazioni con Pio IX, Leone XIII e coll'attuale Pontefice Pio XI. Tempi difficili dovette attraversare D. Bosco particolarmente sotto il Pontificato di Pio IX: l'umile prete piemontese fu quasi il «fiduciario» del Papa, nelle sue relazioni con il Governo italiano, ed ebbe modo di rendere i più segnalati servigi alla Chiesa, al Papato e all'Italia stessa; più grandi ancora ne avrebbe resi, se le sette massoniche e finanche il potentissimo Bismark non avessero gridato l'allarme, minacciando le peggiori vendette contro il nuovo Stato italiano, e persino contro la persona del Re, se si fosse continuato nelle trattative con D. Bosco. La conferenza vivamente applaudita si chiuse col voto ardentissimo che quest'anno 1929, giubilare della Messa d'oro del regnante Pontefice, sia anche quello della glorificazione di D. Bosco, essendoci finalmente dato di ...rlo sugli altari.

Anno XXXIV - N. 32

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 6 Febbraio 19

L'ONDATA DI FREDDO

Temperatura siberiana in Germania e nelle regioni nordiche

BERLINO, 5 sera

Il freddo persiste in tutta la Germania con un rigore eccezionale. La temperatura si è fatta anzi in queste ultime 24 ore, ancora più rigida e nella capitale il temometro discese nella notte fino a 25 gradi sotto zero. Questa eccezionale situazione è causa non solo di perturbamento nella circolazione e di seri infortuni, ma anche di numerosi incendi provocati dai riscaldamenti eccessivi negli appartamenti e nelle officine. Mai come ieri sera e nel corso della notte i militi del fuoco svolsero una attività così intensa. Dalle 21 fino a stamane tutte le squadre dei pompieri di Berlino furono ininterrottamente occupate. Nella serata lottarono contro gli incendi sviluppatisi contemporaneamente in sei punti diversi della capitale. Non erano ancora rientrati nei loro quartieri che scoppiavano altri sei incendi. Alle 23 l'intero corpo era mobilitato. In totale i pompieri ieri furono messi in allarme non meno di 90 volte.

Il Reno gelato

L'ondata di freddo avvolge particolarmente la Germania meridionale. Dall'altipiano bavarese si segnalano 32 gradi sotto zero. I danni arrecati ai campi ed alle foreste sono ingenti. Grave è la strage che il freddo compie fra il piccolo bestiame. Centinaia di lepri, di uccelli, di pecore, capre, periscono assiderati. La navigazione è dovunque sospesa, i canali, i laghi, i corsi d'acqua essendo completamente gelati. Paralizzato è il traffico sul Reno. Questa interruzione è dovuta non solo al gelo, ma anche al fatto che il fiume convogliando grossi blocchi di ghiaccio, crea una difficile situazione alle industrie della Renania. I trasporti del carbone, dei metalli e delle altre materie prime è quasi nullo.

Peggiore è la situazione lungo la costa del mare del Nord e nei suoi grandi porti. Il canale del Nord è completamente gelato e gli stessi piroscafi raggiungono i porti con gravi difficoltà.

I porti olandesi paralizzati

Identiche notizie giungono dal Baltico, dove la navigazione si fa sempre più difficile. In alcuni punti il ghiaccio raggiunge un metro di spessore. La pesca è completamente sospesa.

Anche la navigazione sui fiumi e sui canali dell'Olanda è seriamente ostacolata e pericolosa. Non un solo battello è giunto nella giornata di ieri a Rotterdam da Strasburgo. Le isole di Schiermounikoog e di Dadoudeseg sono bloccate dal ghiaccio. La penuria dei viveri si fa sentire. Il canale dello Zuidersee è parzialmente gelato. Due ragazzi perirono assiderati a Lafite.

Strano fenomeno: nel nord della Scandinavia e nell'Islanda soprattutto, la temperatura è invece per la stagione, straordinariamente mite. L'Islanda fu in questi giorni invasa da frotte di uccelli migratorii e nell'isola il termometro non è finora sceso che a 3 gradi sotto zero.

Dalla Russia sono segnalate per contro violenti bufere di neve, particolarmente nella Crimea, dove il freddo ha raggiunto i 20 gradi sotto zero e lungo la costa occidentale del Mar Nero e nello stretto di Kertch. In queste zone la circolazione ferroviaria è completamente sospesa.

Ritardi ferroviari in Svizzera

BASILEA, 5 sera

Un freddo intenso regna in tutta la Svizzera, specialmente nel nord. Ieri a Zurigo il termometro segnava 17 gradi, e a Frauenfeld 19.5 sotto zero. I ritardi dei treni, causa il gelo, sono fortissimi, in particolare sulle linee Basilea-Zurigo, Basilea-Coira.

17 sotto zero a Vienna

VIENNA, 5 sera

Da qualche giorno il termometro è nuovamente disceso. A Vienna ha raggiunto i 17 gradi sotto zero e in talune località dell'Austria, come Graz, Linz, Salisburgo, Hinnsbruck ecc. ha passati i 20 gradi fino a 22 e 23. Il Danubio, in parte gelato, trascina verso Oriente grandi blocchi di ghiaccio che rendono pericolosa la navigazione.

Il tempo però si mantiene bello e sono cessate le nevicate che, nella scorsa settimana hanno causato al comune di Vienna un danno di 7 milioni di scellini.

Il freddo in Ungheria, Bulgaria e Jugoslavia

BUDAPEST, 5 sera

Da parecchi giorni tutte le tubature e condutture d'acqua delle case sono gelate in città, la quale cosa provoca disagi facilmente comprensibili per la popolazione, ed essi non sono i soli in questa stagione, perchè l'approvvigionamento dei mercati è reso difficile dal freddo e dalla neve.

Anche da Sofia giungono notizie di tempeste di neve, tanto che il traffico è paralizzato in tutta la Bulgaria. In quella capitale già da parecchi giorni le scuole sono tutte chiuse. Pure dalla Jugoslavia le notizie sul maltempo non sono le più liete: il Danubio è anche colà gelato e permette che sulla sua dura superficie transitino grossi carichi da una sponda all'altra e di ciò ne approfitta specialmente il traffico tra Semlino e Belgrado. (*Radio St.*)

La Grecia sepolta nella neve

ATENE, 5 sera

Nelle ultime 24 ore la temperatura invece di addolcirsi, come si sperava, si è fatta più rigida in tutto il paese. Il termometro è disceso ad Atene a 5 gradi sotto zero ed a 23 a Florina. La neve è caduta in tale abbondanza da interrompere le comunicazioni ferroviarie. (*Radio St.*)

I lupi nei sobborghi di Costantinopoli

PARIGI, 5 sera

I giornali hanno da Costantinopoli che l'eccezionale tempesta di neve continua a recare dovunque danni. L'espresso del Sempione del quale da due giorni si era senza notizie è fermo alla frontiera turca. Cinque uomini sono morti di freddo a Costantinopoli e nei dintorni e oltre 600 capi di bestiame sono periti. Alcuni lupi hanno fatto la loro comparsa nei quartieri della periferia dell'antica capitale. Tutti i tribunali sono chiusi.

Le bufere investono pure tutta la Turchia. A Costantinopoli la vita in città è paralizzata e gli abitanti isolati nelle case. Le scuole, i tribunali e la maggior parte degli uffici pubblici e privati sono chiusi. Cinque persone sono morte di freddo in città e nelle vicinanze.

Più di 600 capi di bestiame sono periti. Naufragi nel Mar Nero sono segnalati. Appelli di soccorso lanciati da due vapori, uno nel Mar Nero e l'altro nel Mediterraneo annuncianti che stavano per affondare, furono intecettati a Costantinopoli. Nessun altro particolare è pervenuto in proposito.

I treni espresso ed i treni internazionali sono bloccati dalla neve a Tcherkeskeuy. Un treno di soccorso ha dovuto fermarsi a Tchaltaldja. La situazione è preoccupante.

La grippe miete vittime nell'Europa centrale e orientale

VIENNA, 5 sera

I casi di grippe, seppure generalmente in forma non pericolosa per la vita dei colpiti, continuano a manifestarsi con enorme frequenza.

Fino alla scorsa settimana nella sola Cecoslovacchia si sono registrati ben 22.000 casi di questa malattia. Pure in Austria molti sono i colpiti e qualche centinaio di caso di grippe si è manifestato a Vienna. In Ungheria e in Jugoslavia la grippe, oramai da oltre quindici giorni, ha fatta la sua comparsa e ci fu anche qualche caso mortale, specialmente nei bambini.

Pure dalla Germania giungono notizie circa lo sviluppo della grippe e dei mezzi che le autorità sanitarie tedesche hanno escogitato per combattere il morbo.

Sei battelli naufragati durante una tempesta in Ispagna

MADRID, 5 sera

Violenti tempeste imperversano lungo la costa della Spagna causando parecchi sinistri marittimi. Sei battelli di pescatori sono affondati al largo di capo Finisterre e non si hanno notizie dei rispettivi equipaggi composti complessivamente di 20 uomini. Si teme che i disgraziati pescatori siano tutti annegati.

Il freddo in Italia

MANTOVA, 5 sera

Una nuova e più intensa ondata di freddo si è abbattuta sulla nostra provincia. Il termometro ha ripreso in questi due ultimi giorni la sua impressionante discesa, giungendo a segnare ben 12 gradi sotto zero in città e circa 15 gradi in campagna. Questa nuova recrudescenza del freddo ha contribuito — particolarmente in città — a gelare le condutture dell'acqua potabile ed a rendere le vie secondarie impraticabili e pericolose, per lo spesso e duro strato di ghiaccio, che vi si è formato dopo l'ultima nevicata.

COMO, 5 sera

La temperatura ha continuato a discendere in questi giorni. Stanotte in taluni punti della città il termometro ha segnato 11.4 sotto zero.

IMOLA, 5 sera

Da qualche tempo la temperatura si è fatta quanto mai rigida. Questa notte l'Osservatorio della R. Scuola Agraria Media ha segnato un minimo di —13.4.

BELLUNO, 5 sera

Il termometro si è mantenuto sui diciasette gradi al mattino e nel pomeriggio si sono avuti cinque gradi, sempre sotto zero. Nei sobborghi venti gradi.

Varie ramificazioni del Piave, dell'Ardo, del Cordevole ed altri affluenti, presentano una solida superficie gelata.

CREMONA, 5 sera

Il freddo non ha scemato e la temperatura rigidissima è stata, durante la notte, di 9 gradi sotto zero: in alcuni punti della regione cremonese il termometro ha dato temperature ancora più basse.

Gli scolari di Realdo Colombo sono stati, ieri, rimandati alle loro case per un incidente non comune: il freddo intenso aveva gelato nelle canne dei termosifoni l'acqua, così che non è stato possibile riscaldare le aule. Da due giorni, per le festività, i termosifoni non erano stati accesi. Stamane le lezioni sono state regolarmente riprese.

PIACENZA, 5 sera

Il freddo intenso continua a regnare sovrano nella nostra città. La neve ultimamente caduta si è trasformata in ghiaccio e le strade ne sono lastricate, si sono verificate numerose cadute.

La temperatura anche questa notte è scesa fino a 18 gradi sotto zero, e il freddo non accenna ancora a diminuire.

Mendicante morto assiderato a Firenze

FIRENZE, 5 sera

Ieri il vigile urbano Alberto Cosci in Piazza Verzaia, presso il Torrion di Santa Rosa, rinveniva disteso al suolo un uomo di età avanzata, malvestito, il quale non dava più segni di vita. Avvicinatosi, si accorgeva che era freddo cadavere. Trasportato dalla Misericordia all'Ospedale di S. Maria Nuova, il medico di guardia dichiarava che la morte era avvenuta per assideramento. Il disgraziato veniva poi identificato per il mendicante Armando Checcacci, di anni 64. Nella notte, addormentatosi, veniva preso da assideramento.

Misteriosa morte a Pistoia

PISTOIA, 5 sera

Stamani poco dopo le 10 una scoperta impressionante veniva fatta da alcune persone che dimorano nella Via dell'Ospizio, nella casa segnata col numero 13. Infatti in questa abitazione veniva trovata la contessa Tellini Bellestelle di anni 45 agonizzante. Accorse immediatamente un medico che prestava alla disgraziata le prime cure. Ma nulla valse perchè poco dopo la contessa decedeva. Sul fatto regna un grande mistero.

Le tristi condizioni igieniche dei marinai inglesi

Alta percentuale dei decessi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 sera

I decessi tra i marinai sono, molto più frequenti che in qualsiasi altra categoria di operai, ha dichiarato il segretario generale della Federazione dei trasporti inglesi Ernest Bevin.

Egli chiede una inchiesta immediata sulle deplorevoli condizioni dei marinai a bordo delle navi.

Il Bevin reclama specialmente una revisione degli alloggi destinati all'equipaggio, in special modo sulle navi da carico inglesi. Egli dichiara che in atto di igiene la marina inglese viene dopo gli Stati Uniti ed altre grandi potenze.

« I galeotti hanno a loro disposizione una cella di 22 metri cubi, dice un articolo del « Seafarers Record ». Invece lo spazio che i regolamenti assegnano ad ogni marinaio è di tre metri cubi e un terzo, di cui 90 centimetri cubi sono occupati dai ripostigli e da altre suppellettili concedendo ad ogni individuo uno spazio di circa due metri cubi e mezzo per mangiare e dormire.

« In qualsiasi ospizio di mendicità ai poveri ricoverati sono concessi almeno 11 metri cubi di spazio ».

Per di più non soltanto gli alloggi destinati all'equipaggio sono piccoli ma anche tremendamente sporchi, e questo anche a bordo di alcuni piroscafi di lusso.

Il Bevin sostiene che le statistiche ufficiali che dimostrano che i decessi tra i marinai sono molto superiori a quelli che si verificano persino tra i minatori non rivelano la vera differenza tra i due casi, poichè molti marinai, ammalati abbandonano le navi, si impiegano per qualche tempo in un lavoro a terra e i morti non sono classificati tra i marinai sebbene il loro decesso sia dovuto a malattie contratte a bordo.

James Henson un altro funzionario della Federazione cita una statistica ufficiale che dimostra come la mortalità tra i marinai eccede la media del 48,8 per cento mentre i decessi per incidenti sono più alti del 430 per cento.

L'Henson dichiara che per ogni 112 minatori morti di tubercolosi vi sono 221 decessi di marinai per la medesima causa. Egli sostiene che a bordo di molte navi le cuccette sono occupate continuamente da turni di marinai e quindi l'aria è continuamente viziata. E' appunto attribuito a ciò la facilità con la quale i marinai contraggono la tubercolosi. (*Intern. News. Service*).

Concessioni straniere in Russia

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 5 sera

La reggenza dell'Unione sovietica ha dato il benestare a 91 concessioni straniere. Il capitale che verrà impiegato ammonta a 413 milioni di rubli.

Le concessioni si riferiscono alla costruzione di una ferrovia sotterranea a Mosca, due ferrovie aletriche sulle coste del Mar Nero, alcune centrali elettriche, 15 impianti di gas e la costruzione di tranvie urbane in 16 città. (*Int. Presse*).

BOOTH A LONDRA

per dimostrare la sua robustezza

LONDRA, 5 sera

Il generale Booth, comandante dell'Esercito protestante della Salvezza deposto dall'Alto Consiglio e mantenuto in carica dalla nota ordinanza sospensiva dell'Alta Corte, è tornato a Londra in una grossa automobile sulla quale era stato caricato con una sua poltrona-letto. Non si crede che egli sia in grado di presentarsi all'Alto Consiglio per sostenere le proprie ragioni; ed il suo segretario dice che egli ha lasciato la spiaggia per ordine del medico, sia perchè a Londra fa più caldo che non al mare, sia perchè il generale ha bisogno ora di elettroterapia e di altre cure speciali che non si possono fare nella solitudine della villa dove si trovava. Ma è chiaro che il suo stesso ritorno serve ad appoggiare la tesi dei suoi parenti e dei suoi amici, che cioè egli non è un invalido, che è avviato sicuramente a guarigione e che pertanto può rimanere al suo posto di comando.

Preziosi e documenti di valore rubati alla Banca berlinese

BERLINO, 5 sera

I proprietari delle cassette di sicurezza della Banca berlinese, svaligiata alcuni giorni or sono da una banda di audaci ladri, cominciano ora a farsi conoscere. Fra i depositanti vi è anche il ministro di Lettonia a Berlino che teneva in Banca parecchie cassette, e questa circostanza ha fatto nascere l'ipotesi che il furto fosse stato determinato da moventi politici. La Legazione smentisce però che siano stati sottratti documenti importanti e afferma che nelle cassette non erano contenuti se non oggetti di poco valore. Tuttavia, in seguito alla scoperta di questa nuova circostanza, anche la polizia politica si è messa ora all'opera, eseguendo per conto suo indagini al riguardo. Fra gli altri oggetti rubati, figura una grossa collana d'oro massiccio, appartenente a una dama dell'aristocrazia berlinese, che l'aveva avuta in dono dal Sultano di Zanzibar. Inoltre, figurano una collana di perle, un prezioso diadema di brillanti di cui alcuni del peso di oltre tre carati, montati su platino e una parte del manoscritto dell'opera *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner.

INCIDENTE FERROVIARIO a Benevento

BENEVENTO, 5 sera

La notte scorsa alla nostra stazione il treno merci n. 78 fermo in stazione è stato investito dal merci n. 58 proveniente da Foggia. Si deplorano danni al materiale e un ferito del personale del treno investitore.

LA TUMULAZIONE della salma del Cardinal Tosi

MILANO, 5 sera

Quest'oggi ha avuto luogo la tumulazione definitiva della salma del Cardinale Tosi nella navata destra della nostra cattedrale, davanti all'altare « Virgo Potens », presso la quale è sepolto, come sapete, anche il Cardinale Ferrari.

La salma del Cardinale Tosi è stata tolta stamani alle ore 11 dalla stanza sigillata dello scurolo di S. Carlo, dove è rimasta in questi giorni ,ed è stata trasportata dinanzi all'altare maggiore, dove è rimasta esposta per tutto il giorno, oggetto di un continuo pellegrinaggio di folla. Alle ore 16.30 il Duomo è stato chiuso e si è svolta alla presenza di intimi e di una piccola folla di invitati, la caratteristica cerimonia della tumulazione.

Erano presenti il Vicario Capitolare Monsignor Rossi, il Vescovo di Famagorza Mons. Mauri, il Capitolo Metropolitano maggiore e minore, il senatore Nava, presidente della Fabbriceria del Duomo, il rappresentante del medico provinciale capo dott. Pampana, il medico curante del Cardinale Tosi dott. Martinelli. Il Collegio dei Parroci era rappresentato dal suo presidente Mons. Pirelli. Era pure presente una rappresentanza degli ordini religiosi cittadini. Alle ore 17 la salma benedetta è stata portata da otto necrofori municipali, dall'altare maggiore all'altare « Virgo Potens » accompagnata da un piccolo corteo aperto dai chierici del seminario locale, dai Canonici del Capitolo maggiore con la torcia accesa e seguito dai pochi presenti.

Ha funzionato mons. Balconi, arciprete della Metropolitana, mentre il clero cantava le esequie consuete per la tumulazione dei vescovi.

La breve cerimonia è terminata con l'assoluzione impartita dallo stesso Mons. Balconi, cancelliere di Curia, che ha letto il verbale della ricognizione della salma e della sepoltura, verbale che è stato firmato da tutti i presenti, fra i quali si notavano i due segretari del Cardinale Tosi, mons. Ceriani e don Angelo Dell'Acqua.

Domani sera il Cardinale sarà commemorato da mons. Piovella, Arcivescovo di Cagliari, da alcuni giorni ospite della nostra città.

Il fermo dell'ex deputato jugoslavo Alexio tramutato in arresto

MILANO, 5 sera

Sono note le vicende dei commercianti jugoslavi truffatori di ditte milanesi di tessuti, mediante la complicità di un'ex deputato alla Scupcina. Si tratta, come si sa, dell'on. Georges Ibadiis Alescith di Teodoro, già deputato alla Camera di Belgrado e presidente della Banca del Sud di Veles, in Macedonia, il quale venne a Milano da Fiume nel 1927 presentando come suoi parenti, e come persone degne della massima fiducia, certi Riccardo Scipioni fu Alfredo e Antonio Buncuga fu Luca, rivelatisi poi abili truffatori. Le truffe perpetrate in danno di ditte italiane ammontano, infatti, come è stato già detto, a oltre due milioni di lire.

L'on. Alescith, di passaggio giorni fa per Milano, era stato fermato dal cav. Morelli, in attesa delle decisioni della autorità giudiziaria. Ora, vagliati tutti gli elementi a suo carico, il giudice istruttore avv. Tramonte ha emesso contro l'ex deputato jugoslavo mandato di cattura per correità di truffe, documento notificato ieri all'Alescith, il quale è stato stamane mandato al Cellulare. Pure in seguito a mandato di cattura, è stato ieri sera arrestato, mentre usciva da un albergo di via Parini, anche lo Scipioni. Ora rimane da assicurare alla giustizia italiana il Buncuga, il quale, però, risulta irreperibile.

IL MARMO DI CARRARA e l'attività del consorzio

ROMA, 5 sera

L'*Agenzia di Roma* pubblica alcune notizie riassuntive sul primo anno d'esercizio del consorzio per l'industria e il commercio del marmo di Carrara presieduto dall'on. Ricci e costituito per fronteggiare la grave crisi economica che minacciava questa importante zona dell'attività produttiva italiana.

Il consorzio, che ha iniziato la sua attività fino dal gennaio 1928 e che ha assunto la funzione di un unico ed effettivo rappresentante commerciale dell'industria marmifera carrarese si è proposto un doppio compito: la disciplina della produzione e della vendita. Il consorzio si è quindi rivolto alla ricostituzione degli sbocchi di commercio della produzione carrarese sia creando diretti contratti con le antiche clientele dell'industria marmifera carrarese sia cercando dei nuovi consumatori in tutti i paesi del mondo. Vennero così concluse importanti convenzioni con aggruppamenti commerciali della Germania, dell'Inghilterra della Spagna, dell'Ungheria e degli Stati Uniti d'America per un complesso di forniture che raggiunsero le centomila tonnellate di marmo all'anno. La serie di queste convenzioni non è ancora finita, ma frattanto nel primo anno d'esercizio e più precisamente in undici mesi — 26 Gennaio — 31 Dicembre 1928 — il consorzio ha già venduto in Italia e all'estero 145.000 tonn. di marmo di Carrara per 103 milioni di lire a un prezzo medio di L. 712 la tonn., mentre prima nelle disordinate condizioni di produzione e di vendita il prezzo medio oscillava sulle 550 Lire la tonnellata.

Il primo anno di esercizio del consorzio si è chiuso con il recente viaggio dell'on. Ricci negli Stati Uniti, durante il quale è stata concordata una prima fornitura di marmo nel Nord America.

Grave incendio a Lonigo 80 mila lire di danni

VICENZA, 5 sera

Un grave incendio è scoppiato stamane a Lonigo in piazza V. E. nel palazzo ove ha sede la Borsa di Commercio e precisamente in una stanza affittata al sig. Ivo Caneva. I danni subiti dal palazzo, che è proprietà del comune, ascendono a circa 80.000 lire.

UN NUOVO ISTITUTO pei grandi invalidi del lavoro

ROMA, 5 sera

E' di imminente emanazione un provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri per la creazione di un Istituto nazionale per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro. A nessuno sfuggirà l'importanza delle nuove provvidenze predisposte e sollecitamente attuate per risolvere con mezzi adeguati il problema dell'assistenza ai grandi invalidi del lavoro che, a causa delle esigue indennità percepite anche in casi gravissimi, rimanevano in condizioni di bisogno e di necessità di assistenza. A questo proposito è opportuno ricordare che già un istituto di Milano era sorto con dette finalità, senonchè esso non ha potuto finora svolgere opera efficace per mancanza di fondi sufficenti e per deficenza di opere periferiche.

Con la creazione dell'Istituto per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro, mentre si eliminano le deficenze lamentate, si provvede a mettere a disposizione del nuovo organismo mezzi adeguati all'importanza dei compiti che esso ha. In base ai provvedimenti in corso di emanazione, si autorizza l'aumento dei contributi obbligatori posti a carico dell'istituto assicuratore incaricato di esercitare l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni. Si calcola che l'anzidetto aumento dei contributi frutti all'opera circa un milione di lire che sarà integrato dai contributi dello Stato e degli enti interessati.

Il nuovo istituto profitterà altresì di sgravi di tasse per le case di cura in cui si compirà la rieducazione dei grandi minorati del lavoro. Al riguardo si può assicurare che l'Associazione minorati di guerra, con nobile slancio, ha messo a disposizione del Ministro dell'Economia le case di cura e gli ambulatorii di cui dispone, perchè essi possano servire ai grandi invalidi del lavoro.

Congedo della classe 1907 arruolata nella R. Marina

ROMA, 5 sera

Con la data del 20 febbraio corr. anno avrà inizio il congedamento dei militari di leva venuti alle armi con la stessa. Il congedamento si effettuerà via via che i militari abbiano compiuto 24 mesi di servizio effettivo computando in tale periodo anche i servizi validi a sconto della ferma di leva come tale dalle autorizzazioni iscritte nei fogli matricolari d'ordine del Comando superiore del C.R.E.M. E' fatta eccezione per il personale destinato a bordo od a terra delle colonie (anche mediterranee) od all'estero il cui congedamento avrà luogo dopo la sostituzione ed il rimpatrio.

LIMITI DEL DIRITTO di prelazione dell'inquilino su un appartamento venduto

ROMA, 5 sera

La prima Sezione della Corte di Cassazione ha emesso una interessante decisione sulla dibattuta questione del diritto di prelazione dell'inquilino sull'appartamento da lui occupato in caso di vendita.

Per il combinato disposto degli articoli 2 del R. Decreto 9 luglio 1923 n. 1476 e R. Decreto 22 febbraio 1924 n. 256, l'inquilino conserva il suo diritto di prelazione relativamente all'appartamento da lui occupato, anche quando il proprietario, senza la interpellazione prescritta dalla legge, lo venda in blocco con altri appartamenti facenti parte dello stesso fabbricato. Solo nel caso in cui tutto il fabbricato sia venduto in blocco l'inquilino non può esercitare il suo diritto di prelazione, il quale però rinasce in caso di rivendita dello stabile per appartamenti separati.

TRE CAPI COMUNISTI condannati al Tribunale speciale

ROMA, 5 sera

Gli organi tutori dell'ordine pubblico di Bologna di Venezia, Trieste e Verona, ebbero rispettivamente ad individuare esponenti del partito comunista che eludendo la vigilanza della Questura, andavano svolgendo la più intensa e fattiva attività sovversiva. E poichè le singole scoperte avvennero alla fine del 1927, nei mesi di novembre e dicembre fu possibile stabilire che dopo l'arresto in massa dei dirigenti del Comitato centrale del partito comunista con sede a Milano, de vari « segretari interregionali », dei vari « corrieri », dei vari « segretari provinciali », dei vari « fiduciari locali », dei vari « capizona », dei vari « capisettori », dei vari « capi celula » e dei vari « gregari », il movimento antinazionale si era paralizzato ovunque e di conseguenza lo si stava riorganizzando.

Erano stati ricostituiti i nuovi segretariati interregionali i corrieri e i fiduciari locali, con la diretta cooperazione dei maggiori esponenti del partito che erano rusciti a sfuggire all'arresto e a mantenersi latitanti. Le indagini svolte dalla Questura dal Veneto, portarono all'arresto e conseguentemente al rinvio a giudizio da parte della Commissione istruttoria presso il Tribunale Spaciale per la difesa dello Stato, di 13 individui. Per necessità dibattimentali, i 13 sono stati divisi in tre gruppi: uno di tre, uno di otto, e uno di due.

Nell'udienza di stamane del Tribunale Speciale si è svolto il processo a carico del primo gruppo e precisamente di tali Michelangelo Andolfi di Verona Giacomo Guerrato di Badia Polesine e Giuseppe Marconcini da Isola Rizza, imputati di appartenenza al partito disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva per avere in Verona nel 1926-27 esercitata attività clandestina e propaganda comunista in mezzo alla classe operaia con diffusione di opuscoli e giornali e con prestazione di aiuti alle pretese vittime politiche.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale ha condannato il Michelangelo Andolfi ed il Guerrato ad anni 3 di reclusione, il Marconcini ad un anno e tutte le altre conseguenze di legge.

IL PROCESSO COCCIA

L'arresto del Bertocchi secondo nuove deposizioni

ROMA, 5 sera

L'udienza di stamane al processo pel rapimento di Nello Coccia è stata occupata dall'esame testimoniale. Primo a salire sulla pedana è stato il maresciallo di pubblica sicurezza Lo Savo. Partecipò agli appostamenti per addivenire all'arresto dei ricattatori. Dice che furono fatti tre appostamenti. La terza volta comparvero due ombre e il teste si diede, insieme al brigadiere Romagnoli a un accanito inseguimento. Data l'intensa oscurità, i due sconosciuti riuscirono a dileguarsi. Narra poi come furono perquisite le case dei Mari e dei più sospetti, ma nessun indizio fu trovato.

Avv. Baldassarri, parte civile: — E' vero che il teste vide uscire due che si avvicinarono al fontanile per prendere la risposta alla lettera ricattatoria dall'osteria della Sora Assunta?

— Teste: — Non ricordo.

Avv. Baldassarri. — Ma il teste lo ha deposto in istruttoria.

Teste: — Se l'ho detto sarà la verità.

Procuratore Generale: — E' vero che il brigadiere Romagnoli ebbe l'impressione che uno dei due fuggitivi entrasse nell'osteria?

Teste: — Sì. è vero.

Angelo Foravante, proprietario di un'osteria vicina a quella della Sora Assunta, narra che udì la sera dell'inseguimento alcuni colpi di fucile. Uscì fuori dalla sua abitazione, e vide uno degli inseguiti entrare nell'osteria della Sora Assunta.

Segue Domenico Rotondi, ex-appuntato della R. Guardia. Riferisce sulle note indagini eseguite dal Pollastrini e dal Trambusto ed alle quali collaborò. Una mattina, dice il teste, il tenente Pollastrini mi disse che forse si era sulla buona via. In quello stesso giorno fu fatta una retata di sedici individui che furono accompagnati al Palazzo Marignoli ove furono sottoposti ad interrogatorio, di cui firmarono il verbale. Il Pollastrini si accorse che la calligrafia del Bertocchi corrispondeva a quella della lettera anonima. Il Bertocchi fu rilasciato e per istigazione del Mari il quale gli fornì anche i denari del viaggio, se ne andò a Bergamo, ove fu arrestato. Il Bertocchi, appena arrestato, confessò pienamente di avere scritta la lettera, e disse che i rapitori di Nello erano i fratelli Fari.

Presidente: — Il Bertocchi fu sottoposto a sevizie?

Teste: — No.

A domanda dell'avv. Spinetti, il teste dice di essere portiere degli alberghi popolari a Garbatella, alle dipendenze del Pollastrini. A domanda poi dell'avv. Cassinelli il teste dice che il Bertocchi fece vita comune col Pollastrini per quindici giorni. Il teste dice infine che si trovò presente quando la bambina Di Matteo disse di aver visto il Marco Mari condurre con sè il piccolo Nello.

L'udienza è quindi rinviata al pomeriggio.

Aperta l'udienza pomeridiana, il primo testimone interrogato è Massia Francesco già guardia regia appartenente alla squadra del Pollastrini.

Si recò ad arrestare il Bertocchi a Bergamo. Conferma che interrogato, il Bertocchi confessò di avere scritto la lettera anonima mandata al padre del piccolo Coccia. Nega che siano state usate violenze verso gli arrestati.

Lo segue Badoni Germignano che all'epoca del rapimento era vaccaro nella fattoria Coccia. Egli, per la sua occupazione, non si occupò del fatto.

Viene poi Gianni Carmini proprietario di una tabaccheria. Anch'egli dice di non sapere nulla. Lo segue la moglie Quattrocchi Assunta. La donna ricorda che il piccolo Nello verso mezzogiorno si recò nella tabaccheria per comprare due sigarette e due confetti com'era sua abitudine, dato che spesso si recava a fare compere per i vaccari. Poi non lo ha più visto. Nega di avere visto la bambina De Matteis venire nella sua bottega a comprare dei fiammiferi.

Richiamato sulla pedana, Augusto Coccia nega che il bambino avesse mai fatto servizi per gli uomini adibiti alla fattoria ed assicura che fra mezzogiorno e le due, ora del pranzo, nessuno si allontanava dalla casa. Il cancelliere dà lettura del confronto della teste con la De Matteis e delle deposizioni rese in periodo di istruttoria dalla Quattrocchi.

Il P. M. richiama poi la teste a dire la verità e questa riafferma le esposte circostanze. Il Presidente rileva che quanto dice la teste oggi non è in armonia con quanto depose precedentemente. Onde il suo mendacio appare evidente e, su conforme richiesta del P. M. incrimina la testimone ordinandone l'immediato arresto. La Quattrocchi viene presa in consegna da due carabinieri e allontanata dall'aula fra i vivaci commenti del pubblico. Il Presidente ristabilisce energicamente la calma.

Viene quindi interrogato l'ex maresciallo Trambusti Luigi. Anch'egli fece parte della squadra Pollastrini. Conferma le circostanze già riferite dal Pollastrini, esclude in modo assoluto che siano state usate violenze verso gli arrestati. L'imputato Mari Amerigo scatta a questo punto e dice che fu proprio il Trambusti a bastonarlo. Il teste nega e, poichè l'imputato si agita nella gabbia, i difensori lo invitano alla calma.

Il teste ebbe mille lire dal Coccia? — chiede l'avv. Cassinelli.

— Si per recarci a Bergamo ad interrogare il Bertocchi.

— Che professione fa il teste?

— Non sono tenuto a dirlo a lei. Le basti che sono iscritto al Fascio all'Associazione ex arditi e sono invalido di guerra.

Guglielmo Badone fu presente, quando il Bertocchi minacciò la moglie del Coccia.

Pini Nazzareno ricorda che la sera dell'inseguimento vide due agenti entrare nell'osteria della signora Assunta con la rivoltella in pugno, chiedendo di uno dei due fuggitivi che si erano rifugiati la dentro.

— Voi vedeste entrare il fuggitivo? — chiede il Presidente.

— No.

— In un precedente interrogatorio avete detto di aver visto l'Amerigo Mari che stava celato nella osteria, uscire precipitosamente e poi rientrare tutto affannato dopo poco tempo. Subito dopo diceste sopraggiunsero gli agenti.

— Non ricordo questa circostanza. Mi pare però che il Mari uscisse un momento.

Quattro feriti in rissa a Napoli

NAPOLI, 5 sera

Una violenta rissa, epilogo di rancori da tempo esistenti fra due famiglie, quelle di certi Luigi Rigioli e Torquato Pisapia, si è svolta ieri in piazza Nazionale al Vasto. I rissanti, in numero di dieci hanno prima fatto uso delle rivoltelle, e poi si sono azzuffati a colpi di rasoio e di bastone. Gravemente feriti sono rimasti il Rigioli, il Pisapia, una figliola del primo, a nome Carlina, e certa Antonietta Colucci, [illegible] ricoverati.

LE STATISTICHE delle linee aeree italiane

ROMA, 5 sera

La politica del traffico aereo efficacemente promossa in questi ultimi anni, ha dato vita in Italia ad un traffico intorno al quale esisteva un scetticismo vero e proprio in non pochi campi industriali. L'organizzazione di queste linee aeree ha consentito la creazione di alcune società di navigazione aerea commerciale che in breve tempo hanno raggiunto risultati interessanti così che, oggi, si può affermare che la nostra organizzazione aerea civile è in primo piano quando la si confronti con quelle di altri stati. Il traffico aereo in Italia ha avuto inizio nel 1926. In questo primo anno con una rete aerea di [...] chilometri vennero volati 523122 chilometri, nel '27 con una rete aerea di 4664 chilometri vennero volati 1327557 chilometri, nel '28 con una rete aerea di 11296 chilometri vennero volati 1.991.890 chilometri. [...] nel 1926 volarono 5142 passeggeri, vennero trasportati chilogrammi 46470 di merci bagagli e posta. [...] '27 volarono 12506 passeggeri, vennero trasportati chilogrammi [...] di merci e bagagli. In questi tre anni sono stati volati complessivamente 3.842.488 chilometri? Nessun incidente è occorso ai passeggeri. Non c'è stato, vale a dire, fra i passeggeri nè un ferito nè un [...]. Sulle linee aeree straniere, anche quelle tedesche, sulle quali si [...] ta in generale l'opinione del pubblico non si sono avuti identici risultati. Il sistema aereo nazionale non è però ancora completo. Mancano infatti alcuni collegamenti interni che verranno realizzati molto presto in quanto gli studi relativi sono già stati compiuti.

Scoppio di gas a Firenze

Passanti feriti dai frantumi del selciato

FIRENZE, 5 sera

Oggi, circa alle ore 15, nei [...] di Borgo Ognissanti e Via del P[...] mentre alcuni operai si accinge[vano] a scendere in una galleria sotterr[anea] per riparare un tubo dell'acqua, [la] fiamma del lume di cui erano for[niti] provocava l'incendio e conseg[uente] terribile scoppio di una quantità [di] gas che nella galleria si era acc[umu]lato, per la rottura di una condut[tura]. L'enorme boato ha prodotto gr[andis]sima impressione e panico. Il sel[ciato] della strada, per alcuni metri è s[tato] to in aria: i vetri delle case sono [an]dati tutti in frantumi.

Fortunatamente gli operai sono [ri]masti illesi, mentre alcuni passanti [so]no rimasti feriti da scheggie di [pie]tre, e uno di questi, il farmacista [...]rico Orlandini di anni 68, è stato [tra]sportato all'ospedale. Sul posto si [so]no recati i pompieri e gli operai [del] gas per le riparazioni eventuali.

ULTIME DI CRONACA

UN AVVOCATO arrestato a Firenze in seguito a un furto compiuto a Bologna

Il nostro corrispondente da Firenze ci segnala l'arresto colà avvenuto dell'avv. Alfredo Cerruti, anni 32, domiciliato a Valsera, provincia di Torino, colpito da mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Bologna, in seguito a furto perpetrato or non è molto [in] la nostra città.

L'avv. Cerruti è stato sorpreso [al] bar dell'Unione Cooperativa di Consumo in Piazza Vittorio Emanuele mentre cercava vendere un pastrano. Fermato per sospetto è stato condotto nella caserma Carlo [...] e veniva sottoposto a interrogatorio.

Chiesto notizie alla questura di Torino, questi rispondeva trattarsi di un emerito pregiudicato, già condannato per furto, oltraggio al pudore e associazione a delinquere, colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Bologna per furto.

Inoltre si sarebbe reso responsabile di due furti di pastrani compiuti nell'Università di Modena in danno di due studenti. Per quel che riguarda l'accusa di oltraggio, è stato rilevato dai militi della benemerita che il bollettino delle ricerche redatto dal Ministero degli Interni portava la fotografia di un individuo infatti assomigliantissimo al Cerruti, che è indicato come l'autore di un efferato delitto compiuto lo scorso anno a Varese. Inoltre la fotografia corrisponde esattamente ai connotati. Solo le generalità del ricercato, non sono corrispondenti.

Mentre l'arrestato dai carabinieri si chiama Alfredo Cerruti fu Andrea; l'autore del delitto di Varese è indicato per Augusto Cerruti, meglio identificato, nato all'estero senza però alcuna indicazione circa la località della nascita.

L'attenzione dei carabinieri è volta ora ad appurare con esattezza queste circostanze, e proseguono le indagini per giungere all'esatta identificazione dell'arrestato.

LA FESTA
Rivista settimanale illustrata della famiglia italiana - elegante - ricca - completa
Abbonam. Lire 100

RAIMONDO MANZINI, direttore resp[onsabile]
Stabilimento Tipografico S.A.I.